

CORTE DI APPELLO DI BARI

Inaugurazione Anno Giudiziario 2013

Relazione sull'amministrazione
della giustizia
1° luglio 2011 - 30 giugno 2012

Il Presidente
Vito Marino Caferra

ASSEMBLEA GENERALE
Bari, 26 gennaio 2013

Stampato nel gennaio 2013

Grafica di copertina: Rella Cesare

Fotocomposizione: La Matrice
Via Trevisani, 196/a - 70122 Bari
Tel. 0805231546 - lamatrice@tin.it

In copertina: Mosaico a firma di SANTAGOSTINO - VENEZIA
collocato nell'atrio prospiciente l'Aula Magna della Corte di Appello di Bari
(foto Rella Cesare)

Indice

7	Saluto
	CAPITOLO PRIMO
	INTRODUZIONE
9	1.1 La Relazione
12	1.2 Il processo al processo
13	1.3 La durata dei processi
17	1.4 La legge Pinto (legge 89/2001)
20	1.5 Le cause delle disfunzioni ed i tentativi di riforma
	CAPITOLO SECONDO
	LA GIUSTIZIA CIVILE
25	2.1 La giurisdizione civile in primo e secondo grado
28	2.2 La giurisdizione civile nei vari Uffici del Distretto
26	2.2.1 In Corte di Appello
29	2.2.2 Nei Tribunali
31	2.2.3 Negli Uffici del Giudice di Pace
33	2.2.4 I procedimenti civili definiti con sentenza secondo l'anno di iscrizione
35	2.3 Diritto di famiglia, le separazioni ed i divorzi
36	2.3.1 Le separazioni
39	2.3.2 I divorzi
40	2.4 Le controversie in materia di lavoro e previdenza
47	2.5 I fallimenti e le procedure concorsuali. Il diritto societario
49	2.6 L'esecuzione forzata ed il rilascio di immobili
50	2.7 I procedimenti in materie di competenza del Giudice di Pace
51	2.8 La mediazione civile

CAPITOLO TERZO

LA GIUSTIZIA PENALE

- 55 3.1 La giurisdizione penale in primo e secondo grado
- 58 3.2 La giurisdizione penale di primo grado nei vari Uffici del Distretto
- 58 3.2.1 I Tribunali
- 60 3.2.2 Gli Uffici Gip - Gup
- 63 3.2.3 Le Procure della Repubblica
- 67 3.2.4 Gli Uffici del Giudice di Pace
- 67 3.3 Nel procedimento
- 67 3.3.1 Le prescrizioni
- 71 3.3.2 I procedimenti speciali in primo e secondo grado
- 73 3.3.3 Modalità di definizione dei procedimenti penali contro Noti presso gli Uffici Gip-Gup e le Procure della Repubblica
- 74 3.3.4 Classi di durata dei procedimenti penali nei Tribunali, negli Uffici Gip-Gup, nelle Procure della Repubblica
- 75 3.3.5 Procedimenti penali iscritti suddivisi per numero di imputati e di indagati
- 77 3.3.6 Le impugnazioni
- 77 3.3.7 Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori noti iscritti nelle Procure della Repubblica nel modello 21 e procedimenti iscritti per fatti non costituenti reato a modello 45
- 79 3.4 Le intercettazioni
- 80 3.5 Le misure di prevenzione
- 82 3.6 Le misure cautelari
- 84 3.7 Le estradizioni e le rogatorie

CAPITOLO QUARTO

DELITTI IN PARTICOLARE

- 85 4.1 Reati di associazione per delinquere di stampo mafioso

- 86 4.2 Delitti di omicidio, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada
- 88 4.3 Reati di lesione personale, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme del codice della strada
- 89 4.4 Delitti contro la libertà individuale, con particolare riferimento alla riduzione in schiavitù, alla pedofilia ed alla pedopornografia
- 91 4.5 Delitti contro la libertà personale, stalking
- 92 4.6 Delitti contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione, concussione e peculato
- 94 4.7 Delitti contro il patrimonio
- 99 4.8 Reati di riciclaggio, bancarotta fraudolenta e in materia tributaria
- 101 4.9 Reati contro l'incolumità pubblica: incendi, crolli, epidemie, avvelenamenti acque
- 101 4.10 Reati commessi da cittadini stranieri

CAPITOLO QUINTO

LA GIUSTIZIA MINORILE CIVILE E PENALE

- 105 5.1 Affari civili
- 105 5.2 Adozioni nazionali ed internazionali
- 109 5.3 Affari penali
- 111 5.4 Delitti in particolare
- 114 5.5 Le iniziative di recupero

CAPITOLO SESTO

L'ESECUZIONE PENALE

- 115 6.1 L'attività del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza
- 116 6.2 Le misure alternative alla detenzione

- 118 6.3 I provvedimenti di sospensione o rinvio della esecuzione e quelli concernenti i benefici penitenziari
- 121 6.4 Situazione carceraria degli Istituti Penitenziari nel Distretto

CAPITOLO SETTIMO

LE RISORSE

- 125 7.1 Organico degli Uffici
- 125 7.1.1 Magistrati togati
- 126 7.1.2 Magistrati onorari
- 129 7.1.3 Personale amministrativo
- 129 7.2 Patrocinio a spese dello Stato
- 133 7.3 Sistemi informativi automatizzati
- 134 7.4 Amministrazione della giurisdizione
- 138 7.5 Edilizia giudiziaria

CAPITOLO OTTAVO

ALTRE ATTIVITÀ

- 143 8.1 Formazione
- 143 8.1.1 Ufficio dei referenti distrettuali per la formazione dei magistrati togati
- 145 8.1.2 Commissione distrettuale per la formazione dei magistrati onorari
- 146 8.1.3 Ufficio Formazione del Personale
- 148 8.2 Esami di abilitazione alla professione forense
- 148 8.3 Collegio Regionale di Garanzia Elettorale

Saluto

Signor Procuratore Generale della Repubblica, Signori Presidenti degli Ordini degli Avvocati, Autorità, Colleghi, Signore e Signori, prima di esporre la *Relazione sull'Amministrazione della Giustizia nel Distretto di Bari nell'anno 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012*, sento il dovere di rivolgere il mio deferente saluto al sig. Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Presidente del Consiglio Superiore della magistratura e fermo custode delle Istituzioni democratiche, il quale ha sempre manifestato il suo vivo interesse per i problemi della giustizia e dell'etica pubblica, in tempi di grave crisi finanziaria, richiamando ai suoi doveri l'intera classe dirigente per una riforma che esige un "salto di qualità della politica"¹.

Anche a nome dei colleghi della Corte, rivolgo altresì il mio cordiale saluto:

- agli onorevoli rappresentanti del Parlamento europeo e del Parlamento italiano;
- al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e al rappresentante del Ministero della Giustizia;
- a tutte le Autorità che ci onorano della loro presenza in questa aula; un particolare saluto e ringraziamento a S.E. mons. Francesco Cacucci, arcivescovo della diocesi di Bari-Bitonto.

¹ Discorso del Presidente Napolitano del 20 dicembre 2010 all'incontro con le alte Magistrature della Repubblica.

Saluto cordialmente:

- i colleghi della Magistratura ordinaria, amministrativa, contabile, tributaria ed onoraria;
- gli Avvocati dell'Avvocatura dello Stato e degli Ordini del Distretto;
- gli Organi di Polizia Giudiziaria e tutte le Forze di Polizia, in prima linea nell'attività di contrasto ad ogni forma di illegalità; ad essi e a tutte le Forze armate esprimo la mia gratitudine e il più vivo elogio per l'ammirevole spirito di servizio con cui assolvono quotidianamente i loro compiti con forte senso del dovere e dell'onore e con il massimo rispetto delle Istituzioni democratiche;
- il Personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie e gli Ufficiali Giudiziari per il loro insostituibile contributo al buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia;
- i Rappresentanti dei vari Ordini professionali;
- i Rappresentanti delle Associazioni Magistrati, delle Associazioni forensi e delle Organizzazioni sindacali;
- tutti i Giornalisti che svolgono con impegno e professionalità il loro importante ruolo nell'informare e, al contempo, formare la opinione pubblica sui temi della giustizia.

Infine, il mio pensiero commosso e grato va ai Magistrati, agli Avvocati, al Personale giudiziario, che in questo anno ci hanno lasciati prematuramente.

Capitolo primo

Introduzione

1.1 *La Relazione*

La cerimonia della Inaugurazione dell'anno giudiziario costituisce un momento di riflessione sui temi della giustizia e l'occasione di un confronto tra magistrati, avvocati ed esponenti delle Istituzioni, anche con la partecipazione della società civile.

Secondo le indicazioni del CSM, la “Relazione sull'Amministrazione della Giustizia nel Distretto” ha la funzione di introdurre il pubblico dibattito: dando conto dell'attività svolta nel periodo di riferimento ed anche soffermandosi sulle cause che possono avere determinato le più rilevanti disfunzioni, sui possibili rimedi praticabili anche in sede organizzativa, nonché sui concreti o prevedibili effetti delle più recenti riforme legislative, così dialogando idealmente – sempre nel reciproco rispetto dei ruoli – con gli altri Organi istituzionali e con tutti gli operatori del diritto.

L'ordinamento non conosce altre forme di comunicazione pubblica di pari rilievo e solennità ed anzi vieta (non solo) ai magistrati iniziative estemporanee di comunicazione sull'onda del c.d. processo mediatico, che forse crea confusione nei ruoli e finiscono per alimentare la sfiducia nelle istituzioni. Del resto, il riserbo (anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni) costituisce una delle qualità etico-professionale, che trova puntuale tutela nel codice disciplinare.

In tempi di tendenziale espansionismo giudiziario, deve restare netta la distinzione tra il ruolo (e la responsabilità) del

magistrato e quello della politica e della Pubblica amministrazione. Perché – per usare le parole del Capo dello Stato – “la distinzione dei ruoli e il rispetto reciproco, il senso del limite e un costante sforzo di leale collaborazione, sono condizioni essenziali ai fini della tutela e valorizzazione di ciascuna istituzione, delle sue prerogative e facoltà”¹. Più volte il Presidente Napolitano – nella sua alta funzione di *moral suasion* – ha richiamato le istituzioni giudiziarie ed anche il suo massimo organo rappresentativo al rispetto dei ruoli e al senso della misura.

Nella presente Relazione, come nelle precedenti, il punto di osservazione della esperienza giudiziaria nel Distretto di Bari si fonda sulla centralità che nei vari procedimenti va riconosciuta alla fase del giudizio: è, infatti, evidente che la credibilità e, per così dire, la utilità sociale dell’Amministrazione della giustizia si misura sui tempi ragionevoli e sull’esito dei vari procedimenti e, in definitiva (come vuole l’art. 111 Cost.), sulla qualità delle decisioni adottate da un giudice terzo ed imparziale secondo le regole del “giusto processo”.

Particolare attenzione è dedicata alla raccolta dei dati statistici da utilizzare anche come base conoscitiva per le opportune iniziative gestionali all’interno del Distretto.

La fonte dei dati statistici è rappresentata dalla Direzione Generale di Statistica presso il Ministero della Giustizia, cui gli Uffici giudiziari trasmettono periodicamente i dati funzionali, poi opportunamente validati, aggregati e restituiti. I dati sui delitti e sulle intercettazioni telefoniche sono stati forniti dalle Procure della Repubblica.

¹ Cfr. la lettera del 1° luglio 2008 del Capo dello Stato al vice Presidente del CSM.

Particolarmente qualificato è stato il contributo dei Dirigenti amministrativi e dei Capi degli Uffici del Distretto, le cui interessanti valutazioni sono riportate in forma sintetica nella Relazione.

L'analisi dei dati statistici – curata dalla Segreteria Particolare di questa Corte di Appello – è stata estesa opportunamente ad un arco temporale dai tre ai cinque anni al fine di seguire l'evoluzione dei fenomeni in maniera più ampia distinguendo le oscillazioni di breve periodo dai cambiamenti in atto nel sistema².

Ai dati assoluti sono state associate le variazioni percentuali dei procedimenti sopravvenuti e definiti e delle pendenze di fine periodo al fine di valutare l'evoluzione temporale della c.d. domanda di giustizia inevasa e di acquisire utili informazioni di sintesi concernenti la capacità di smaltimento del carico pendente, nonché la durata media dei processi nelle varie fasi e gradi del giudizio.

Anche quest'anno, nel settore penale, il monitoraggio statistico si è esteso alla delicata fase della iscrizione della *notitia criminis* nell'apposito registro (mod. 21 a carico di noti e mod. 44 a carico di ignoti) con il conseguente avvio delle indagini preliminari o, alternativamente, della iscrizione nel mod. 45 (degli atti non costituenti notizia di reato), nonché alla durata e alle modalità di definizione dei relativi procedimenti³.

Si deve evidenziare, in particolare, che nelle Procure di Foggia e di Bari si è riscontrata, per quelle iscritte nel mod. 45, una durata media di definizione (rispettivamente di gg. 370 e di gg. 359) che, sebbene in leggero calo rispetto alla precedente rilevazione, non risulta ancora giustificata trattandosi di atti che, per loro natura, sono normalmente destinati alla “cestinazione” da parte del P.M..

² Alcune tabelle riportano i dati relativi al periodo 1° luglio 2007 o 2009 – 30 giugno 2012, altre all'intero anno solare.

³ Cfr. le Tab. 3.11a e 3.11b.

Occorre ricordare in proposito che, con l'uso improprio del mod. 45, vi è il rischio di dilatare oltre misura i tempi e la discrezionalità dell'azione penale.

Infine, ampio spazio è stato riservato a tutte quelle attività amministrative che sorreggono il "sistema giustizia": dalla formazione all'informatica, dalla gestione delle risorse umane e strumentali all'edilizia giudiziaria.

1.2 *Il processo al processo*

A fronte dei principi sul "giusto processo" – enunziati nell'art. 111 della Costituzione, oltre che nelle Convenzioni internazionali che impegnano lo Stato italiano – la realtà giudiziaria presenta gravi disfunzioni del processo che, per molti aspetti e soprattutto per la poco ragionevole durata (*infra* 1.3), si rivela un processo "ingiusto".

Nel tentativo di porvi riparo è in atto una incessante proliferazione di procedimenti "derivati", che si aggiungono ai procedimenti principali a causa del moltiplicarsi delle garanzie e della inefficienza della macchina giudiziaria (ma anche a causa della carenza di professionalità degli operatori del diritto).

Nelle sedi e forme più diverse si celebra "il processo al processo" con cui, nella migliore delle ipotesi, si riesce ad offrire – con onerose misure riparatorie – un surrogato del bene violato, non potendosi ripristinare la situazione giuridica irreversibilmente pregiudicata. Ed anzi le varie forme di processo finiscono per aggravare le disfunzioni dell'apparato giudiziario disperdendo le risorse con un sicuro effetto delegittimante.

Valga per tutti l'esempio di processo al processo introdotto dalla c.d. legge Pinto (*infra* 1.4) per la equa riparazione del danno conseguente alla violazione del "termine ragionevole" del processo: un rimedio che peraltro non risolve quella che ormai costituisce una vera e propria crisi strutturale del nostro sistema giudiziario.

Accanto all'istituto tradizionale della revisione per errore giudiziario (ex art. 629 e ss. c.p.p.), è il caso di ricordare anche il “processo al processo” – di grande rilevanza mediatica – previsto dall'art. 314 c.p.p., che riconosce il diritto ad un'equa riparazione a chi ha subito la privazione della libertà personale a causa della custodia cautelare e poi è risultato innocente⁴.

A causa delle disfunzioni della macchina giudiziaria, si segnalano, anche a carico degli stessi magistrati, procedimenti che hanno per oggetto l'attività giurisdizionale: al fenomeno non è estranea la frequenza di inchieste giudiziarie che toccano, per così dire, i nervi scoperti di un sistema di potere che tende a sottrarsi al controllo di legalità e a reagire (non sempre legittimamente) con denunce penali o altre iniziative.

Non mancano conflitti tra gli stessi magistrati, ampiamente echeggiati dai *media*, con inevitabili ricadute negative sull'intero sistema giudiziario.

Del resto è noto che perviene al C.S.M., ai titolari dell'azione disciplinare ed ai titolari del potere di sorveglianza sui magistrati una massa di doglianze di ogni tipo, che molto spesso riguardano il merito dell'attività giurisdizionale e la “gestione” dei processi sia della magistratura ordinaria che di quella onoraria.

1.3 *La durata dei processi*

Il problema della durata del processo – come viene ricordato puntualmente in tutte le sedi istituzionali – resta il problema più grave della giustizia nel nostro Paese, costantemente esposto a

⁴ Nel periodo di riferimento presso la Corte di Bari risultano i seguenti procedimenti ex art. 314 c.p.p.: pendenti al 30 giugno 2011 erano n. 612, i sopravvenuti ed i definiti sono stati rispettivamente n. 128 e n. 100; i pendenti al 30 giugno 2012 sono saliti a n. 640.

censure in sede europea, dove ormai da decenni viene offuscata l'immagine dell'Italia come Stato di diritto.

Va qui ricordato che tra gli effetti negativi del ritardo intollerabile nella definizione dei processi si deve registrare la tendenza alla c.d. *sommarizzazione del processo*, che viene alterato nelle sue linee fondamentali: è noto che, sia nel settore civile che in quello penale, le parti tendono a privilegiare l'uso (talvolta improprio) delle misure cautelari al fine di conseguire quei risultati che le lungaggini del processo stentano a garantire; un fenomeno che è particolarmente preoccupante per l'uso della carcerazione preventiva, quando si risolve in una ingiusta detenzione⁵.

E tuttavia, in presenza di un fenomeno che si trascina da molti anni, tra gli studiosi e gli operatori del diritto è ben radicata la consapevolezza che il principio della ragionevole durata del processo impone un vero e proprio obbligo di risultato, che impegna lo Stato (nella sua unità e nelle sue diverse articolazioni) sin dal momento della elaborazione degli strumenti normativi, oltre che nel concreto esercizio della giurisdizione anche sotto il profilo dell'applicazione della legge processuale.

Come è noto, non sono mancate negli ultimi anni ripetute iniziative legislative (di recente, sul c.d. processo breve) con il dichiarato obiettivo, condiviso da tutte le forze politiche, di razionalizzare e accelerare il processo. Allo stesso obiettivo mira il d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150 (sulla semplificazione dei riti nei procedimenti civili) e il d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 (sulla media-conciliazione), i cui effetti positivi tardano ad arrivare anche per effetto dei dubbi di costituzionalità sollevati su ricorso degli Organismi forensi e parzialmente accolti, di re-

⁵ Per il Distretto di Bari vedi i dati statistici riportati nella nota 4.

cente, con la sentenza del 24 ottobre 2012 dalla Corte costituzionale.

Quanto al “pacchetto giustizia”, inserito nella legge 12 novembre 2011, n.183 (c.d. legge di stabilità 2012) sull’onda dell’emergenza economico-finanziaria, se è apprezzabile l’impiego della posta elettronica certificata nel processo, questo contiene disposizioni (come l’aumento del contributo unificato) destinate a scoraggiare il contenzioso più che a risolvere il problema della ragionevole durata.

La riduzione della durata dei procedimenti civili e delle pendenze (nella misura del 5% entro il 31 dicembre 2011 e del 10% entro il 31 dicembre 2012) costituisce l’obiettivo principale dei programmi di gestione imposti ai capi degli uffici dall’art. 37 del d.l. n. 98 del 2011 (conv. in l. n.111 del 2011) e adottati in via di prima applicazione entro il 31 ottobre 2011; nella stessa direzione si muovono le “ulteriori misure per la giustizia civile” (introdotte di recente con la legge 7 agosto 2012, n. 134), e, in particolare, il c.d. filtro in appello⁶.

Ma è evidente che – come ha già rilevato il CSM⁷ – la realizzazione di quell’obiettivo, sia nella Corte che nei Tribunali civili del Distretto di Bari, passa attraverso l’adeguamento (e la razionalizzazione) delle scarse risorse – umane e materiali – disponibili (*infra*, cap. VII).

Complessivamente, nel Distretto il numero dei procedimenti civili pervenuti nel periodo in riferimento (n. 164.796) è sceso ri-

⁶ Il tema è stato approfondito nell’Incontro di studio svolto il 12 novembre 2012 nell’Aula magna di questa Corte in occasione della *Giornata europea della Giustizia civile*.

⁷ Vedi il parere adottato nella seduta del 13 luglio 2011 sul d.d.l. del 9 febbraio 2011 in tema di “*interventi in materia di efficienza del sistema giudiziario*”.

petto alla precedente rilevazione del 10% circa; in particolare, negli ultimi cinque anni i pervenuti sono diminuiti di 100.000 unità circa. Il dato è di per sé ambivalente, perché può essere letto come una fuga dalla giurisdizione a causa dei costi e della inefficienza.

Sempre nel civile, i procedimenti definiti sono stati in totale n. 207.171, un numero maggiore rispetto all'anno scorso.

Questo andamento ha portato ad una ulteriore flessione del 10% dei pendenti finali che sono stati 388.064 rispetto 480.118 di cinque anni fa⁸.

Nei Tribunali, si è mantenuta alta (928 giorni), in particolare nel circondario di Foggia (1.362 giorni), la durata dei procedimenti civili.

Da notare, nei Tribunali, il notevole ridimensionamento, nell'ultimo quinquennio, dei procedimenti di previdenza ed assistenza sociale pervenuti (da n. 74.851 a n. 16.666) e pendenti finali (da n. 217.075 a n. 148.615). Stesso *trend* anche in Corte di Appello rispetto all'anno scorso.

In campo penale, in aumento i definiti sia in primo grado (+10%) che in appello (+17). Il numero dei pendenti finali non è cambiato rispetto alla precedente rilevazione.

Nei capitoli secondo e terzo, dedicati alla “Giustizia civile” e alla “Giustizia penale”, le tabelle riportano, analiticamente per ciascun Ufficio, la “durata media dei processi” nell'arco temporale dell'ultimo quinquennio al fine di evidenziare non solo l'andamento pregresso, ma anche di cogliere i possibili scenari per il prossimo futuro.

⁸ I dati statistici forniti dal Ministero della Giustizia indicano la Corte di Appello di Bari al secondo posto, tra quelle più virtuose, per la riduzione di circa il 12% delle pendenze dei procedimenti civili nel 2011 (cfr. *Il sole 24 ore* del 26 ottobre 2012, n. 296).

Sin dal primo esame dei dati statistici si conferma il rilievo che, anche per il Distretto di Bari, una giustizia realmente rapida e certa richiede non soltanto adeguati interventi legislativi (di ordine processuale ed ordinamentale) e maggiori risorse, ma soprattutto una razionalizzazione dei servizi e una gestione delle risorse disponibili seguendo i criteri dell'efficienza, della efficacia e dell'economicità.

In questa direzione sembra muoversi il legislatore con la normativa sulle comunicazioni per fax o per posta elettronica (nella prospettiva della attuazione del processo civile telematico) e con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie prevista dai d.lgs. 7 settembre 2012, n.155 e n. 156 (più volte richiesta dal CSM⁹), che peraltro – come è noto – incontra difficoltà di attuazione anche per le forti resistenze, non del tutto giustificate, delle rappresentanze degli Enti locali e degli Organismi forensi.

1.4 La legge Pinto (legge 89/2001)

Lo strumento processuale previsto dalla L. 89/01 (c.d. “legge Pinto”) per riparare il danno derivante dalla poco ragionevole durata dei processi costituisce una forma di “processo al processo”, che contribuisce ad aggravare il carico di lavoro delle Corti di appello e non esclude altre forme di processo al processo, se è vero che la stessa legge prevede – all’art. 5 – ulteriori procedimenti per eventuali ipotesi di responsabilità contabile e/o disciplinare: di recente non sono mancate iniziative della Procura generale presso la Corte di Cassazione con l’apertura di istruttorie predisciplinari (con ulteriore distrazione di risorse sottratte alla giurisdizione).

⁹ Cfr. la risoluzione del 13 gennaio 2010 che richiama le precedenti delibere sullo stesso tema, nonché il parere espresso in data 26 luglio 2012.

Appaiono sempre più evidenti i limiti di uno strumento che non risolve e, per certi aspetti, aggrava il problema della ragionevole durata del processo.

Infatti, si è costruito uno strano sistema, che prevede una catena di processi, l'uno filiazione dell'altro, aggiungendosi al processo principale (quello originato dalla domanda di giustizia rivolta al giudice) altri processi "derivati", che tendono ad aumentare (come risulta dalle tabelle seguenti).

Ormai, come è stato autorevolmente denunciato, la crescita esponenziale dei ricorsi e dei costi della legge Pinto evidenzia anche l'anomalia della c.d. "Pinto sulla Pinto", cioè della richiesta di risarcimento per il ritardo nella definizione non solo della prima causa, ma anche della causa sul ritardo.

Una giurisprudenza che – conformemente alle decisioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo – riconosce il diritto all'equa riparazione per la irragionevole durata del processo anche nel caso di esito sfavorevole della lite e produce una proliferazione di ricorsi che gravano sulla Corte.

Stante l'onere economico, peraltro ineludibile, gravante sulle finanze statali per effetto delle accertate violazioni del termine ragionevole di durata dei giudizi, si impone come ormai improrogabile la destinazione al sistema Giustizia di adeguate risorse economiche ed umane, oltre che l'adozione di misure organizzative e normative efficaci, onde evitare il suo definitivo collasso.

Esulano dal periodo di riferimento i prevedibili effetti delle recenti modifiche apportate alla legge Pinto, con le "ulteriori misure per la giustizia civile", dall'art. 55 della legge 7 agosto 2012, n. 134, che con una disciplina dettagliata ha fissato i termini di ragionevole durata per i diversi gradi del giudizio (civile, penale, nonché per i procedimenti esecutivi e concorsuali) e ha determinato la misura minima e massima dell'indennizzo. Ma fin d'ora

è possibile prevedere che, anche in considerazione del notevole arretrato pendente presso i vari uffici del Distretto, le nuove previsioni normative non sono facilmente realizzabili se non si incide sulle cause delle disfunzioni del sistema giustizia (v. il par. 1.5)

Le *Tab. 1.1* e *1.2* riportano i dati relativi al movimento, variazione e durata media, in giorni, dei ricorsi per equa riparazione del danno conseguente alla violazione del “termine ragionevole” del processo, iscritti, ai sensi della L. 89/01, rispettivamente nelle Corti di Appello di Bari e di Lecce.

I primi ricorsi sono relativi a violazioni del termine ragionevole in processi trattati dalla magistratura ordinaria (togata ed onoraria), amministrativa e contabile nel Distretto della Corte di Appello di Campobasso; i secondi ricorsi riguardano, invece la magistratura della Corte di Appello di Bari.

Dalla *Tab. 1.1* si evince che, nel periodo 01.07.2011 - 30.06.2012, nella Corte di Appello di Bari sono pervenuti n. 241 ricorsi, nel precedente periodo erano stati 243. Il calo delle definizioni di questi procedimenti ha portato a n. 228 i pendenti al 30.06.2012. Quanto alla durata, è stato di 343 giorni il tempo necessario per la loro decisione.

La *Tab. 1.2* ci mostra l’attività svolta dalla Corte di Appello di Lecce nella trattazione dei ricorsi avverso “le violazioni della c.d. legge Pinto” da parte della magistratura del Distretto di Bari.

Nel periodo in esame, 01.07.2011 - 30.06.2012, i ricorsi pervenuti sono stati 1.813 mentre i definiti 972. Questo andamento delle due variabili, ha fatto lievitare il numero dei pendenti finali, da 2.102 del precedente periodo, agli attuali 2.943. La durata media di questi procedimenti è salita ancora attestandosi a 661 giorni.

Tab. 1.1 - CORTE DI APPELLO DI BARI
Movimento, variazione e durata media in giorni dei ricorsi iscritti ai
sensi della L. 89/01, c.d. Legge Pinto.
Periodo 01.07.09 - 30.06.12

		pervenuti	definiti	pendenti	durata
01.07.09	30.06.10	359	498	291	307
01.07.10	30.06.11	243	360	174	281
01.07.11	30.06.12	241	187	228	343

Tab. 1.2 - CORTE DI APPELLO DI LECCE
Movimento, variazione e durata media in giorni dei ricorsi iscritti ai
sensi della L. 89/01, c.d. Legge Pinto.
Periodo 01.01.09 - 20.10.12

		pervenuti	definiti	pendenti	durata
01.07.09	30.06.10	1.220	1.096	1.286	385
01.07.10	30.06.11	1.179	963	2.102	577
01.07.11	30.06.12	1.813	972	2.943	661

1.5 Le cause delle disfunzioni ed i tentativi di riforma

Anche per l'anno in esame, il funzionamento dell'attività giudiziaria nel Distretto di questa Corte di Appello evidenzia la difficoltà di fornire risposte tempestive ed efficaci: infatti persistono, da un lato, le disfunzioni (già denunciate nelle precedenti relazioni) circa il ritardo nella definizione dei procedimenti e, dall'altro, la inadeguatezza dei rimedi finora apprestati.

Si deve peraltro segnalare una significativa inversione di tendenza per le controversie in materia di lavoro e previdenza. Infatti, nell'ultimo periodo considerato, è mutato in modo rilevante negli Uffici di primo e di secondo grado del Distretto l'andamento delle tre variabili (pervenuti, definiti e pendenti) di queste controversie.

Effetto decisivo, ma non unico, di questo apprezzabile nuovo quadro della situazione è stato certamente il forte ridimensiona-

mento, nel Tribunale di Foggia, del numero di procedimenti del contenzioso previdenziale rispetto al periodo precedente.

Esulano dal periodo di riferimento di questa Relazione i possibili effetti (auspicabilmente positivi) delle recenti riforme che il legislatore ha voluto dedicare alla giustizia civile per i suoi evidenti riflessi sulla crisi economico finanziaria: dalla previsione di un programma annuale di gestione dei procedimenti civili (ex art. 37 del d.l. 6 luglio 2011 n. 98, conv. in legge n. 111/2011), alla istituzione del Tribunale delle imprese (ex art. 2 del d.l. 24 gennaio 2012, conv. in legge n. 27/2012), alle più recenti “misure per la giustizia civile” inserite nelle “misure urgenti per la crescita del Paese” (ex artt. 54 e 55 del d.l. 22 giugno 2012, n. 83, conv. in legge n. 134/2012).

Ma fin d’ora deve indicarsi, come un limite non facilmente superabile, la clausola della c.d. invarianza finanziaria, che accompagna queste riforme.

Quanto alla via dell’alternativa alla giurisdizione statale, offerta dall’istituto della media-conciliazione tanto contestata dall’avvocatura, risulta molto incerta dopo la pronuncia del 24 ottobre 2012 della Corte costituzionale¹⁰.

In generale, richiamando le valutazioni delle precedenti Relazioni, si può affermare che anche per l’attuale anno di riferimento, le molteplici cause delle disfunzioni più volte evidenziate vanno ben al di là della particolare situazione di questo Distretto, né hanno subito variazioni di rilievo.

¹⁰ Con la sentenza del 24 ottobre 2012 la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità, per eccesso di delega legislativa, del d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

Pertanto, anche nella presente Relazione non resta che segnalare, in grande sintesi, tra i fattori di ordine normativo e/o amministrativo:

- la tendenza di un processo riformatore disorganico e contraddittorio, che si rivela del tutto velleitario quando ignora il dato elementare che non c'è riforma di ordine sostanziale o procedurale (e non solo di natura ordinamentale) che non abbia prevedibili ricadute sull'organizzazione giudiziaria;
- la conseguente difficoltà del sistema, anche sul piano della c.d. amministrazione della giurisdizione, di impiegare le risorse disponibili secondo rigorosi criteri di priorità e di fare fronte ai sopravvenuti ulteriori impegni imposti da una legislazione che troppo spesso non tiene sufficiente conto del c.d. impatto normativo;
- la diffusa precarietà delle strutture giudiziarie, incapaci di assorbire, se non in parte e in tempi lunghi, i cambiamenti organizzativi e tecnologici in corso; si considerino, in particolari, i cambiamenti resi necessari dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dal conseguente accorpamento delle sedi sopresse;
- un'amministrazione della giurisdizione appesantita da ritardi e vincoli burocratici.

Quanto al merito della domanda di giustizia e dell'attività giurisdizionale (nel settore civile e penale), si evidenzia:

- l'esorbitante carico del giudiziario per la diffusa tendenza a chiedere al giudice con domande "anomale" ciò che gli altri poteri dello Stato e la stessa società civile non sono in grado di dare;
- la parcellizzazione dei giudizi, che spesso integra ipotesi di "abuso del processo", come è particolarmente evidente nelle controversie di lavoro e previdenza;

– la pluralità dei riti processuali (alla quale opportunamente pone riparo nel settore civile il recente d.lgs. n. 150/2011) e l'incertezza delle diverse sfere di giurisdizione, che induce ad adire giudici diversi per ottenere la tutela dello stesso bene della vita.

Inoltre, con specifico riguardo al settore penale, si segnalano:

- le nuove forme di criminalità ed il conseguente maggior “peso” dei relativi procedimenti che, quando assumono la forma del *maxiprocesso*, assorbono per lunghi periodi di tempo notevoli risorse, sottratte anche al settore civile;
- il ricorso indiscriminato alla denuncia penale (non esclusa la forma anonima), che concorre a determinare una pericolosa forma di *panpenalismo*, dove si pretende di risolvere, con gli strumenti particolarmente invasivi del processo penale, controversie che devono trovare la loro sede naturale innanzi al giudice civile e/o amministrativo;
- la proliferazione di procedimenti penali, che non sempre si fondano sulla rigorosa osservanza della fondamentale regola di economia processuale, per cui non si deve chiedere (e disporre) il giudizio quando “gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non sono idonei a sostenere l'accusa in giudizio” (art. 125 disp. att. c.p.p.) e non consentono di pervenire ad una pronuncia di colpevolezza “al di là di ogni ragionevole dubbio” (art. 533 c.p.p.);
- la conseguente situazione di discrezionalità di fatto dell'azione penale in violazione del principio della obbligatorietà sancito dall'art. 112 Cost. e del fondamentale principio di uguaglianza innanzi alla legge.

Qui va ribadito che nel vigente ordinamento costituzionale la tutela penale, per la sua irriducibile ambivalenza di “arma a

doppio taglio”, va utilizzata soltanto come *extrema ratio* non ignorando che già il processo costituisce una pena.

Occorre infine aggiungere che il principale obiettivo della ragionevole durata del processo (non solo nel settore civile) – essenziale per rendere credibile l’intero sistema giustizia – è ancora lontano dall’essere raggiunto finché, nel dibattito politico, la questione della c.d. riforma della giustizia viene affrontata soltanto nella prospettiva di un riequilibrio tra i poteri dello Stato, da realizzare anche mediante la revisione costituzionale delle norme sulla magistratura. Ma, così intesa, la questione giustizia finisce, di fatto, per rallentare – se non per impedire – la soluzione del problema della efficienza del sistema giudiziario.

Capitolo secondo

La giustizia civile

2.1 *La giurisdizione civile in primo e secondo grado*

Va premesso che sui dati statistici qui analizzati non hanno effetto le più recenti riforme legislative in materia di giustizia civile (successive al periodo di riferimento di questa Relazione).

Come è noto, queste riforme partono dal dato incontestabile che l'attuale amministrazione della giustizia civile non corrisponde – in termini di durata e di efficacia – alle esigenze di una economia globalizzata; di conseguenza, l'obiettivo dichiarato nei vari tentativi di riforma è quello di adeguare la giustizia civile a quelle esigenze.

Le vie finora percorse sono le più diverse:

- 1) *la via organizzativa e ordinamentale*, percorsa mediante: a) la gestione dei procedimenti civili ex art. 37 della legge n. 111/2011 (che prevede una relazione annuale a cura dei Dirigenti, secondo le puntuali direttive dettate dalla Circolare del CSM del 2 maggio 2012 e succ. mod.); b) la istituzione del Tribunale delle imprese ex art. 2 del d.l. n. 1/2012 (secondo i modelli organizzativi indicati dal CSM con la circolare del 12 luglio 2012), con la ricorrente clausola della c.d. invarianza finanziaria;
- 2) *la via dell'alternativa alla giurisdizione statale*: emblematica quella della media-conciliazione, peraltro ridimensionata dalla nota pronunzia della Corte costituzionale;
- 3) *la via delle misure deflattive*, che scoraggiano il ricorso alla giustizia elevandone i costi o ponendo limiti alla liquidazione delle spese;
- 4) *la riscrittura della legge Pinto*, fonte di un contenzioso parallelo, che – come è noto – assorbe preziose risorse;

5) infine la via processuale del c.d. filtro nel processo di appello.

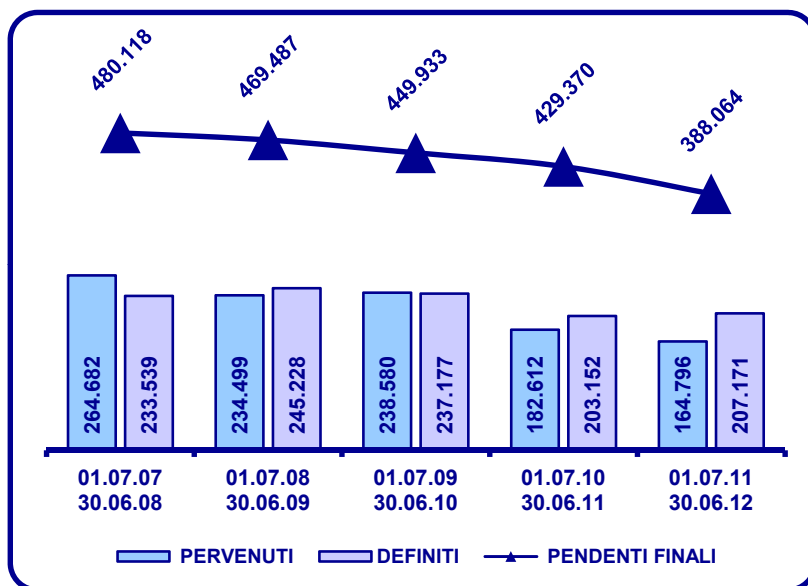
Prima di poter registrare gli effetti di queste riforme, non resta che esaminare l'andamento dei procedimenti civili nell'anno di riferimento.

La tabella 2.1, riportata di seguito, rappresenta, per il Distretto della Corte di Appello di Bari, il movimento complessivo

Tab. 2.1 - PROCEDIMENTI CIVILI
Movimento e indice di smaltimento in TUTTI gli Uffici del Distretto.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012

PERIODI	01.07.07 30.06.08	01.07.08 30.06.09	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12
UFFICI					
PERVENUTI					
Corte di Appello	8.641	10.751	14.859	8.777	6.467
Tribunale per i Minorenni	3.234	3.488	2.789	2.535	2.653
Tribunali	198.624	159.351	154.500	120.603	112.838
Uffici del Giudice di Pace	54.183	60.909	66.432	50.697	42.838
TOTALE DISTRETTO	264.682	234.499	238.580	182.612	164.796
variazione %		-11,4%	+1,7%	-23,5%	-9,8%
DEFINITI					
Corte di Appello	4.987	8.578	9.873	9.068	11.675
Tribunale per i Minorenni	2.981	4.077	3.407	3.456	3.048
Tribunali	172.491	178.289	161.052	135.914	147.372
Uffici del Giudice di Pace	53.080	54.284	62.845	54.714	45.076
TOTALE DISTRETTO	233.539	245.228	237.177	203.152	207.171
variazione %		+5,0%	-3,3%	-14,3%	+2,0%
PENDENTI FINALI					
Corte di Appello	20.668	22.870	27.856	27.565	22.357
Tribunale per i Minorenni	6.771	6.182	4.968	4.047	3.652
Tribunali	408.157	387.175	360.258	344.947	316.947
Uffici del Giudice di Pace	44.522	53.260	56.851	52.811	45.108
TOTALE DISTRETTO	480.118	469.487	449.933	429.370	388.064
variazione %		-2,2%	-4,2%	-4,6%	-9,6%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI					
TOTALE DISTRETTO		34	33	32	35

Graf. 2.1 - PROCEDIMENTI CIVILI
Movimento in TUTTI gli Uffici del Distretto.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012



della giustizia civile – in primo grado ed in appello – nei cinque anni presi in esame: 1° luglio 2007 - 30 giugno 2012. Il grafico 2.1 riproduce i dati relativi al movimento dei procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti.

L'esame congiunto del grafico e delle variazioni annue in percentuale delle tre variabili di movimento, riportate in tabella, consente di trarre utili informazioni sulla domanda di giustizia, che in questo Distretto il cittadino rivolge al sistema giudiziario, nonché sulla capacità dello stesso sistema di dare una risposta.

Nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012 sono sopravvenuti in totale 164.796 procedimenti: un dato che mostra e con-

ferma, in tutta la sua entità, un ulteriore calo (-9,8%) del numero delle nuove iscrizioni (n. 17.816 in meno rispetto ai 182.612 sopravvenuti nel precedente periodo), una flessione di circa 100.000 procedimenti negli ultimi cinque anni.

A questo dato fortemente positivo per il carico di lavoro degli Uffici Giudiziari, si è aggiunta una complessiva ripresa (+2%) dei procedimenti definiti, in particolare nei Tribunali ordinari (n. 147.372) e in Corte di Appello (n. 11.675).

Conseguentemente, ciò ha comportato – come ci fa vedere il *graf. 2.1* – una sensibile flessione (-9,6%) dei pendenti finali da n. 429.370 a n. 388.064, confermata anche dall'indice di smaltimento a quota 35 (questo indicatore – presi in esame i dati rilevati nel periodo in riferimento – può variare da 0 a 100: l'indice sarebbe 0 se non ci fossero esauriti e 100 se il numero degli esauriti fosse uguale alla somma dei pendenti iniziali e dei pervenuti).

2.2 La giurisdizione civile nei vari Uffici del Distretto

Le tabelle ed i grafici che seguono riportano i dati complessivi, visti precedentemente, scorporati tra i vari Uffici del Distretto. Il loro esame, così frazionato, consente di trarre alcune interessanti considerazioni ed, *in primis*, conferma l'andamento del dato aggregato, anche se in misura differenziata.

2.2.1 In Corte di Appello

Confermata la flessione in Corte di Appello (*tab. 2.1 e graf. 2.1*) del numero dei sopravvenuti sceso da n. 8.777 procedimenti a n. 6.477, accompagnata da un consistente aumento dei definiti divenuti n. 11.675 rispetto ai precedenti 9.068.

Questo andamento delle due variabili, sopravvenienze e definizioni, ha prodotto un notevole calo dei pendenti finali a n. 22.357.

In ordine alla pendenza in corso, una ulteriore rilevazione statistica ci ha consentito di constatare che complessivamente, il 73% circa del totale delle sentenze emesse (n. 9.231 di cui n. 7.035 in materia di previdenza) si riferiscono a cause iscritte dai 2 ai 3 anni precedenti la loro definizione (un dato migliore rispetto alla precedente rilevazione: 70% delle cause iscritte dai 2 ai 4 anni).

2.2.2 Nei Tribunali

Nei Tribunali (*tab. 2.2 e graf. 2.2*), il numero dei sopravvenuti ha fatto registrare una ulteriore contrazione scendendo nel quinquennio da n. 196.947 (un dato, però, fortemente influenzato da quello di Foggia con n. 92.473 procedimenti) a n. 112.838.

È, invece, mutato complessivamente per le definizioni, nell'ultimo anno, il trend del contenimento dei definiti, risaliti da n. 135.9134 a n. 147.372, fatta eccezione per il Tribunale di Bari che ha fatto registrare un flessione da n. 73.151 a n. 65.860 procedimenti.

Questo andamento ha determinato e confermato una generale diminuzione dei pendenti finali che nell'ultimo quinquennio sono scesi da n. 403.901 a n. 316.335.

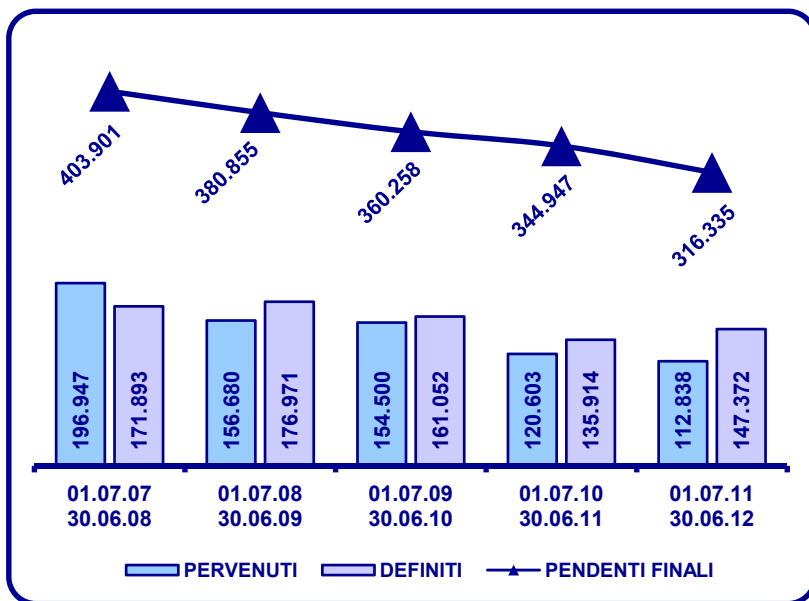
Quanto alla durata media distrettuale di questi procedimenti, è da registrare un contenimento da 1.003 a 928 giorni, prodotto essenzialmente dal forte ridimensionamento del dato del Tribunale di Foggia.

A quota 32 l'indice di smaltimento dei procedimenti, sufficiente ad assicurare un sensibile ricambio di quelli pendenti.

**Tab. 2.2 - Movimento, durata e indice di smaltimento dei procedimenti civili nei TRIBUNALI del Distretto.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012**

PERIODO		Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE
PERVENUTI						
01.07.07	30.06.08	72.262	92.473	15.845	16.367	196.947
01.07.08	30.06.09	70.227	46.970	13.151	26.332	156.680
01.07.09	30.06.10	68.412	55.622	10.924	19.542	154.500
01.07.10	30.06.11	58.703	31.879	7.710	22.311	120.603
01.07.11	30.06.12	54.161	29.631	7.715	21.331	112.838
DEFINITI						
01.07.07	30.06.08	80.449	63.482	11.440	16.522	171.893
01.07.08	30.06.09	82.662	54.827	10.825	28.657	176.971
01.07.09	30.06.10	74.885	49.852	14.291	22.024	161.052
01.07.10	30.06.11	73.151	28.681	9.958	24.124	135.914
01.07.11	30.06.12	65.860	47.630	9.128	24.754	147.372
PENDENTI FINALI						
30.06.08		168.847	151.599	26.411	57.044	403.901
30.06.09		156.359	143.097	26.680	54.719	380.855
30.06.10		145.164	148.646	23.223	43.225	360.258
30.06.11		130.716	151.844	20.975	41.412	344.947
30.06.12		124.481	134.303	19.562	37.989	316.335
DURATA IN GIORNI						
01.07.07	30.06.08	821	642	656	1.272	773
01.07.08	30.06.09	776	1.057	808	742	858
01.07.09	30.06.10	768	1.010	722	860	857
01.07.10	30.06.11	764	1.811	913	665	1.003
01.07.11	30.06.12	776	1.352	878	629	928
INDICE DI SMALTIMENTO NELL'ULTIMO PERIODO						
01.07.11	30.06.12	36	26	32	39	32

**Graf. 2.2 - Movimento dei procedimenti civili nei TRIBUNALI del Distretto.
Periodo 1.7.2007 - 30.6.2012**



2.2.3 Negli Uffici del Giudice di Pace

Negli Uffici del Giudice di Pace (*tab. 2.3 e graf. 2.3*), l'andamento delle tre variabili di movimento è stato, sia complessivamente che per ciascun Ufficio, identico a quello registrato nella precedente rilevazione: un generale calo dei sopravvenuti (da n. 50.697 a n. 42.823), dei definiti (da n. 54.714 a n. 45.076) e dei pendenti finali (da n. 52.811 a n. 45.108).

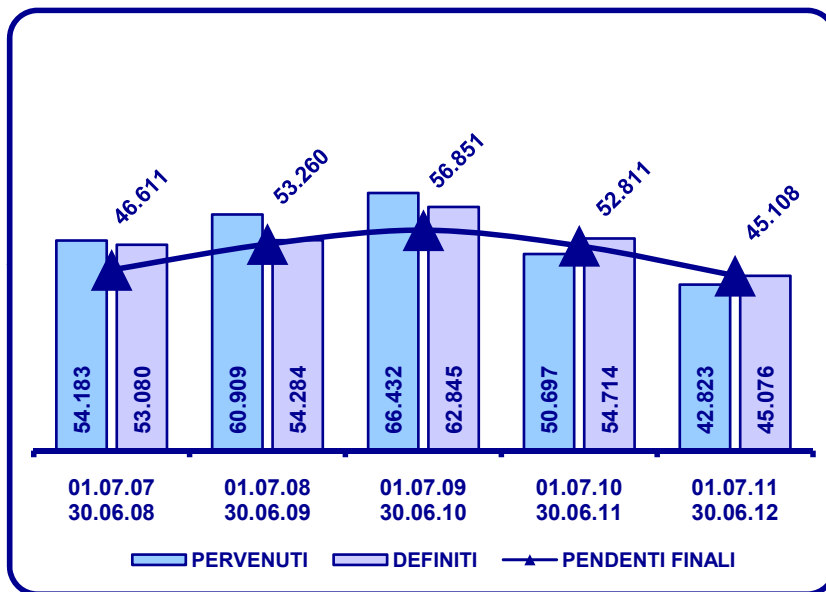
Anche in questi Uffici, la durata media è in crescita, 407 giorni, ma ancora decisamente al di sotto di quella dei Tribunali. Il circondario di Foggia conferma, con 642 giorni, l'andamento negativo già visto per il Tribunale di quella sede.

**Tab. 2.3 - PROCEDIMENTI CIVILI: movimento, durata e indice di smaltimento negli Uffici del GIUDICE DI PACE del Distretto.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012**

Periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE
PERVENUTI					
01.07.07 30.06.08	31.027	10.977	3.415	8.764	54.183
01.07.08 30.06.09	29.364	18.127	3.826	9.592	60.909
01.07.09 30.06.10	31.833	17.104	5.696	11.799	66.432
01.07.10 30.06.11	26.207	10.354	2.947	11.189	50.697
01.07.11 30.06.12	22.509	8.924	1.954	9.436	42.823
DEFINITI					
01.07.07 30.06.08	30.358	10.003	3.114	9.605	53.080
01.07.08 30.06.09	29.753	10.713	4.031	9.787	54.284
01.07.09 30.06.10	33.238	14.539	3.559	11.509	62.845
01.07.10 30.06.11	28.656	11.028	4.336	10.694	54.714
01.07.11 30.06.12	24.401	9.053	2.462	9.160	45.076
PENDENTI FINALI					
30.06.08	27.182	8.781	2.466	8.182	46.611
30.06.09	26.793	16.219	2.261	7.987	53.260
30.06.10	25.397	18.778	4.417	8.259	56.851
30.06.11	22.938	18.114	3.028	8.731	52.811
30.06.12	21.046	13.502	2.520	8.040	45.108
DURATA IN GIORNI					
01.07.07 30.06.08	311	289	259	342	309
01.07.08 30.06.09	333	316	220	305	316
01.07.09 30.06.10	293	404	263	254	311
01.07.10 30.06.11	322	630	373	283	380
01.07.11 30.06.12	342	642	459	329	407
INDICE DI SMALTIMENTO NELL'ULTIMO PERIODO					
01.07.11 30.06.12	54	33	49	50	47

L'indice di smaltimento a quota 47 denota un più alto numero di definizioni rispetto alle sopravvenienze ed una contenuta pendenza finale.

Graf. 2.3 - PROCEDIMENTI CIVILI: movimento negli Uffici del GIUDICE DI PACE del Distretto. Periodo 1.7.2007 - 30.6.2012



2.2.4 I procedimenti civili definiti con sentenza secondo l'anno di iscrizione

In Corte di Appello (*tab. 2.4*), questa rilevazione ci dice che, complessivamente, il 73% circa del totale delle sentenze emesse (n. 9.974 di cui n. 7.035 in materia di previdenza) si riferisce a cause iscritte dai 2 ai 3 anni precedenti la loro definizione (un dato migliore rispetto alla precedente rilevazione: 70% dai 2 ai 4 anni).

Nei Tribunali, dove le sentenze emesse sono state complessivamente n. 42.729, il 33% delle 2.987 sentenze collegiali

**Tab. 2.4 - Procedimenti civili definiti con sentenza secondo l'anno di iscrizione.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012**

Uffici	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	prima del 2005	totale
Corte di Appello	355	4.898	2.541	768	650	421	204	137	9.974
Tribunale di collegiali	455	442	109	77	105	74	66	166	1.494
Bari monocratiche	405	3.186	4.462	3.080	2.174	1.288	1.381	4.420	20.396
Tribunale di collegiali	294	126	82	49	32	18	13	30	644
Foggia monocratiche	1.787	1.650	1.362	1.077	999	667	424	371	8.337
Tribunale di collegiali	84	54	23	12	7	3	3	7	193
Lucera monocratiche	876	740	305	134	123	81	74	106	2.439
Tribunale di collegiali	207	100	44	66	78	43	41	77	656
Trani monocratiche	1.709	1.809	1.394	1.139	885	492	358	784	8.570
Totale collegiali	1.040	722	258	204	222	138	123	280	2.987
Tribunali monocratiche	4.777	7.385	7.523	5.430	4.181	2.528	2.237	5.681	39.742
G.P. circondario Bari	4.361	3.989	1.898	816	244	122	80	50	11.560
G.P. circondario Foggia	1.014	1.701	1.321	287	144	33	35	3	4.538
G.P. circondario Lucera	239	829	874	69	26	12	0	1	2.050
G.P. circondario Trani	1.581	2.224	669	137	41	57	70	12	4.791
Totale Giudici di Pace	7.195	8.743	4.762	1.309	455	224	185	66	22.939
Totale Generale	13.173	19.619	16.540	7.794	5.373	3.377	2.839	6.182	74.897

hanno riguardato cause iscritte nell'ultimo anno. La percentuale è scesa al 12% per i procedimenti definiti con sentenza monocratica (n. 39.742); questi ultimi hanno, quindi, richiesto tempi più lunghi per la loro definizione: sono stati, cioè, necessari 5 anni per definire con sentenza monocratica circa il 75% dei procedimenti.

Negli Uffici dei Giudici di Pace, sale al 70% il numero delle sentenze che hanno interessato processi iscritti negli ultimi 2 anni.

Altro spunto di riflessione che si può trarre da questa rilevazione è dato dal rapporto, in percentuale, dei procedimenti definiti con sentenza sul totale dei definiti; da questa emerge che: in Corte di Appello il rapporto è stato dell'80%, nei Tribunali del 29% (il precedente del 37%) e negli Uffici del Giudice di Pace del 51% (il precedente del 58%). Cioè, in Corte di Appello 4 procedimenti su 5 vanno a sentenza; nei Tribunali, invece, due terzi dei procedimenti vengono definiti in altro modo; negli Uffici dei Giudici di Pace 1 su 2.

2.3 *Il diritto di famiglia, le separazioni ed i divorzi*

Il movimento dei procedimenti di separazione e di divorzio, consensuale e giudiziale, iscritti nei Tribunali del Distretto, è riportato nelle *Tablelle 2.5, 2.6 e 2.7* e nei *Grafici 2.4 e 2.5*, unitamente agli indicatori percentuali di variazione e alla durata media dei procedimenti.

È proseguito, come riferito dal Presidente del Tribunale di Bari, il *trend* in aumento delle domande di modifica delle condizioni di separazione e divorzio, dipendente dalla conflittualità delle coppie e dalla loro difficoltà a trovare stabilità di vita gestita autonomamente sia per i profili economici sia per le relazioni con i figli.

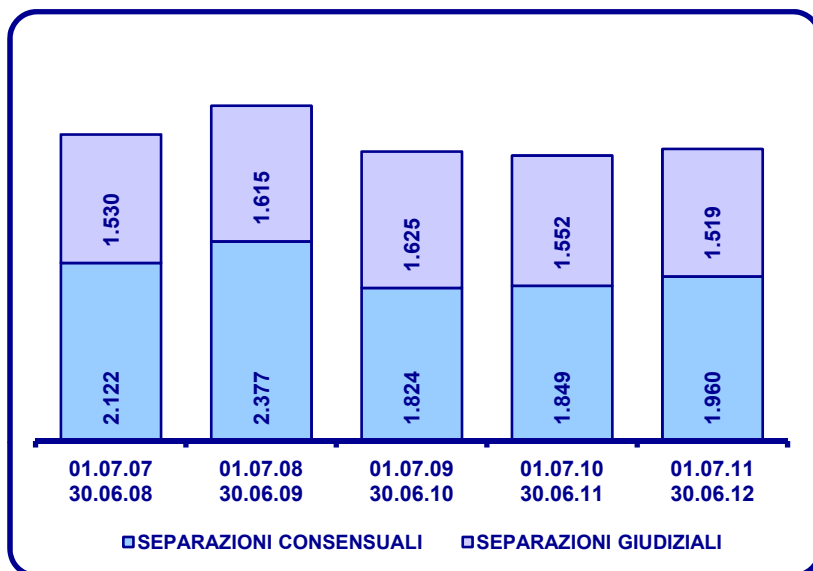
2.3.1 Le separazioni

Nell'ultimo periodo (*tab. 2.5 - 2.7 e graf. 2.4*), il numero complessivo dei procedimenti di separazione personale tra coniugi pervenuti, consensuali (1.960) e giudiziali (1.519), non ha fatto registrare sensibili variazioni (+2%). In aumento (+13%), invece, il numero dei definiti: sono stati 3.618 rispetto ai precedenti 3.203. In leggero calo (-3%) sono stati i pendenti finali e la durata media (-6%) di questi procedimenti: 80 giorni per le consensuali e 903 giorni per le giudiziali.

Tab. 2.5 - PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE: movimento, variazione e durata nei TRIBUNALI del Distretto. Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012

Periodo	Separazioni	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata media in giorni
01.07.07 30.06.08	Consensuali	2.122	2.198	410	67
	Giudiziali	1.530	1.367	3.962	1.042
	Totale	3.652	3.565	4.372	458
01.07.08 30.06.09	Consensuali	2.377	2.513	274	51
	Giudiziali	1.615	1.506	4.071	939
	Totale	3.992	4.019	4.345	397
01.07.09 30.06.10	Consensuali	1.824	1.740	359	65
	Giudiziali	1.625	1.483	3.767	868
	Totale	3.449	3.223	4.126	439
01.07.10 30.06.11	Consensuali	1.849	1.726	482	86
	Giudiziali	1.552	1.477	3.842	917
	Totale	3.401	3.203	4.324	467
01.07.11 30.06.12	Consensuali	1.960	2.050	392	80
	Giudiziali	1.519	1.568	3.793	903
	Totale	3.479	3.618	4.185	438
Variazione %		+2%	+13%	-3%	-6%

**Graf. 2.4 - PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE: movimento nei
TRIBUNALI del Distretto.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012**



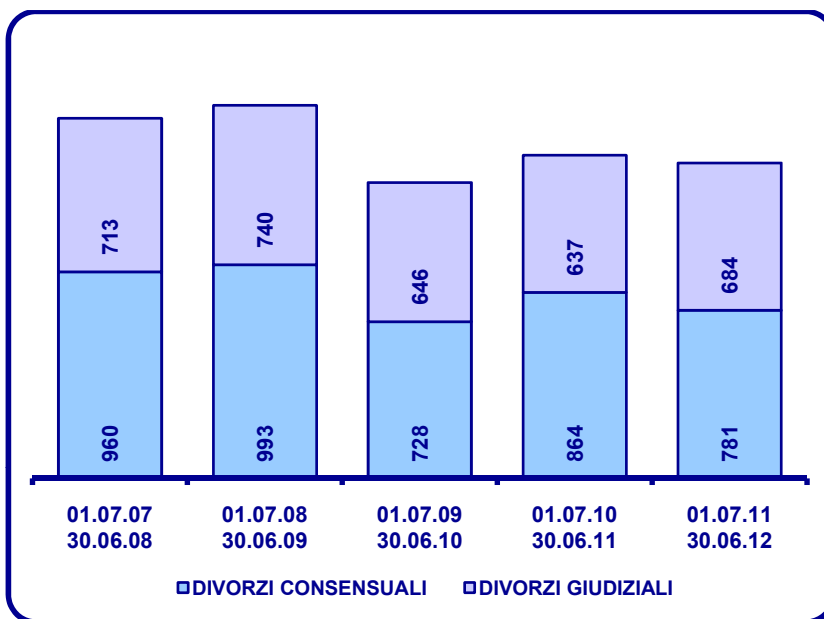
Due anni e mezzo sono stati, quindi, necessari per definire le separazioni giudiziali. La più lunga durata di queste procedure è da ascrivere alle maggiori difficoltà per la loro definizione che, se nella prima fase hanno un percorso sufficientemente celere con l'emissione di provvedimenti provvisori del Presidente, che consentono di dare al regime di separazione un primo assetto legale e di assicurare la soddisfazione dei bisogni più urgenti della famiglia divisa, nella successiva, sono contrassegnate da una non serenità d'animo che si traduce, nella maggior parte dei casi, in una conflittualità esasperata, in una ricorrente richiesta di intervento del giudice a modificazione dei provvedimenti provvisori con moltiplicazione degli atti in contraddittorio, di fasi istruttorie separate e dei provvedimenti interinali, secondo un circolo vizioso che allontana nel tempo la decisione finale.

In queste procedure, quanto all'affidamento dei figli, il Presidente del Tribunale di Bari segnala che l'affidamento condiviso è la decisione pressoché costante, anche se – pur quando ciò dipende dalla scelta stessa dei coniugi nelle domande congiunte – viene scelto un regime di collocamento privilegiato individuando una permanenza del minore in modo più stabile presso uno dei due genitori, così che le relazioni dell'altro con i figli sono rimesse ad una disciplina cadenzata di incontri, più o meno ampi, a seconda della sua disponibilità di tempo e delle esigenze della prole.

**Tab. 2.6 - PROCEDIMENTI DI DIVORZIO: movimento, variazione e durata nei TRIBUNALI del Distretto.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012**

Periodo	Divorzi	Pervenuti	Definiti	Pendenti Finali	Durata media in giorni
01.07.07	Consensuali	960	858	421	149
30.06.08	Giudiziali	713	637	1.897	1.005
	Totali	1.673	1.495	2.318	514
01.07.08	Consensuali	993	1.148	266	117
30.06.09	Giudiziali	740	668	1.969	1.002
	Totali	1.733	1.816	2.235	468
01.07.09	Consensuali	728	767	133	97
30.06.10	Giudiziali	646	670	1.738	1.028
	Totali	1.374	1.437	1.871	533
01.07.10	Consensuali	864	711	286	97
30.06.11	Giudiziali	637	648	1.727	984
	Totali	1.501	1.359	2.013	496
01.07.11	Consensuali	781	798	269	128
30.06.12	Giudiziali	684	725	1.686	884
	Totali	1.465	1.523	1.955	485
	Variazione %	-2%	12%	-3%	-2%

Graf. 2.5 - PROCEDIMENTI DI DIVORZIO: movimento dei pervenuti nei TRIBUNALI del Distretto. Periodo 01.07.2007-30.06.2012



2.3.2 I divorzi

Una dinamica simile a quella vista per le separazioni si è verificata in materia di divorzi (*Tab. 2.6 - Tab. 2.7 e Graf. 2.5*), per i quali – pur se con i dovuti distinguo fra quelli consensuali e quelli giudiziali – è stato registrato una flessione pari al 2% dei pervenuti (n. 1.465) ed un aumento dei definiti (n. 1.523), con un conseguente calo del 3% dei pendenti finali (n. 1.955). Ciò ha determinato un complessivo lieve contenimento (-2%) della durata di questi procedimenti.

**Tab. 2.7 - PROCEDIMENTI di SEPARAZIONE e di DIVORZIO:
movimento e durata nei Tribunali del Distretto.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012**

Ufficio	Materia	Pendenti iniziali	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata in giorni
BARI	Separazioni consensuali	294	1.094	1.209	179	75
	Separazioni giudiziali	1.930	712	774	1.868	933
	Divorzi consensuali	204	440	447	197	165
	Divorzi giudiziali	936	304	383	857	953
FOGGIA	Separazioni consensuali	55	374	335	94	77
	Separazioni giudiziali	865	422	394	893	786
	Divorzi consensuali	30	137	136	31	82
	Divorzi giudiziali	362	198	179	381	719
LUCERA	Separazioni consensuali	10	90	90	10	41
	Separazioni giudiziali	203	109	135	177	568
	Divorzi consensuali	8	42	38	12	91
	Divorzi giudiziali	80	64	49	95	565
TRANI	Separazioni consensuali	123	402	416	109	104
	Separazioni giudiziali	844	276	265	855	1.146
	Divorzi consensuali	44	162	177	29	79
	Divorzi giudiziali	349	118	114	353	1.104
TOTALE	Separazioni consensuali	482	1.960	2.050	392	80
	Separazioni giudiziali	3.842	1.519	1.568	3.793	903
	Divorzi consensuali	286	781	798	269	128
	Divorzi giudiziali	1.727	684	725	1.686	884

2.4 Le controversie in materia di lavoro e previdenza

Si riproducono, qui di seguito, le osservazioni del Presidente della Sezione lavoro della Corte di Appello:

“In merito alle più recenti riforme legislative di carattere processuale, va segnalato: a) la c.d. Riforma Fornero, soprattutto in materia di licenziamenti, non apporterà apprezzabili benefici per quanto riguarda il giudizio di appello, posto che lo speciale rito accelerato, da questa introdotto, riguarda soltanto il giudizio di primo grado; b) lo stesso deve dirsi, allo stato, per il D.L. n. 83/2012, convertito in L. n. 134/2012, nella parte in cui ha introdotto una sorta di filtro concernente la ragionevole probabilità di accoglimento dell’appello, la cui mancanza è sanzionata con l’i-nammissibilità dichiarata con ordinanza non reclamabile (la sua portata deflattiva potrà essere valutata compiutamente soltanto l’anno venturo); c) interessante appare la normativa che ha modificato i criteri di liquidazione giudiziale dei compensi professionali degli avvocati. Tale normativa, che, ai sensi dell’art. 41, è di immediata applicazione alle liquidazioni successive all’entrata in vigore del Decreto, semplificherà notevolmente tutti quegli appelli che vengono proposti limitatamente al capo della sentenza di primo grado che ha statuito sulle spese in maniera insufficiente; d) da ultimo, devo segnalare la preoccupazione che desta l’introduzione della norma che, modificando la Legge Pinto, ha previsto, per legge, che l’intero procedimento non possa durare complessivamente più di sei anni (tre anni per il giudizio di primo grado, due anni per il giudizio di appello e un anno per il giudizio di cassazione). Il rispetto del termine di due anni per questa Sezione Lavoro appare estremamente arduo, se non impossibile, ove si tenga presente che alla data del 30/06/2012 erano pendenti ben 13.325 procedimenti spalmati nei due anni e mezzo successivi.”

In primo grado, sul lavoro dei giudici della sezione esercita un notevole impatto il settore (in continuo aumento) delle controversie di pubblico impiego.

Per la Sezione lavoro del Tribunale di Foggia si segnala una significativa inversione di tendenza, fatto nuovo da anni, con la riduzione del numero di cause pendenti (sia in termini percentuali che assoluti).

Questo risultato è l'effetto della radicale riorganizzazione dell'ufficio effettuata nel corso dell'ultimo anno: si fa riferimento, in particolare, al protocollo condiviso di gestione del ruolo previdenziale avente ad oggetto la riliquidazione della indennità di disoccupazione dei lavoratori agricoli sulla scorta del c.d. salario reale del 12/12/2011, sottoscritto da numerosi avvocati previdenzialisti del Foro di Foggia e dall'INPS.

È ragionevole prevedere che, se non sopravverranno nuove emergenze, la tendenza positiva di cui innanzi potrà essere mantenuta e che, se l'organico ancora carente della sezione verrà coperto e/o incrementato, si potrà fare di meglio, eliminando definitivamente le abnormi eccedenze di cause seriali, per consentire al personale giudiziario tutto di dedicarsi con maggior cura e impegno alla trattazione degli altri affari.

L'esame delle Tab. 2.8 e 2.9, nonché dei Graf. 2.6 e 2.7, ci fa registrare una conferma, nell'ultimo periodo, dei segnali positivi già visti nella precedente rilevazione: è mutato in modo rilevante negli Uffici di primo e di secondo grado del Distretto l'andamento delle tre variabili (pervenuti, definiti e pendenti) di movimento delle cause di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatoria.

Effetto decisivo, ma non unico, di questo apprezzabile nuovo quadro della situazione è stato certamente il forte ridimensionamento, nel Tribunale di Foggia, del numero di procedimenti del contenzioso previdenziale rispetto agli anni precedenti.

In primo grado, il numero delle cause previdenziali pervenute, n. 16.666, ha subito di fatto un ulteriore dimezzamento

(-42%) rispetto al precedente periodo (nel 2010 furono n. 56.393), quello delle definite è invece aumentato del 18% portandosi da n. 42.215 a n. 50.021. Ciò ha comportato una importante diminuzione del 18% delle pendenze finali scese da n. 182.223 a n. 148.615 ed una contenuta durata in giorni quantificata in 1.811.

Per le cause di lavoro, quanto ai procedimenti pervenuti (n. 9.626) e definiti (n. 10.134), l'andamento è stato analogo a quello già visto per le cause di previdenza, anche se con percentuali minori. I pendenti finali sono invece aumentati del 20%.

In secondo grado, la flessione dei procedimenti pervenuti ha interessato fortemente quelli di previdenza con un -51%, non anche quelli di lavoro che hanno fatto registrare un lieve aumento (+7%). Per i definiti, l'andamento è stato identico: +44% per il lavoro e +36% per la previdenza. L'effetto di questi movimenti è stato: una stabilizzazione (+3%) dei procedimenti di lavoro (n. 4.059) pendenti a fine periodo ed un sensibile calo (-37%) di quelli di previdenza (n. 9.266).

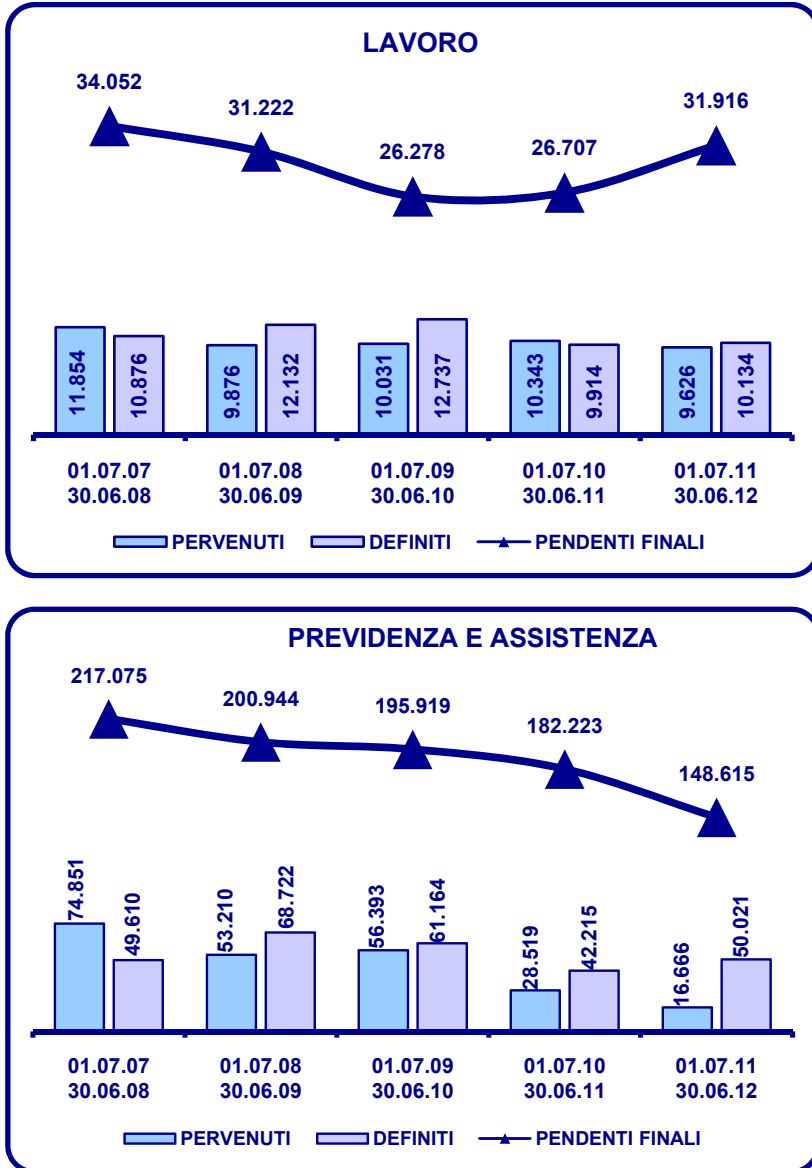
Positivo è stato, infine, il contenimento (in media del 15%) della durata di questi procedimenti: 1.096 e 866 giorni rispettivamente per quelli di lavoro e previdenza.

Nella tabella 2.9, il movimento totale dei procedimenti di primo grado appare frazionato tra i quattro Tribunali ed interessa particolarmente le cause di previdenza e di assistenza obbligatoria. Di rilevante, oltre quanto già riferito sul Tribunale di Foggia, sono da segnalare: la diminuzione, in materia di previdenza, delle sopravvenienze nei Tribunali di Bari e di Foggia: (sono state registrate rispettivamente n. 5.655 e n. 6.287); il calo delle definite nel Tribunale di Bari da n. 22.276 a n. 15.992 ed il forte aumento di queste nel Tribunale di Foggia da n. 8.683 a n. 24.581.

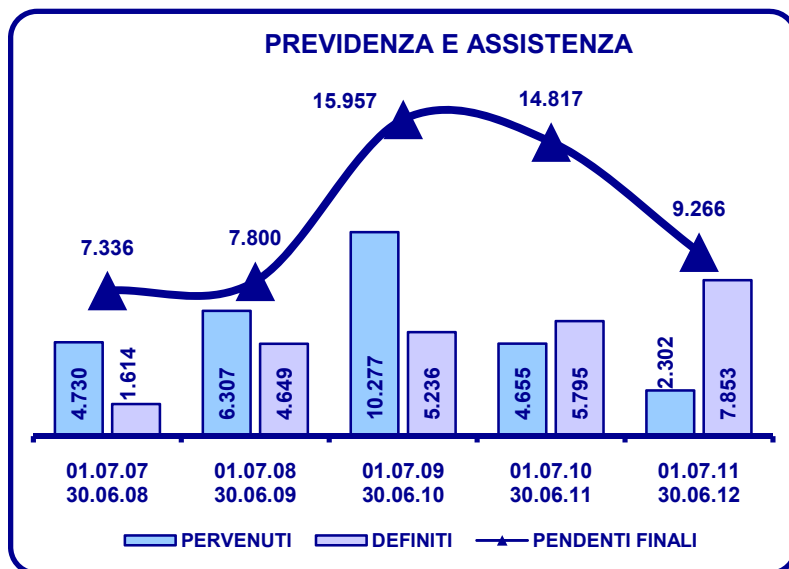
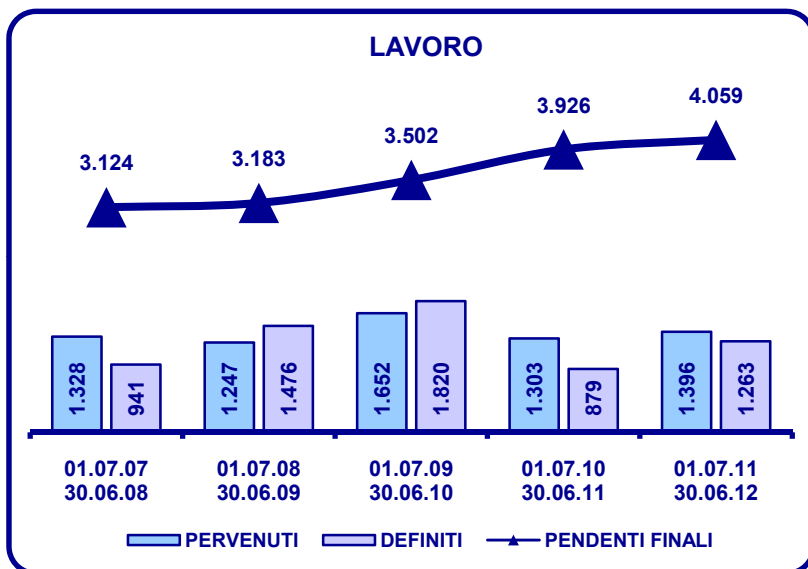
Tab. 2.8 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA OBBLIGATORIA: movimento, variazione e durata in PRIMO GRADO ed in APPELLO.
Periodo 01.07.2007-30.06.2012

PERIODO	PERVENUTI		DEFINITI		PENDENTI FINALI		Durata in giorni	
	Lavoro	Prev.	Lavoro	Prev.	Lavoro	Prev.	Lavoro	Prev.
PRIMO GRADO								
01.07.07 30.06.08	11.854	74.851	10.876	49.610	34.052	217.075	953	1.203
01.07.08 30.06.09	9.876	53.210	12.132	68.722	31.222	200.944	1.083	1.251
01.07.09 30.06.10	10.031	56.393	12.737	61.164	26.278	195.919	922	1.232
01.07.10 30.06.11	10.343	28.519	9.914	42.215	26.707	182.223	955	1.951
01.07.11 30.06.12	9.626	16.666	10.134	50.021	31.916	148.615	1.083	1.811
Variazione %	-7%	-42%	+2%	+18%	+20%	-18%	+13%	-7%
APPELLO								
01.07.07 30.06.08	1.328	4.730	941	1.614	3.124	7.336	927	836
01.07.08 30.06.09	1.247	6.307	1.476	4.649	3.183	7.800	845	504
01.07.09 30.06.10	1.652	10.277	1.820	5.236	3.502	15.957	703	559
01.07.10 30.06.11	1.303	4.655	879	5.795	3.926	14.817	1.243	1.075
01.07.11 30.06.12	1.396	2.302	1.263	7.853	4.059	9.266	1.096	866
Variazione %	+7%	-51%	+44%	+36%	+3%	-37%	-12%	-19%

Graf. 2.6 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA OBBLIGATORIA: movimento in PRIMO GRADO. Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012



Graf. 2.7 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA OBBLIGATORIA: movimento in APPELLO.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012



**Tab. 2.9 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA nei Tribunali.
Periodo 01.07.2011- 30.06.2012**

TRABUNALE	Materia	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali
BARI	Lavoro	5.125	6.198	21.769
	Previdenza e assistenza	5.655	15.992	34.168
FOGGIA	Lavoro	1.890	1.644	5.869
	Previdenza e assistenza	6.287	24.581	96.234
LUCERA	Lavoro	268	197	628
	Previdenza e assistenza	1.478	2.944	11.174
TRANI	Lavoro	2.343	2.095	3.650
	Previdenza e assistenza	3.246	6.504	7.039
TOTALE	Lavoro	9.626	10.134	31.916
	Previdenza e assistenza	16.666	50.021	148.615

2.5 I fallimenti e le procedure concorsuali. Il diritto societario

Come si evince dalla tabella 2.10, mentre il numero delle procedure fallimentari aperte (n. 353) è di poco aumentato rispetto all'anno precedente, quello delle istanze di fallimento depositate (n. 1.217) è rimasto pressoché invariato. Quanto alle definizioni, sono divenute n. 433 le prime e n. 1.044 le seconde ed hanno fatto registrare, rispettivamente, una pendenza finale di n. 3.797 procedimenti fallimentari e n. 521 istanze di fallimento.

L'esame della tabella 2.11 dei fallimenti dichiarati e chiusi, ci ha riservato, complessivamente, nel Distretto (ma anche in ciascun Ufficio) un aumento (+10%) dei fallimenti dichiarati e una flessione del 21% dei fallimenti chiusi.

Tab. 2.10 - PROCEDIMENTI ED ISTANZE DI FALLIMENTO: movimento.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012

Periodo	Procedure	Pervenute	Definite	Pendenti finali
01.07.07	Procedimenti fallimentari	291	511	4.405
30.06.08	Istanze di fallimento	904	1.006	250
01.07.08	Procedimenti fallimentari	222	495	4.132
30.06.09	Istanze di fallimento	584	820	14
01.07.09	Procedimenti fallimentari	301	536	3.897
30.06.10	Istanze di fallimento	1.174	970	655
01.07.10	Procedimenti fallimentari	320	433	3.784
30.06.11	Istanze di fallimento	1.197	1.504	348
01.07.11	Procedimenti fallimentari	353	340	3.797
30.06.12	Istanze di fallimento	1.217	1.044	521

Tab. 2.11 - Fallimenti dichiarati e chiusi.
Periodo 01.07.2007 - 30.06.2012

Periodo		Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale %
01.07.07	dichiarati	142	20	11	64	237	-10,6%
30.06.08	chiusi	297	80	14	88	479	+4,6%
01.07.08	dichiarati	111	39	10	42	202	-14,8%
30.06.09	chiusi	190	145	38	211	584	+21,9%
01.07.09	dichiarati	159	61	9	54	283	+40,1%
30.06.10	chiusi	322	75	24	103	524	-10,3%
01.07.10	dichiarati	173	59	20	68	320	+13,1%
30.06.11	chiusi	236	79	22	96	433	-17,4%
01.07.11	dichiarati	185	76	18	74	353	+10,3%
30.06.12	chiusi	203	37	13	87	340	-21,5%

Positiva è stata la gestione informatizzata delle procedure concorsuali, della pubblicità delle vendite *on line* e della creazione dei fascicoli elettronici, attuate tramite convenzione

esterna; ciò anche in funzione dell'avvio definitivo del processo telematico applicato alle procedure fallimentari (quest'ultimo in fase sperimentale finale, in attesa del progressivo coinvolgimento dei professionisti) e del pieno utilizzo del SIECIC. Il sistema così integrato, oltre a fornire ai professionisti gli strumenti per la gestione delle procedure, consentendo ai giudici delegati l'analisi del loro stato ed il controllo dei principali atti, è attualmente rivolto anche al caricamento nel SIECIC delle informazioni già prodotte in formato .xml ed alla realizzazione dei mandati elettronici di pagamento.

2.6 *L'esecuzione forzata ed il rilascio di immobili*

La tabella 2.12 mostra il movimento, nei Tribunali del Distretto, dei procedimenti di esecuzione mobiliare ed immobiliare nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012.

Per quelli mobiliari, i pervenuti sono stati n. 18.867; leggermente superiore è stato il numero di quelli definiti (n. 19.665) con conseguente leggero calo dei pendenti finali (n. 12.856).

Per i procedimenti esecutivi immobiliari le tre variabili hanno fatto registrare un leggero aumento rispetto alla precedente rilevazione: i pervenuti sono stati n. 2.642, i definiti 2.436 ed i pendenti finali n. 10.877.

Il 40% circa di questi procedimenti (mobiliari ed immobiliari) ha riguardato il Tribunale di Bari.

Presso il Tribunale di Bari, grazie al contributo economico offerto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e di recente anche da quello dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, si è riusciti a registrare tutti i procedimenti esecutivi immobiliari promossi nel periodo in questione.

L'avvio del processo esecutivo telematico (prima della sua completa attuazione), comporta, al momento, un aggravio del la-

**Tab. 2.12 - PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE MOBILIARE ED IMMOBILIARE: movimento.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012**

Ufficio	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali
PROCEDIMENTI ESECUTIVI MOBILIARI			
BARI	8.009	7.421	5.729
FOGGIA	6.158	6.559	3.757
LUCERA	1.896	2.148	581
TRANI	2.804	3.537	2.789
TOTALE	18.867	19.665	12.856
PROCEDIMENTI ESECUTIVI IMMOBILIARI			
BARI	1.181	1.201	4.193
FOGGIA	573	428	3.372
LUCERA	274	244	1.052
TRANI	614	563	2.260
TOTALE	2.642	2.436	10.877

voro per i giudici ed ancor più per il personale di cancelleria atteso che la gestione in via telematica degli atti si affianca ma non esclude il deposito, la registrazione, la conservazione e l'archiviazione degli stessi con il sistema tradizionale.

2.7 I procedimenti in materie di competenza del Giudice di Pace

Rilevanti come numero e, quindi, impegnative per gli Uffici dei Giudici di Pace appaiono le cause per risarcimento danni da circolazione stradale e le opposizioni alle sanzioni amministra-

**Tab. 2.13 - Movimento procedimenti in materie di competenza del Giudice di Pace.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012**

Ufficio	Pervenuti	Definiti	Pendenti Finali
Opposizioni alle sanzioni amministrative			
Bari	4.902	5.980	3.797
Foggia	1.816	2.685	5.141
Lucera	150	662	187
Trani	3.013	2.861	2.407
Totale	9.881	12.188	11.532
Cause relative a beni mobili			
Bari	1.767	2.186	2.350
Foggia	629	626	857
Lucera	155	194	221
Trani	1.138	905	1.516
Totale	3.689	3.911	4.944
Risarcimento danni da circolazione			
Bari	5.416	5.380	5.372
Foggia	3.393	2.921	6.192
Lucera	761	695	1.027
Trani	2.032	2.218	2.885
Totale	11.602	11.214	15.476

tive (*tab. 2.13*) che, nonostante le oltre 27 mila definizioni, hanno creato in quegli Uffici una pendenza di circa 32 mila procedimenti.

2.8 La mediazione civile

I dati riportati nella Tab. 2.14, trasmessi dalla Direzione Centrale di Statistica, offrono interessanti spunti di riflessione

Tab. 2.14 - Movimento dei procedimenti di mediazione civile

Uffici	iscritti	definiti				pendenti
		mancata comparizione aderente	accordo raggiunto	accordo non raggiunto	totale	
Bari	1.197	727	84	182	993	393
Foggia	1.175	738	94	174	1.006	248
Lucera	111	62	8	4	74	38
Trani	371	202	24	25	251	159
Totale	2.854	1.729	210	385	2.324	838
Percentuale di definizione		74%	10%	16%	100%	

sull'utilizzo dell'istituto della mediazione civile in questo primo anno di vigenza.

Certamente questa rilevazione, mancando la possibilità di un confronto con precedenti dati relativi ad un analogo arco di tempo, può essere utile solo per un esame delle modalità di definizione di questi procedimenti, della loro natura, della categoria, dell'assistenza legale.

Al 30 giugno 2012, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto erano n. 27.

Nel periodo 1° luglio 2011 – 30 giugno 2012, i procedimenti iscritti nel Distretto sono stati n. 2.854, l' 81% (n. 2.324) sono stati definiti, di cui: n. 1.729 (74%) per mancata comparizione dell'aderente, n. 210 (9%) per raggiunto accordo e n. 385 (17%) per accordo non raggiunto. I pendenti finali sono stati n. 838.

Le controversie hanno riguardato per massima parte: diritti reali (n. 508), risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti (n. 473), contratti bancari (n. 276), locazione (n. 269), contratti assicurativi (n. 211).

Per l'82% dei procedimenti iscritti la mediazione era obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge. La durata media ha oscillato dai 50 ai 70 giorni. Quasi tutti coloro

che hanno proposto la mediazione, o che vi hanno aderito, erano assistiti da avvocati.

I futuri sviluppi dell'istituto della mediazione dipendono dal necessario intervento del legislatore dopo la pronunzia della Corte costituzionale¹ e dal giusto riconoscimento del ruolo che spetta all'Avvocatura, anche in quella procedura, quale soggetto della giurisdizione.

¹ Con la sentenza del 24 ottobre 2012 la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità, per eccesso di delega legislativa) del d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

Capitolo terzo

La giustizia penale

3.1 *La giurisdizione penale in primo e secondo grado*

La *Tab. 3.1* riporta il quadro complessivo della giustizia penale, di primo e secondo grado, nel Distretto della Corte d'Appello di Bari, nel triennio 1° luglio 2009 - 30 giugno 2012. I dati relativi al movimento dei procedimenti – sopravvenuti, definiti e pendenti finali – distinti per grado di giudizio, sono rappresentati nei grafici (*Graf. 3.1 e Graf. 3.2*).

L'analisi dei due grafici e delle variazioni annue percentuali delle tre variabili di movimento consente di trarre utili considerazioni sull'andamento della giustizia penale nel Distretto.

In primo grado, nel periodo 1° luglio 2011 – 30 giugno 2012, sono sopravvenuti, complessivamente, negli Uffici del Distretto, n. 212.957 procedimenti penali (+2% rispetto ai precedenti 208.005) e ne sono stati definiti n. 211.975 (precedentemente erano stati n. 193.360, quindi +10%).

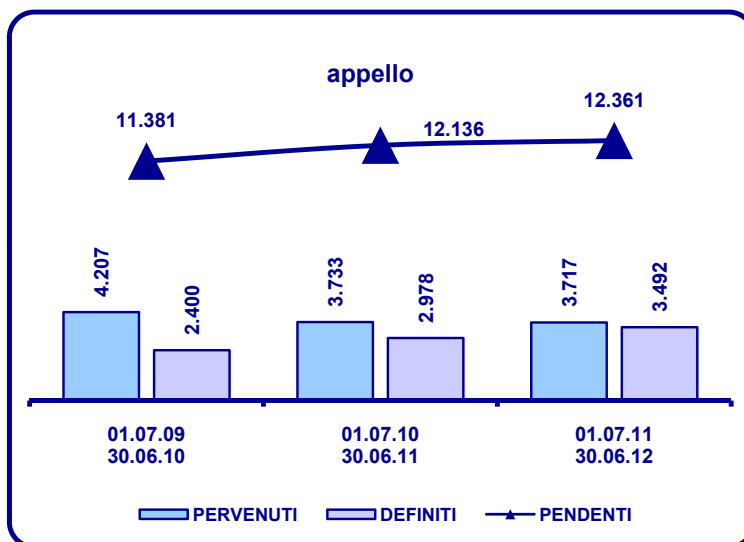
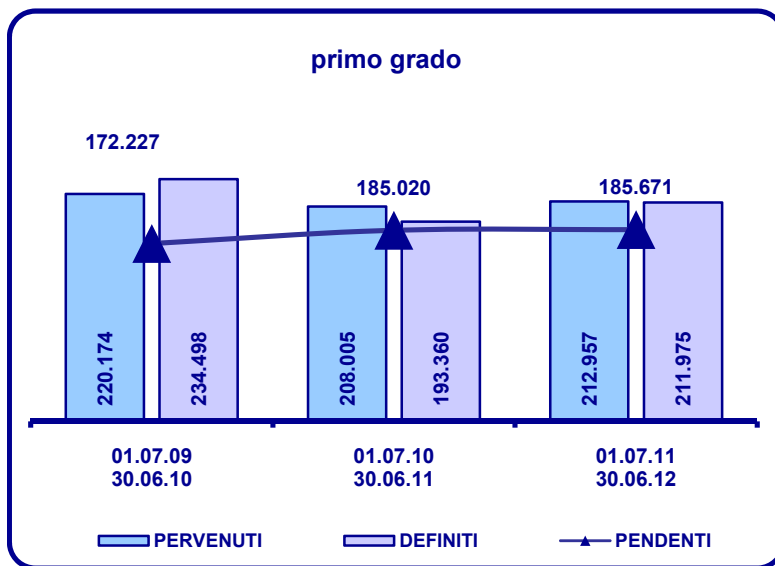
Pertanto, dopo la flessione nella precedente rilevazione delle due variabili delle sopravvenienze e delle definizioni dei procedimenti penali, è stata registrata una decisa inversione di tendenza che risulta evidenziata nel *Graf. 3.1*.

Il consistente aumento (circa 18.000 procedimenti) della globale capacità di smaltimento degli Uffici penali di primo grado (in particolare di quelli Gip-Gup dei Tribunali) ha riportato il numero delle definizioni poco al di sotto di quello delle sopravvenienze e non ha comportato alcuna variazione percentuale, rispetto all'anno scorso, dei pendenti finali che sono stati n. 185.671.

**Tab. 3.1 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento e variazione in primo grado ed in appello negli UFFICI del Distretto.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

UFFICI	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12
PERVENUTI			
Tribunali e Corti di assise	11.691	12.831	13.573
G.i.p. e G.u.p. Tribunali	89.703	73.059	82.932
Procure Tribunali e D.D.A.	104.328	109.274	104.705
Tribunale per i minorenni	240	279	206
G.i.p. e g.u.p. Tribunale minorenni	1.195	1.220	1.341
Procura Tribunale minorenni	1.127	1.219	1.293
Giudici di Pace	4.096	3.566	3.758
G.i.p. e G.u.p. Giudici di Pace	7.794	6.557	5.149
TOTALE UFFICI PRIMO GRADO	220.174	208.005	212.957
Variazione %	+8%	-6%	+2%
Corte di Appello	4.207	3.733	3.717
Variazione %	+15%	-11%	-0%
DEFINITI			
Tribunali e Corti di assise	11.168	10.720	10.762
G.i.p. e G.u.p. Tribunali	91.210	61.609	75.710
Procure Tribunali e D.D.A.	118.438	108.245	114.047
Tribunale per i minorenni	165	218	219
G.i.p. e g.u.p. Tribunale minorenni	1.641	1.710	1.586
Procura Tribunale minorenni	1.170	1.195	1.375
Giudici di Pace	2.977	3.199	3.225
G.i.p. e G.u.p. Giudici di Pace	7.729	6.464	5.051
TOTALE UFFICI PRIMO GRADO	234.498	193.360	211.975
Variazione %	+4%	-18%	+10%
Corte di Appello	2.400	2.978	3.492
Variazione %	-2%	+24%	+17%
PENDENTI			
Tribunali e Corti di assise	13.774	15.869	18.618
G.i.p. e G.u.p. Tribunali	27.448	37.863	45.728
Procure Tribunali e D.D.A.	123.100	123.433	113.320
Tribunale per i minorenni	353	414	401
G.i.p. e g.u.p. Tribunale minorenni	1.653	1.163	918
Procura Tribunale minorenni	487	511	429
Giudici di Pace	5.144	5.376	5.769
G.i.p. e G.u.p. Giudici di Pace	268	391	488
TOTALE UFFICI PRIMO GRADO	172.227	185.020	185.671
Variazione %	-6%	+7%	+0%
Corte di Appello	11.381	12.136	12.361
Variazione %	+19%	+7%	+2%

Graf. 3.1-3.2 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento in PRIMO GRADO e in APPELLO.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



In secondo grado, la rilevazione ha riguardato quasi completamente i procedimenti in Corte di Appello. In questo Ufficio, si è arrestato il costante aumento delle sopravvenienze registrato negli anni precedenti: nel periodo in esame sono stati n. 3.717 i nuovi procedimenti (un numero pressoché uguale al precedente).

I definiti sono ancora aumentati (+17%) da 2.978 a 3.492, ma non sono stati ancora sufficienti per compensare le sopravvenienze e fermare la crescita, sia pur lieve, delle pendenze (n. 12.361).

3.2 *La giurisdizione penale di primo grado nei vari Uffici del Distretto*

Le tabelle, i grafici ed i relativi commenti che seguono, hanno ripreso in esame, ripartendoli tra i vari Uffici del Distretto, i dati dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti già letti, in forma aggregata, nel precedente paragrafo; nonché quelli relativi alla durata degli stessi ed all'indice di smaltimento da parte degli Uffici.

3.2.1 I Tribunali

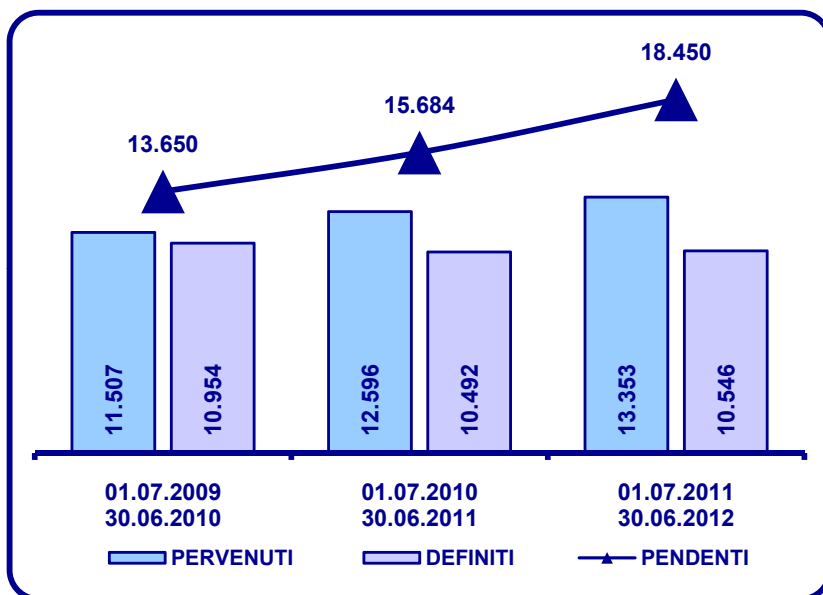
Nei **Tribunali** (*Tab. 3.2 e Graf. 3.3*), per i procedimenti sopravvenuti (n. 13.353 con un +6%) e definiti (n. 10.546), portati a dibattimento davanti al giudice monocratico ed al giudice collegiale (questi ultimi continuano ad essere numericamente circa il 5% dei primi), non è stata registrata alcuna importante variazione rispetto al periodo precedente.

Il maggior numero delle sopravvenienze rispetto alle definizioni ha determinato complessivamente, e in ciascun Ufficio, un aumento del 18% dei pendenti finali a dibattimento nei Tribunali, divenuti n. 18.450.

Tab. 3.2 - PROCEDIMENTI PENALI A DIBATTIMENTO: movimento, durata, variazione e indice di smaltimento nei TRIBUNALI del Distretto. Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

Periodo	Procedimenti	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI							
01.07.2009	monocratico	4.542	2.903	647	2.788	10.880	+11%
30.06.2010	collegiale	263	217	29	118	627	+19%
	TOTALE	4.805	3.120	676	2.906	11.507	+11%
01.07.2010	monocratico	4.569	3.862	782	2.778	11.991	+10%
30.06.2011	collegiale	234	223	37	111	605	-4%
	TOTALE	4.803	4.085	819	2.889	12.596	+9%
01.07.2011	monocratico	5.047	3.953	760	2.999	12.759	+6%
30.06.2012	collegiale	266	171	52	105	594	-2%
	TOTALE	5.313	4.124	812	3.104	13.353	+6%
DEFINITI							
01.07.2009	monocratico	4.080	2.795	664	2.940	10.479	+22%
30.06.2010	collegiale	214	167	18	76	475	-14%
	TOTALE	4.294	2.962	682	3.016	10.954	+20%
01.07.2010	monocratico	4.087	2.818	651	2.473	10.029	-4%
30.06.2011	collegiale	181	158	33	91	463	-3%
	TOTALE	4.268	2.976	684	2.564	10.492	-4%
01.07.2011	monocratico	4.017	2.976	729	2.303	10.025	-0%
30.06.2012	collegiale	234	180	26	81	521	+13%
	TOTALE	4.251	3.156	755	2.384	10.546	+1%
PENDENTI							
01.07.2009	monocratico	5.039	3.303	563	4.042	12.947	+3%
30.06.2010	collegiale	361	161	41	140	703	+44%
	TOTALE	5.400	3.464	604	4.182	13.650	+4%
01.07.2010	monocratico	5.517	4.329	694	4.307	14.847	+15%
30.06.2011	collegiale	417	221	44	155	837	+19%
	TOTALE	5.934	4.550	738	4.462	15.684	+15%
01.07.2011	monocratico	6.528	5.284	724	5.000	17.536	+18%
30.06.2012	collegiale	451	213	70	180	914	+9%
	TOTALE	6.979	5.497	794	5.180	18.450	+18%
DURATA IN GIORNI NELL'ULTIMO PERIODO							
	monocratico	485	506	348	641	519	
	collegiale	634	451	533	657	573	
	TOTALE	493	504	357	641	521	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI							
	monocratico	38	36	50	32	36	
	collegiale	34	46	27	31	36	
	TOTALE	38	36	49	32	36	

**Graf. 3.3 - PROCEDIMENTI PENALI A DIBATTIMENTO:
movimento nei TRIBUNALI del Distretto.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



La durata media di questi procedimenti nei Tribunali ha subito un aumento: da 464 a 521 giorni. Tra i Tribunali, quello di Lucera con 357 giorni e quello di Trani con 641 si sono differenziati, rispetto alla media, rispettivamente per una minore e per una maggiore durata.

L'indice generale di smaltimento è stato 36, non sufficiente per non generare un maggiore carico di lavoro.

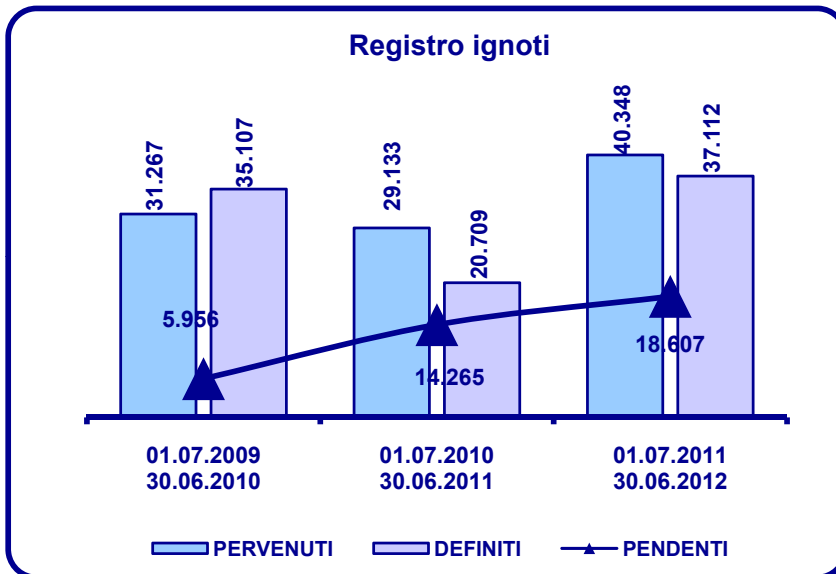
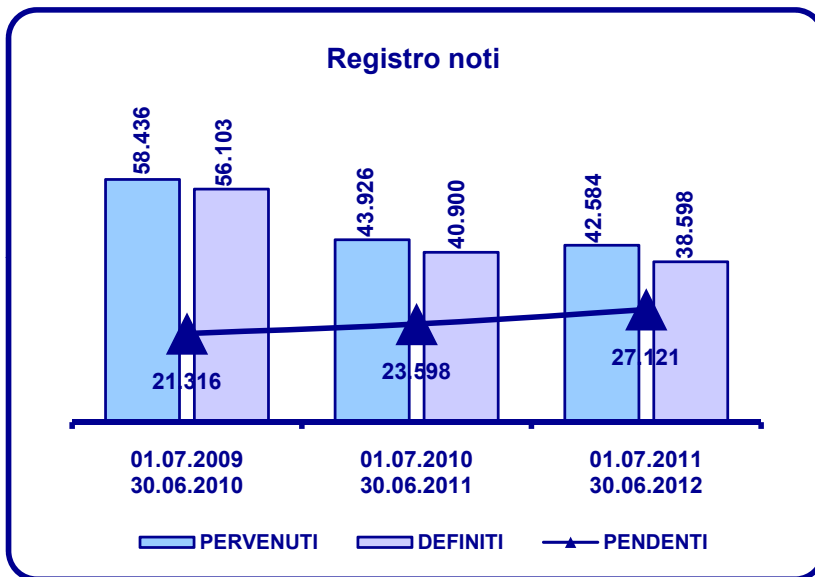
3.2.2 Gli Uffici Gip-Gup

Negli Uffici del G.i.p. e del G.u.p. dei Tribunali (Tab. 3.3 e Graf. 3.4) i dati relativi ai procedimenti sopravvenuti, definiti e

Tab. 3.3 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento, variazione, durata e indice di smaltimento negli Uffici del G.I.P. e del G.U.P. dei Tribunali. Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

PERIODO	Procedimenti	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI							
01.07.09	registro noti	32.492	16.172	3.658	6.114	58.436	+14%
30.06.10	registro ignoti	5.940	21.359	3.769	199	31.267	+18%
	TOTALE	38.432	37.531	7.427	6.313	89.703	+16%
01.07.10	registro noti	20.188	14.332	3.553	5.853	43.926	-25%
30.06.11	registro ignoti	7.107	18.104	3.626	296	29.133	-7%
	TOTALE	27.295	32.436	7.179	6.149	73.059	-19%
01.07.11	registro noti	19.482	12.730	4.729	5.643	42.584	-3%
30.06.12	registro ignoti	9.101	23.550	3.280	4.417	40.348	+38%
	TOTALE	28.583	36.280	8.009	10.060	82.932	+14%
DEFINITI							
01.07.09	registro noti	33.202	15.630	3.371	3.900	56.103	+17%
30.06.10	registro ignoti	5.928	25.279	3.870	30	35.107	+58%
	TOTALE	39.130	40.909	7.241	3.930	91.210	+30%
01.07.10	registro noti	18.252	13.167	3.716	5.765	40.900	-27%
30.06.11	registro ignoti	7.176	9.819	3.651	63	20.709	-41%
	TOTALE	25.428	22.986	7.367	5.828	61.609	-32%
01.07.11	registro noti	18.682	10.362	4.566	4.988	38.598	-6%
30.06.12	registro ignoti	7.604	22.419	2.802	4.287	37.112	+79%
	TOTALE	26.286	32.781	7.368	9.275	75.710	+23%
PENDENTI							
01.07.09	registro noti	10.719	4.622	723	5.252	21.316	+4%
30.06.10	registro ignoti	2.150	3.003	289	514	5.956	+39%
	TOTALE	12.869	7.625	1.012	5.766	27.272	-10%
01.07.10	registro noti	12.270	5.733	536	5.059	23.598	+11%
30.06.11	registro ignoti	2.122	11.142	235	766	14.265	+140%
	TOTALE	14.392	16.875	771	5.825	37.863	+39%
01.07.11	registro noti	12.838	7.856	783	5.644	27.121	+15%
30.06.12	registro ignoti	3.645	12.444	770	1.748	18.607	+30%
	TOTALE	16.483	20.300	1.553	7.392	45.728	+21%
DURATA IN GIORNI NELL'ULTIMO PERIODO							
01.07.11	registro noti	240	215	52	367	228	
30.06.12	registro ignoti	126	187	60	105	155	
	TOTALE	205	196	55	250	192	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI							
01.07.11	registro noti	59	56	87	47	58	
30.06.12	registro ignoti	68	65	80	83	68	
	TOTALE	61	62	84	58	63	

Graf. 3.4 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento negli Uffici del G.I.P.-G.U.P. dei Tribunali.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



pendenti – dopo aver fatto registrare nel precedente periodo un forte calo delle prime due variabili (-19% e -32%) ed un altrettanto sostenuto aumento (+39%) delle pendenze – hanno evidenziato un generale aumento delle tre variabili.

In particolare, i sopravvenuti sono passati (con un +14%) da n. 73.059 a n. 82.932 (negli Uffici di Foggia e di Trani si sono avuti gli aumenti più sostenuti). Ancora più pesante (+23%) è stato l'incremento dei definiti passati da n. 61.609 a n. 75.710 (sempre Foggia e Trani più interessati).

I pendenti finali sono stati n. 45.728, il 21% in più rispetto alla precedente rilevazione nonostante un indice di smaltimento pari a 63.

Quanto alla durata complessiva dei procedimenti, questa è aumentata rispetto al precedente periodo e si è portata complessivamente a giorni 192 (per i noti 228 e per gli ignoti 155).

3.2.3 Le Procure della Repubblica

Anche questa rilevazione come quella di cui alle *Tab. 3.2 e 3.3* per i Tribunali, ha ripreso i dati dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nelle Procure della Repubblica riportati, nell'insieme, nella *Tab. 3.1*, frazionandoli per ciascuno dei predetti quattro Uffici.

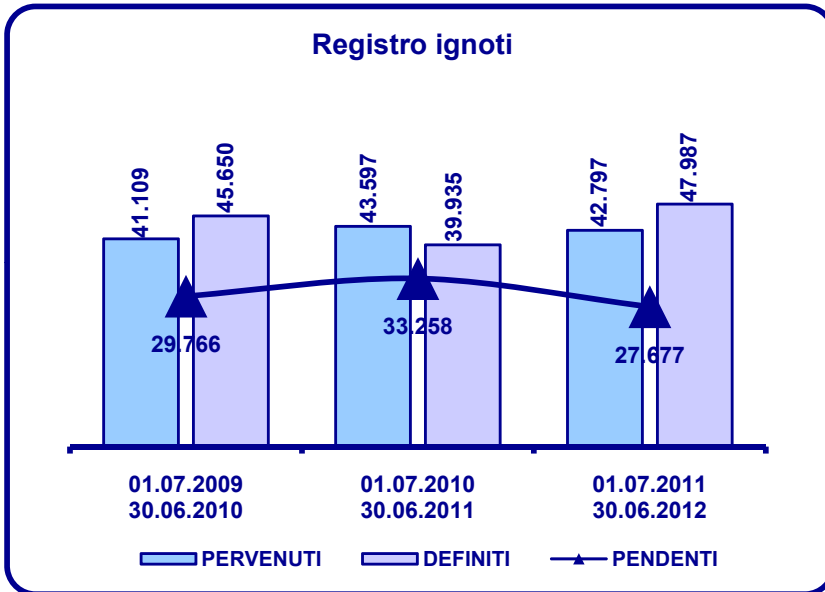
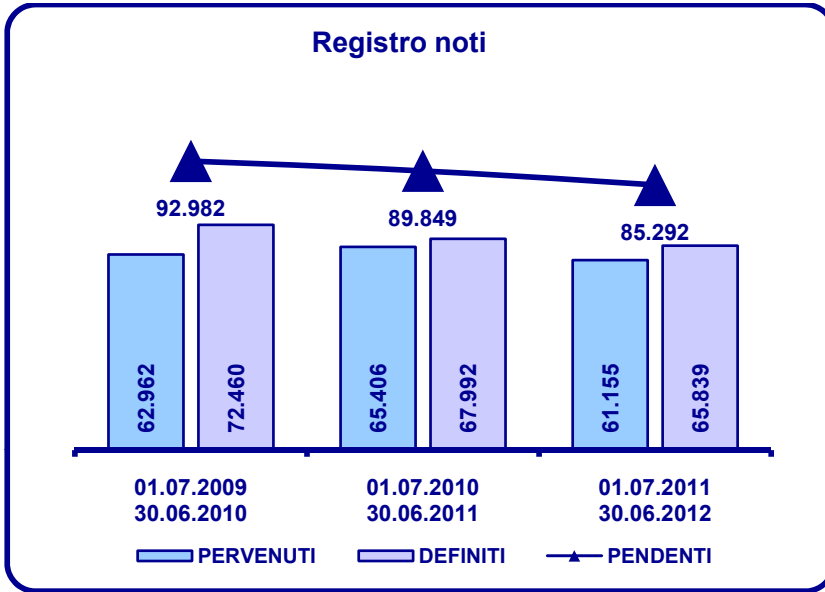
Per le **Procure della Repubblica** (*Tab. 3.4.1 e Graf. 3.5*), il volume complessivo dei procedimenti sopravvenuti (n. 103.952) ha subito un contenimento del 5%; questa lieve variazione è ascrivibile principalmente alla Procura di Foggia, dove, comunque, continuano a pervenire il maggior numero di nuovi procedimenti (n. 39.398 nell'ultimo periodo).

Diverso è stato invece l'andamento delle definizioni che con un +5% e con 113.826 procedimenti chiusi e un indice di smaltimento pari a 50, ha consentito un calo dell'8% dei pendenti fi-

**Tab. 3.4.1 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento, durata e indice di smaltimento nelle PROCURE DELLA REPUBBLICA.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

Periodo	Procedimenti	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI							
01.07.09	registro noti	22.860	23.000	6.409	10.693	62.962	-1%
30.06.10	registro ignoti	7.328	17.749	4.088	11.944	41.109	-10%
	TOTALE	30.188	40.749	10.497	22.637	104.071	-5%
01.07.10	registro noti	25.949	22.129	6.259	11.069	65.406	+4%
30.06.11	registro ignoti	7.586	21.600	4.244	10.167	43.597	+6%
	TOTALE	33.535	43.729	10.503	21.236	109.003	+5%
01.07.11	registro noti	24.380	20.041	6.838	9.896	61.155	-6%
30.06.12	registro ignoti	8.666	19.357	4.185	10.589	42.797	-2%
	TOTALE	33.046	39.398	11.023	20.485	103.952	-5%
DEFINITI							
01.07.09	registro noti	32.075	23.691	5.890	10.804	72.460	-9%
30.06.10	registro ignoti	6.993	22.358	3.970	12.329	45.650	-12%
	TOTALE	39.068	46.049	9.860	23.133	118.110	-10%
01.07.10	registro noti	30.195	21.642	5.477	10.678	67.992	-6%
30.06.11	registro ignoti	7.621	18.804	3.930	9.580	39.935	-13%
	TOTALE	37.816	40.446	9.407	20.258	107.927	-9%
01.07.11	registro noti	28.507	20.518	6.777	10.037	65.839	-3%
30.06.12	registro ignoti	9.784	24.395	3.634	10.174	47.987	+20%
	TOTALE	38.291	44.913	10.411	20.211	113.826	+5%
PENDENTI							
01.07.09	registro noti	53.025	29.299	2.014	8.644	92.982	-10%
30.06.10	registro ignoti	11.458	16.147	248	1.913	29.766	-16%
	TOTALE	64.483	45.446	2.262	10.557	122.748	-12%
01.07.10	registro noti	48.303	29.665	2.786	9.095	89.849	-3%
30.06.11	registro ignoti	11.343	18.853	555	2.507	33.258	+12%
	TOTALE	59.646	48.518	3.341	11.602	123.107	+0%
01.07.11	registro noti	44.361	29.156	2.846	8.929	85.292	-5%
30.06.12	registro ignoti	10.116	13.540	1.114	2.907	27.677	-17%
	TOTALE	54.477	42.696	3.960	11.836	112.969	-8%
DURATA IN GIORNI							
01.07.11	registro noti	640	529	151	330	503	
30.06.12	registro ignoti	425	270	78	95	245	
	TOTALE	584	395	124	210	396	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI							
01.07.11	registro noti	39	41	70	53	44	
30.06.12	registro ignoti	49	64	77	78	63	
	TOTALE	41	51	72	63	50	

Graf. 3.5 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento nelle PROCURE DELLA REPUBBLICA.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



nali: da n. 123.107 a n. 112.969. Questo movimento ha interessato principalmente le Procure di Bari e di Foggia.

In merito all'attività della **Direzione Distrettuale Antimafia**, *Tab. 3.4.2*, sono stati n. 271 i procedimenti sopravvenuti, di cui n. 244 contro noti e n. 27 contro ignoti, con un aumento pari al 10% rispetto all'anno precedente. Parimenti i definiti con n. 300 procedimenti chiusi ed i 326 pendenti finali.

Tab. 3.4.2 - Direzione Distrettuale Antimafia - Movimento dei procedimenti.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

periodo		iscritti	definiti	pendenti
01.07.09	registro noti	182	200	310
30.06.10	registro ignoti	22	29	49
	TOTALE	204	229	359
01.07.10	registro noti	205	250	280
30.06.11	registro ignoti	26	39	36
	TOTALE	231	289	316
01.07.11	registro noti	244	268	267
30.06.12	registro ignoti	27	32	59
	TOTALE	271	300	326

La durata media dei procedimenti di competenza delle Procure del Distretto – evidenziata dalla *Tabella 3.4.1* – è stata, su base distrettuale, di 396 giorni (503 per i noti): tra le Procure emergono il dato più contenuto di Lucera con 124 giorni e quello più ampio di Bari con 584 giorni.

3.2.4 Gli Uffici del Giudice di Pace

Negli **Uffici del Giudice di Pace** (*Tab. 3.5 e Graf. 3.6*), il numero dei sopravvenuti (n. 3.697) a dibattimento, è stato quasi simile a quello registrato l'anno scorso, mentre è diminuito del 21% quello negli Uffici Gip (n. 5.149).

L'andamento è stato identico per i definiti con un generale aumento dei pendenti finali

La Tabella 3.5 riporta anche i dati relativi alla durata dei procedimenti penali negli Uffici del Giudice di Pace che è aumentata ed ha fatto marcare per gli Uffici G.i.p. 31 giorni e per il dibattimento 590 giorni con un indice di smaltimento dei procedimenti fermo a 35.

3.3 Nel procedimento

3.3.1 Le prescrizioni

I dati statistici riportati nella *Tab. 3.6* ci mostrano, per il periodo in esame, il numero delle prescrizioni registrate nelle varie fasi del giudizio, di primo grado e di appello, il numero totale dei definiti e quanto le prime incidono in percentuale sui secondi, sia con riferimento all'ultima rilevazione sia con riferimento alla media degli ultimi cinque anni.

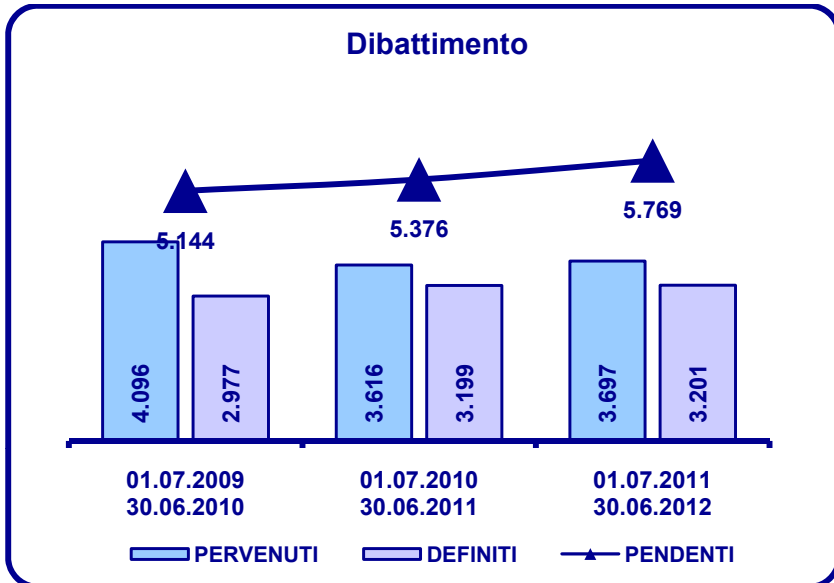
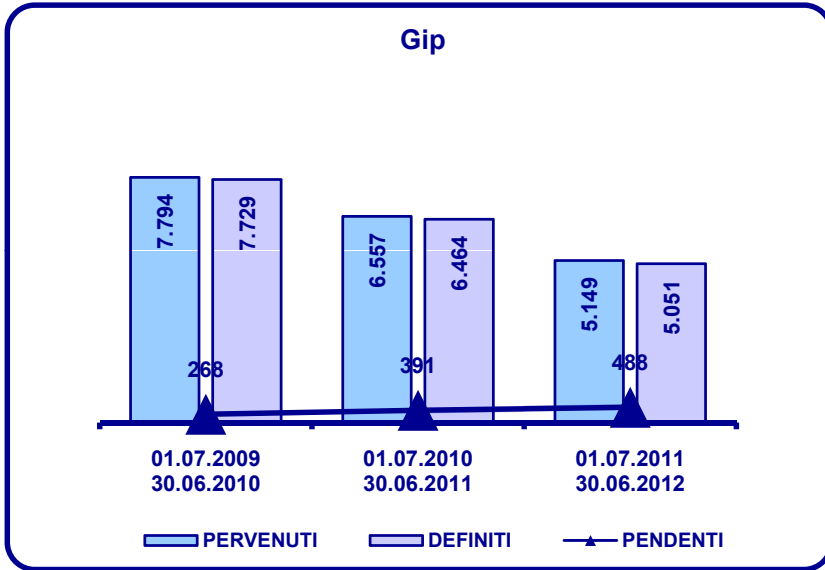
Negli Uffici di primo grado del Distretto, emerge dalla lettura della tabella una sensibile e complessiva contrazione della percentuale dei procedimenti prescritti sul totale dei procedimenti definiti; si è passati dal 6% (media degli ultimi 5 anni) al 4% dell'ultimo periodo: un -2% che, in valore assoluto, vale circa 2.000 procedimenti prescritti in meno.

In particolare, a far registrare una più sostenuta flessione percentuale sono stati gli Uffici Gip-Gup, dal 7 al 4% e le Procure dal 6 al 3%.

**Tab. 3.5 - Uffici del Giudice di Pace: movimento, durata e indice di smaltimento dei procedimenti penali.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

PERIODO	Procedimenti	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI							
01.07.2009	<i>Gip</i>	2.681	3.759	910	444	7.794	+34%
30.06.2010	<i>Dibattimento</i>	2.040	855	286	915	4.096	+66%
01.07.2010	<i>Gip</i>	2.933	2.685	482	457	6.557	-16%
30.06.2011	<i>Dibattimento</i>	2.078	607	249	682	3.616	-12%
01.07.2011	<i>Gip</i>	1.868	2.441	408	432	5.149	-21%
30.06.2012	<i>Dibattimento</i>	2.076	698	107	816	3.697	+2%
DEFINITI							
01.07.2009	<i>Gip</i>	2.647	3.805	863	414	7.729	+38%
30.06.2010	<i>Dibattimento</i>	1.224	606	295	852	2.977	+23%
01.07.2010	<i>Gip</i>	2.985	2.472	499	508	6.464	-16%
30.06.2011	<i>Dibattimento</i>	1.659	501	250	789	3.199	+7%
01.07.2011	<i>Gip</i>	1.855	2.334	406	456	5.051	-22%
30.06.2012	<i>Dibattimento</i>	1.830	480	161	730	3.201	+0%
PENDENTI							
01.07.2009	<i>Gip</i>	89	91	56	32	268	-29%
30.06.2010	<i>Dibattimento</i>	2.159	959	334	1.692	5.144	+32%
01.07.2010	<i>Gip</i>	37	304	17	33	391	+46%
30.06.2011	<i>Dibattimento</i>	2.528	937	331	1.580	5.376	+5%
01.07.2011	<i>Gip</i>	50	411	19	8	488	+25%
30.06.2012	<i>Dibattimento</i>	2.801	1.155	186	1.627	5.769	+7%
DURATA IN GIORNI							
01.07.2011	<i>Gip</i>	9	55	16	17	31	
30.06.2012	<i>Dibattimento</i>	498	648	704	757	590	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI							
01.07.2011	<i>Gip</i>	97	85	96	98	91	
30.06.2012	<i>Dibattimento</i>	40	29	37	30	35	

**Graf. 3.6 - Uffici del Giudice di Pace: movimento dei procedimenti penali.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



Tab. 3.6 - Numero di procedimenti penali definiti per prescrizione e percentuale sul totale dei definiti negli uffici del Distretto. Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012

UFFICI	PROCEDIMENTI	PRESCRITTI	DEFINITI	PERCENTUALE PRESCRITTI	PERCENTUALE PRESCRITTI ULTIMI 5 ANNI
Corte					
Appello	Corte di Appello	776	3.492	22%	22%
	Procura - registro noti	548	28.507	2%	4%
Circondario	G.i.p./G.u.p. - registro noti	457	18.682	2%	4%
Bari	Tribunale - dibatt. e monocr.	299	4.017	7%	7%
	Totale Bari	1.304	51.206	3%	4%
	Procura - registro noti	1.587	20.518	8%	11%
Circondario	G.i.p./G.u.p. - registro noti	983	10.362	9%	17%
Foggia	Tribunale - dibatt. e monocr.	126	2.976	4%	6%
	Totale Foggia	2.696	33.856	8%	13%
	Procura - registro noti	21	6.777	0%	0%
Circondario	G.i.p./G.u.p. - registro noti	17	4.566	0%	1%
Lucera	Tribunale - dibatt. e monocr.	7	729	1%	1%
	Totale Lucera	45	12.072	0%	1%
	Procura - registro noti	78	10.037	1%	1%
Circondario	G.i.p./G.u.p. - registro noti	93	4.988	2%	2%
Trani	Tribunale - dibatt. e monocr.	125	2.303	5%	5%
	Totale Trani	296	17.328	2%	2%
Totale Uffici Circondari	Procura - registro noti	2.234	65.839	3%	6%
	G.i.p./G.u.p. - registro noti	1.550	38.598	4%	7%
	Tribunale - dibatt. e monocr.	557	10.546	5%	6%
Totale Generale Uffici primo grado		4.341	114.983	4%	6%

Questi dati generali sulle prescrizioni sono, comunque, per buona parte, ancora influenzati da quelli ancora pesantemente negativi della Procura della Repubblica e dell'Ufficio Gip-Gup, entrambi di Foggia, rispettivamente dell'8% e del 9%, e ciò, seb-

bene queste percentuali siano in sensibile calo rispetto a quelle sul quinquennio: 11% e 17%. In conclusione, si può dire che negli Uffici del Circondario di Foggia si sono prescritti n. 2.696 procedimenti, un numero pari al 62% (l'anno scorso fu del 70%) dei 4.341 procedimenti prescritti.

In Corte di Appello, nel periodo in esame, i prescritti sono stati n. 776 su n. 3.492 definiti, una percentuale che si è stabilizzata sul 22% sia relativamente all'anno in corso che all'ultimo quinquennio.

I dati su riassunti sulla prescrizione dei reati evidenziano come – allo stato della legislazione penale (sostanziale e processuale) – da un lato non è materialmente possibile celebrare ed esaurire tutti i processi penali pendenti in tempi ragionevoli e dignitosi e, dall'altro, un enorme dispendio ed utilizzo di energie e capacità professionali nei vari gradi del giudizio raggiunge risultati obiettivamente scarsi e deludenti.

3.3.2 I procedimenti speciali in primo e secondo grado

Negli Uffici di primo grado (Tribunale dibattimento e Corte di Assise), nel periodo in esame (*Tab. 3.7a*), si è fatto ricorso al giudizio ordinario in n. 4.544 casi ed ai procedimenti speciali negli altri 3.599. La percentuale di questi ultimi sul totale dei procedimenti, comunque definiti, ha raggiunto il 44% su base distrettuale e ben il 62% nel circondario di Bari.

In particolare, si distinguono i 1.547 casi di applicazione della pena su richiesta ed i 1.017 casi di giudizio abbreviato.

La tabella che segue (*Tab. 3.7b*) fa riferimento al giudizio di secondo grado davanti alla Corte di Appello e distingue i definiti con rito ordinario dai definiti con rito camerale. Dalla stessa si evince che n. 1.274 procedimenti – pari al 36% di tutti i procedimenti (n. 3.492) – è stato definito con rito camerale ai sensi del-

l'art. 599 c.p.p.. Una percentuale che è cambiata poco negli ultimi quattro anni, confermando così una costante e rilevante propensione per questo rito alternativo.

**Tab. 3.7a - I Procedimenti speciali in primo grado
(Tribunale dibattimento e Assise).
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012**

RITO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	Totale
Giudizio ordinario	1.158	1.722	405	1.259	4.544
Giudizio direttissimo	160	98	8	14	280
Applicazione pena su richiesta	780	279	92	396	1.547
Giudizio immediato	100	121	20	33	274
Giudizio abbreviato	459	288	79	191	1.017
Giudizio di opposizione a decreto penale	409	30	0	42	481
Totale definiti con rito alternativo	1.908	816	199	676	3.599
Totale definiti	3.066	2.538	604	1.935	8.143
% definiti con rito alternativo sul totale definiti	+62%	+32%	+33%	+35%	+44%

**Tab. 3.7b - Procedimenti definiti in appello ai sensi dell' art. 599 c.p.p.
Periodo 01.07.2008 - 30.06.2012**

PROCEDIMENTI	01/07/09 30/06/10	01/07/10 30/06/11	01/07/11 30/06/12
Totale dei procedimenti	2.400	2.978	3.492
con rito ordinario	1.892	1.892	2.218
con rito camerale	1.086	1.086	1.274
<i>con rito camerale sul totale dei procedimenti definiti</i>	35%	37%	36%

3.3.3 Modalità di definizione dei procedimenti penali contro NOTI presso gli Uffici Gip-Gup e le Procure della Repubblica

Interessante è il confronto tra i dati riportati nelle due Tabelle 3.8a e 3.8b. Sono stati il 65% di tutti i definiti, i 21.252 decreti di archiviazione emessi dagli Uffici Gip-Gup, un dato in calo rispetto alla rilevazione dello scorso anno che ne vedeva definiti 25.218. Sono stati, invece, il 55% dei definiti, i 28.397 procedimenti contro noti chiusi con richiesta di archiviazione dalle Procure della Repubblica.

Tab. 3.8a - Procedimenti contro NOTI definiti presso gli Uffici GIP/GUP per modalità di definizione.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012

modalità	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE
Decreti di archiviazione	9.139	5.916	3.880	2.317	21.252
Sentenze di rito alternativo	705	280	98	614	1.697
Decreti penali di condanna	1.664	2.076	170	284	4.194
Decreti che dispongono il giudizio	2.443	1.634	152	978	5.207
Totale definiti	13.951	9.906	4.300	4.193	32.350

Tab. 3.8b - Procedimenti contro NOTI definiti secondo le principali modalità presso le Procure della Repubblica per modalità di definizione.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012

modalità	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE
Richieste di archiviazione	11.874	9.777	3.989	2.757	28.397
Richieste di rinvio a giudizio	1.042	523	211	725	2.501
Richieste di riti alternativi	8.394	2.795	492	2.090	13.771
Citazioni dirette a giudizio	1.744	2.046	730	1.906	6.426
Totale definiti	23.054	15.141	5.422	7.478	51.095

3.3.4 Classi di durata dei procedimenti penali nei Tribunali, negli Uffici Gip-Gup, nelle Procure della Repubblica

Nei Tribunali, i procedimenti a dibattimento, sia collegiale che monocratico, vengono definiti, per il 34%, nei primi sei mesi. Richiedono, invece, oltre due anni per la loro definizione circa il 21% dei procedimenti.

**Tab. 3.9 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata.
Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012**

uffici	Totale	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni	
	Definiti	Definiti	%	Definiti	%	Definiti	%	Definiti	%
TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO - COLLEGIALE E MONOCRATICO									
Bari	4.251	1.613	38%	694	16%	1.042	25%	902	21%
Foggia	3.156	1.010	32%	820	26%	867	27%	438	14%
Lucera	755	258	34%	273	36%	159	21%	65	9%
Trani	2.384	690	29%	451	19%	454	19%	789	33%
Totale	10.546	3.571	34%	2.238	21%	2.522	24%	2.194	21%
TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP - REGISTRO NOTI									
Bari	18.682	15.611	84%	1.226	7%	1.152	6%	693	4%
Foggia	10.312	7.586	74%	1.744	17%	949	9%	83	1%
Lucera	4.566	4.321	95%	205	4%	39	1%	1	0%
Trani	4.988	2.752	55%	1.224	25%	825	17%	187	4%
Totale	38.548	30.270	79%	4.399	11%	2.965	8%	964	3%
PROCURE DELLA REPUBBLICA - REGISTRO NOTI									
Bari	24.637	13.349	54%	1.823	7%	2.328	9%	7.137	29%
Foggia	17.165	8.516	50%	2.236	13%	2.549	15%	3.864	23%
Lucera	6.117	4.399	72%	701	11%	606	10%	411	7%
Trani	8.524	4.570	54%	911	11%	1.304	15%	1.739	20%
Totale	56.443	30.834	55%	5.671	10%	6.787	12%	13.151	23%

Sempre nei Tribunali, le Sezioni Gip-Gup hanno definito, entro 6 mesi, n. 30.270 procedimenti, pari al 79% del totale. Solo l'11% ha richiesto più di un anno.

Nelle Procure della Repubblica, n. 30.834 procedimenti, pari al 55% del totale, sono stati definiti nei primi 6 mesi; mentre il 23% dei procedimenti definiti ha avuto una durata superiore ai 2 anni (*Tab. 3.9*).

3.3.5 Procedimenti penali iscritti suddivisi per numero di imputati e di indagati

Questo approccio statistico (*Tab. 3.10*) ci ha consentito, anche nel periodo in esame, di analizzare i procedimenti iscritti nei Tribunali ordinari e nelle Procure della Repubblica, tenuto conto del numero degli imputati e degli indagati.

Appare, prima di tutto, che i procedimenti con UN solo imputato hanno rappresentato nei quattro Tribunali dall'80 all'87% del totale dei procedimenti iscritti (55.942). In un altro 10% circa di procedimenti gli imputati sono stati DUE.

A fronte di queste alte percentuali di procedimenti con massimo due imputati, non sfugge all'attenzione il dato numerico (in significativo calo) relativo ai rimanenti procedimenti: ben 265 di questi (l'anno scorso 422) contavano da undici a trenta imputati, e con oltre trenta imputati (c.dd. maxiprocessi) ne sono stati contati 62 (86 l'anno scorso).

Nelle Procure della Repubblica, mentre le percentuali dei procedimenti con uno o due indagati non variano rispetto a quelle già viste per i Tribunali, quelle invece relative ai procedimenti con 11-30 imputati/indagati e con oltre 30 imputati/indagati, nel passaggio dalle Procure ai Tribunali, aumenta, rispettivamente, da 146 indagati a 265 imputati, e da 31 indagati a 62 imputati.

Tab. 3.10 - Procedimenti penali iscritti nei Tribunali e nelle Procure nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli imputati o indagati

PROCEDIMENTI	UN solo imputato o indagato		DUE imputati o indagati		da TRE a CINQUE imputati o indagati		da SEI a DIECI imputati o indagati		da UNDICI a TRENTA imputati o indagati		oltre TRENTA imputati o indagati		Totale iscritti
	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	
TRIBUNALI E PROCURE													
Tribunale di Bari	20.927	84%	2.423	10%	1.131	5%	173	0,7%	111	0,4%	35	0,1%	24.800
Tribunale di Foggia	14.682	87%	1.376	8%	622	4%	105	0,6%	62	0,4%	7	0,0%	16.854
Tribunale di Lucera	4.718	85%	545	10%	215	4%	41	0,7%	20	0,4%	2	0,0%	5.541
Tribunale di Trani	7.029	80%	1.014	12%	536	6%	78	0,9%	72	0,8%	18	0,2%	8.747
Totale Tribunali	47.356	85%	5.358	10%	2.504	4%	397	0,7%	265	0,5%	62	0,1%	55.942
Procure													
Procura di Bari	19.296	86%	2.026	9%	852	4%	176	0,8%	65	0,3%	20	0,1%	22.435
Procura di Foggia	14.240	88%	1.318	8%	521	3%	70	0,4%	30	0,2%	3	0,0%	16.182
Procura di Lucera	5.031	87%	534	9%	203	3%	31	0,5%	11	0,2%	0	0,0%	5.810
Procura di Trani	6.664	81%	1.004	12%	442	5%	53	0,6%	40	0,5%	8	0,1%	8.211
Totale Procure	45.231	86%	4.882	9%	2.018	4%	330	0,6%	146	0,3%	31	0,1%	52.638

Si può, quindi, dire che i procedimenti con un numero superiore a 10 indagati/imputati si raddoppiano numericamente nel passaggio dalle Procure della Repubblica ai Tribunali.

3.3.6 Le impugnazioni

Nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012 il numero delle sentenze di Tribunale impugnate in appello è passato da n. 3.521 a n. 3.473, alle quali vanno ad aggiungersi le 201 sentenze in materia minorile e le 43 dell'Assise.

Il numero delle sentenze penali emesse dalla Corte di Appello ed impugnate in Cassazione è stato di n. 1.286 per le sezioni ordinarie, n. 47 per la minorile e n. 31 per l'Assise appello.

3.3.7 Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori noti iscritti nelle Procure della Repubblica nel modello 21 e procedimenti iscritti per fatti non costituenti reato a modello 45

Un dato rilevante sul corretto esercizio dell'azione penale è offerto dalle *Tab. 3.11/a e 3.11/b*, che riportano, per ciascuna Procura, il movimento dei procedimenti iscritti al mod. 45 per fatti non costituenti reato, rapportandoli, in percentuale con quelli nei confronti di autori noti iscritti al mod. 21, nonché indicando le modalità di definizione.

Emergono, in particolare, la entità dei primi (dai 63 di Lucera ai 6.767 di Bari) e la loro incidenza sugli altri (dal 5% di Lucera al 31% di Bari), anche se entrambi in lieve flessione rispetto alla precedente rilevazione. Va aggiunto che presso le Procure di Bari e di Foggia la durata media dei procedimenti iscritti a modello 45 è stata rispettivamente di 359 e di 370 giorni.

Tab. 3.11/a - Movimento nelle Procure della Repubblica dei procedimenti iscritti a mod. 21 e a mod. 45, e loro rapporto percentuale. Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012

Uffici	mod. 21 mod. 45	pendenti iniziali	pervenuti	definiti	pendenti finali	rapporto pervenuti mod. 45 su mod. 21	durata in giorni
Procura Bari	mod. 21	38.895	22.204	24.442	36.284	31%	588
	mod. 45	7.681	6.928	7.779	6.767		359
Procura Foggia	mod. 21	24.722	16.182	17.165	23.701	17%	530
	mod. 45	3.365	2.743	3.318	2.772		370
Procura Lucera	mod. 21	2.428	5.810	6.117	2.118	5%	139
	mod. 45	119	270	326	63		111
Procura Trani	mod. 21	7.599	8.211	8.524	7.290	24%	325
	mod. 45	536	1.977	2.064	426		87

Tab. 3.11/b - Modalità di definizione dei procedimenti iscritti a mod. 45. Periodo 01.07.2011 - 30.06.2012

Uffici	Procura Bari	Procura Foggia	Procura Lucera	Procura Trani	totale
Passaggio ad altro modello	252	260	113	91	716
Archiviazione diretta del P.M.	7.082	1.507	191	1.824	10.604
Richiesta di archiviazione	258	578	0	51	887

La percentuale su evidenziata sta ad indicare il frequente ed improprio ricorso alla denuncia penale anche per fatti non costituenti reato; peraltro, la durata di detti procedimenti non risulta giustificata trattandosi di atti che, per loro natura, sono normalmente destinati alla “cestinazione” da parte dello stesso PM.

3.4 Le intercettazioni

La Tab. 3.12 ci fa vedere il numero dei bersagli intercettati, suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio, nel periodo in esame, e la variazione in percentuale rispetto a quello precedente.

Il numero complessivo (n. 4.499) delle varie tipologie di bersaglio intercettati dalle Procure del Distretto (compresa la D.D.A.) è aumentato del 20% per le ambientali e diminuito del 9% per le telefoniche rispetto a quello della precedente rilevazione.

Diversificato è stato l'andamento tra le Procure: in calo quella di Bari e in forte aumento quelle di Foggia e di Lucera.

**Tab. 3.12 - Intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo		Bari (D.D.A.)	Foggia	Lucera	Trani	totale
01.07.07	Intercettazioni telefoniche	2.430	313	22	161	2.926
30.06.08	Intercettazioni ambientali	299	76	1	63	439
	Costo complessivo in euro	4.021.123	828.765	55.387	609.110	5.514.385
01.07.08	Intercettazioni telefoniche	2.116	193	19	209	2.537
30.06.09	Intercettazioni ambientali	279	40	6	57	382
	Costo complessivo in euro	4.702.755	869.583	19.206	914.360	6.505.904
01.07.09	Intercettazioni telefoniche	2.558	173	32	461	3.224
30.06.10	Intercettazioni ambientali	233	27	7	79	346
	Costo complessivo in euro	2.578.111	946.957	15.566	876.526	4.417.160
01.07.10	Intercettazioni telefoniche	3.014	542	334	340	4.230
30.06.11	Intercettazioni ambientali	409	57	19	53	538
	Costo complessivo in euro	2.725.632	471.323	58.652	899.685	4.155.292
01.07.11	Intercettazioni telefoniche	2.267	881	353	354	3.855
30.06.12	Intercettazioni ambientali	344	173	78	49	644
	Costo complessivo in euro	3.302.540	648.828	94.522	572.628	4.618.518
<i>Variazione sul periodo precedente</i>	<i>Intercettazioni telefoniche</i>	-25%	+63%	+6%	+4%	-9%
	<i>Intercettazioni ambientali</i>	-16%	+204%	+311%	-8%	+20%
	<i>Costo complessivo</i>	+21%	+38%	+61%	-36%	+11%

Il costo complessivo delle intercettazioni disposte dalle Procure del Distretto nel periodo 1/7/2011 - 30/6/2012 è stato di euro 4.618.518, un +11% rispetto al periodo precedente (euro 4.155.292).

3.5 Le misure di prevenzione

Nel quadro generale dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione personali (*Tab. 3.13*) si registra una flessione in Corte di Appello dei procedimenti sopravvenuti (da 146 a 78) e dei procedimenti definiti (passati da 222 a 201). Ciò ha consentito una ulteriore contrazione del 50% dei pendenti finali (da 247 a 124).

In sensibile calo (-62%) i procedimenti pendenti dinanzi al Tribunale di Bari, passati da 478 a 181. I sopravvenuti sono stati 199, mentre i definiti da 237.

Nel Tribunale di Foggia, i sopravvenuti sono aumentati da 173 a 233; inversamente, i definiti sono scesi da 175 a 81, con il conseguente sostanziale aumento del numero dei pendenti da 243 a 395.

Quanto a modalità di definizione, oltre il 50% dei procedimenti è stato chiuso, nei tre Uffici, con decreto di soggiorno obbligato.

Aumento consistente di impegni e adempimenti ha comportato l'entrata in vigore del D.Lgs. 159/2011 (c.d. codice antimafia).

Sul tema si riproducono, qui di seguito, i rilievi del Presidente della sezione:

“Notevole è l'incidenza della Legge n. 125/2008 il cui art. 11 ter ha abrogato la disposizione dell'art. 14 della Legge 55/1990 con la conseguenza che le misure patrimoniali possono essere applicate senza alcuna limitazione a tutti i soggetti compresi nelle categorie

Tab. 3.13
Procedimenti relativi a misure di prevenzione personali.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

Movimento dei procedimenti	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12
Corte di Appello			
Sopravvenuti	241	146	78
Definiti totali	271	222	201
di cui			
con rigetto	15	16	11
con decreto di sorveglianza speciale	11	7	8
con decreto di soggiorno obbligato	240	180	169
in altro modo	5	19	13
Pendenti finali	323	247	124
Variazione % delle pendenze	-24%	-24%	-50%
Tribunale di Bari			
Sopravvenuti	302	238	199
Definiti totali	266	206	237
di cui			
con rigetto	26	12	23
con decreto di sorveglianza speciale	11	1	0
con decreto di soggiorno obbligato	212	100	198
in altro modo	17	93	16
Pendenti finali	446	478	181
Variazione % delle pendenze	+9%	+7%	-62%
Tribunale di Foggia			
Sopravvenuti	145	173	233
Definiti totali	235	175	81
di cui			
con rigetto	88	64	28
con decreto di sorveglianza speciale	31	18	6
con decreto di soggiorno obbligato	116	81	21
in altro modo	0	12	26
Pendenti finali	245	243	395
Variazione % delle pendenze	-27%	-1%	+62%
Tribunale di Trani			
Sopravvenuti	7	29	129
Definiti totali	3	20	85
di cui			
con rigetto	0	1	19
con decreto di sorveglianza speciale	0	5	2
con decreto di soggiorno obbligato	3	9	62
in altro modo	0	5	2
Pendenti finali	4	13	57
Variazione % delle pendenze	+0%	+225%	+338%

delle persone pericolose, contemplate ai nn. 1 e 2 dell'art. 1 della Legge 1423/56; inoltre le misure patrimoniali possono essere adottate disgiuntamente dalle misure personali.

Il 13/10/2011 è entrato in vigore il D.L.vo 159/11 (c.d. codice antimafia) che ha ampliato notevolmente le competenze della Sezione attribuendo al Tribunale Misure di Prevenzione funzioni in precedenza proprie della Sezione GIP, del Tribunale Sezione Fallimentare e del Giudice dell'Esecuzione Civile. A tal fine sono state previste udienze monocratiche del Giudice delegato funzionali alla c.d. "verifica crediti" ed un'ulteriore udienza collegiale per far fronte alle introdotte procedure di reclamo avverso i provvedimenti dell'Amministratore Giudiziario e del Giudice delegato alla procedura. A seguito della sentenza n. 93 del 2010 della Corte Costituzionale, si è diffusa la richiesta di procedere in pubblica udienza in luogo della prevista Camera di Consiglio.

Si segnala altresì l'enorme valore economico dei beni attualmente in sequestro"

L'istituzione della provincia Barletta-Andria-Trani ha comportato l'istituzione anche presso il Tribunale di Trani del Tribunale del Riesame e dell'Ufficio delle Misure di Prevenzione; in quest'ultimo ufficio, nel periodo in esame, sono state decise n. 85 misure personali e n. 5 misure patrimoniali.

3.6 Le misure cautelari

In ordine alle misure cautelari personali (*Tab. 3.14*) si rileva, nel periodo in esame, una conferma del numero delle istanze sopravvenute (n. 2.051), nonché una flessione delle istanze esaurite (da n. 1.846 a n. 1.705).

In merito all'esito dei ricorsi avverso le misure cautelari personali, si evidenzia che la percentuale di conferma delle ordi-

nanze si è attestata sul 54% del totale, mentre le dichiarazioni di inammissibilità sono state il 18% (per un totale del 72% di provvedimenti sfavorevoli alla impugnazione).

È in flessione il dato relativo alle misure cautelari reali: n. 317 le istanze sopravvenute e n. 316 quelle definite, rispetto alle precedenti (n. 509 e n. 489).

Le decisioni di conferma (72% tra conferma dell'ordinanza e dichiarazione di inammissibilità) sono state complessivamente superiori a quelle di annullamento e riforma dell'ordinanza (28%).

**Tab. 3.14 - Attività del Tribunale del Riesame.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12	% su totale esaurite
a) Misure cautelari personali - provvedimenti impugnati e relative decisioni				
Istanze sopravvenute	2.431	2.022	2.051	
Istanze esaurite totali	1.861	1.846	1.705	
di cui:				
<i>conferma dell'ordinanza</i>	976	839	914	54%
<i>per annullamento dell'ordinanza</i>	165	176	127	7%
<i>riforma parziale dell'ordinanza</i>	295	295	269	16%
<i>inefficacia per decorrenza termini</i>	20	27	12	1%
<i>emissione misura cautelare</i>	34	88	37	2%
<i>dichiarazione di inammissibilità</i>	361	412	304	18%
<i>altro motivo</i>	10	9	42	2%
b) Misure cautelari reali - provvedimenti impugnati e relative decisioni				
Istanze sopravvenute	509	509	317	
Istanze esaurite totali	489	489	316	
di cui:				
<i>conferma dell'ordinanza</i>	184	184	173	55%
<i>annullamento dell'ordinanza</i>	126	126	44	14%
<i>dichiarazione di inammissibilità</i>	123	123	53	17%
<i>riforma dell'ordinanza</i>	26	26	12	4%
<i>altro motivo</i>	30	30	34	11%

3.7 Le estradizioni e le rogatorie

Come si evince dalla *Tab. 3.15*, le richieste di estradizione da parte dello Stato straniero sono state n. 113, quelle dello Stato italiano n. 39, le prime in aumento rispetto al periodo precedente.

In calo, nell'ultimo periodo, le richieste di rogatoria dello Stato straniero pari a n. 90.

Tab. 3.15 - Estradizioni e rogatorie.
Provvedimenti emessi dalla Corte di Appello e dalla Procura Generale.
Periodo 01.07.2008 - 30.06.2012

	01/07/08 30/06/09	01/07/09 30/06/10	01/07/10 30/06/11	01/07/11 30/06/12
Richieste di estradizione dello Stato straniero	15	38	28	113
Richieste di estradizione dello Stato italiano	29	42	40	39
Richieste di rogatoria dello Stato straniero	41	82	107	90
Richieste di Rogatoria dello Stato italiano	0	0	0	0

Capitolo quarto

Delitti in particolare

4.1 *Reati di associazione per delinquere di stampo mafioso*

Dal punto di vista statistico si registra, per questi reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica di Bari, una pendenza di fine periodo pari a n. 326 procedimenti, con n. 271 procedimenti pervenuti (nel precedente periodo erano stati 206) di cui n. 244 contro noti e n. 27 contro ignoti, e n. 300 definiti (289 nel periodo precedente).

Il quadro statistico su riassunto conferma, nel periodo di riferimento, i gravi e preoccupanti fenomeni di delinquenza organizzata (anche e soprattutto di tipo specificamente mafioso), che continuano a manifestarsi nella nostra Regione.

Omicidi, reati in materia di sostanze stupefacenti, contrabbando, usura ed estorsioni, con obiettive infiltrazioni, tra l'altro, nei vari settori economici, sono i reati che, fondamentalmente, accomunano associazioni criminali, a volte contrapposte tra loro.

La risposta giudiziaria si è articolata con modalità adeguate sia in via repressiva, anche nelle forme dei c.d. maxi-processi, che in via di prevenzione, mediante la efficace applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

4.2 *Delitti di omicidio, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada*

Tra i delitti che hanno suscitato maggiore allarme sociale, come è normale che sia, vanno segnalati gli omicidi e i fatti di sangue commessi nel Distretto (*Tab. 4.1*).

Gli omicidi volontari consumati sono stati n. 65 in tutto il Distretto rispetto agli 85 del precedente periodo. In particolare sono diminuiti nel circondario di Bari da 47 a 34, a Foggia da 19 a 14 ed a Trani da 14 ad 11.

È rimasto pressoché invariato, invece, il numero degli omicidi tentati 97, di cui 50 nel circondario di Bari.

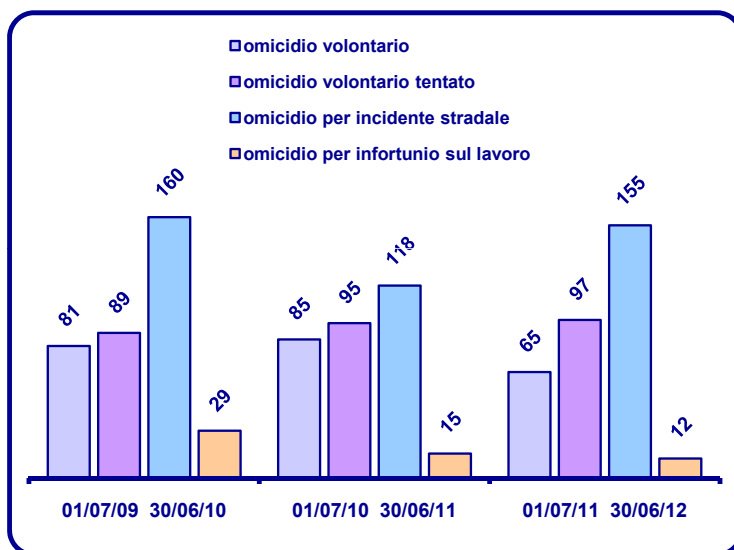
Un dato preoccupante è stato registrato, nell'ultimo periodo, per gli omicidi da incidente stradale con una nuova espansione (da 118 a 155 omicidi), dopo la flessione dell'anno scorso: rilevante è stata nel circondario di Trani da 19 a 65, mentre un andamento inverso si è avuto nei circondari di Foggia e Lucera rispettivamente con 50 e 12 omicidi rispetto ai precedenti 56 e 19.

Il numero degli omicidi colposi per violazione delle norme di prevenzione infortuni sul lavoro ha fatto registrare un contenimento, sia pur lieve, ma fortemente positivo in quanto questo fenomeno desta sempre grande attenzione e preoccupazione nel mondo del lavoro, scendendo da 15 a 12.

**Tab. 4.1 - Numero di omicidi accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
omicidio volontario					
01/07/09 30/06/10	54	11	4	12	81
01/07/10 30/06/11	47	19	5	14	85
01/07/11 30/06/12	34	14	6	11	65
omicidio volontario tentato					
01/07/09 30/06/10	47	15	10	17	89
01/07/10 30/06/11	46	22	10	17	95
01/07/11 30/06/12	50	20	15	12	97
omicidio per incidente stradale					
01/07/09 30/06/10	75	64	15	6	160
01/07/10 30/06/11	24	56	19	19	118
01/07/11 30/06/12	28	50	12	65	155
omicidio per infortunio sul lavoro					
01/07/09 30/06/10	11	14	4	0	29
01/07/10 30/06/11	3	7	5	0	15
01/07/11 30/06/12	1	9	0	2	12

**Graf. 4.1 - Numero di omicidi accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



4.3 *Reati di lesioni personali, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme del codice della strada*

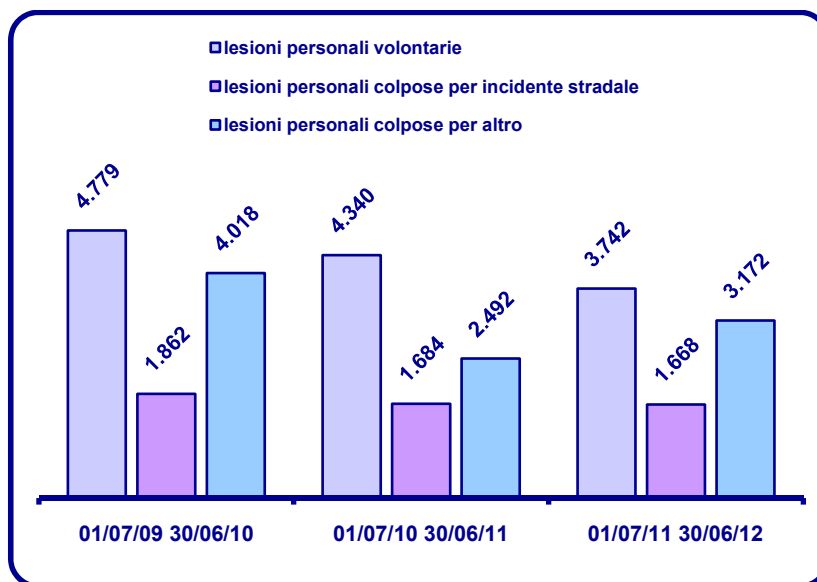
La rilevazione sul numero complessivo dei reati di lesione volontaria e colposa riferisce di 8.582 nuovi casi (quasi il 50% nel solo circondario di Foggia): un dato che si discosta di poco rispetto al precedente (*Tab. 4.2 e Graf. 4.2*).

In calo sono stati, complessivamente, quelli per lesioni personali volontarie (-15%); in aumento invece (+25%) quelli colposi per altro.

**Tab. 4.2 - Numero di reati di lesione accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1.7.2009 - 30.6.2012**

PERIODO	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE
lesioni personali volontarie					
01/07/09 30/06/10	1.928	1.363	499	989	4.779
01/07/10 30/06/11	1.956	1.474	447	463	4.340
01/07/11 30/06/12	1.495	1.380	470	397	3.742
lesioni personali colpose per incidente stradale					
01/07/09 30/06/10	296	1.146	369	51	1.862
01/07/10 30/06/11	342	1.134	202	6	1.684
01/07/11 30/06/12	286	1.095	222	65	1.668
lesioni personali colpose per altro					
01/07/09 30/06/10	715	2.156	698	459	4.018
01/07/10 30/06/11	105	1.829	497	61	2.492
01/07/11 30/06/12	687	1.608	810	67	3.172
TOTALE lesioni volontarie e colpose					
01/07/09 30/06/10	2.939	4.665	1.566	1.499	10.669
01/07/10 30/06/11	2.403	4.437	1.146	530	8.516
01/07/11 30/06/12	2.468	4.083	1.502	529	8.582

**Graf. 4.2 - Numero di reati di lesione accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1.7.2009 - 30.6.2012**



4.4 *Delitti contro la libertà individuale, con particolare riferimento alla riduzione in schiavitù, alla pedofilia ed alla pedopornografia*

I reati di violenza sessuale riguardano molto spesso fatti commessi in danno di minorenni e di persone incapaci, concretizzati in ambiti relazionali che ostacolano l'accertamento della verità: famiglia, scuola, luoghi di svago.

Complessivamente, i dati dell'ultimo periodo (*Tab. 4.3 e Graf. 4.3*) sono, relativamente ai delitti contro la libertà individuale ed, in particolare, quelli per pedofilia e pedopornografia, ancora in sensibile calo rispetto alla precedente rilevazione: i primi da 148 a 95, gli altri da 115 a 60.

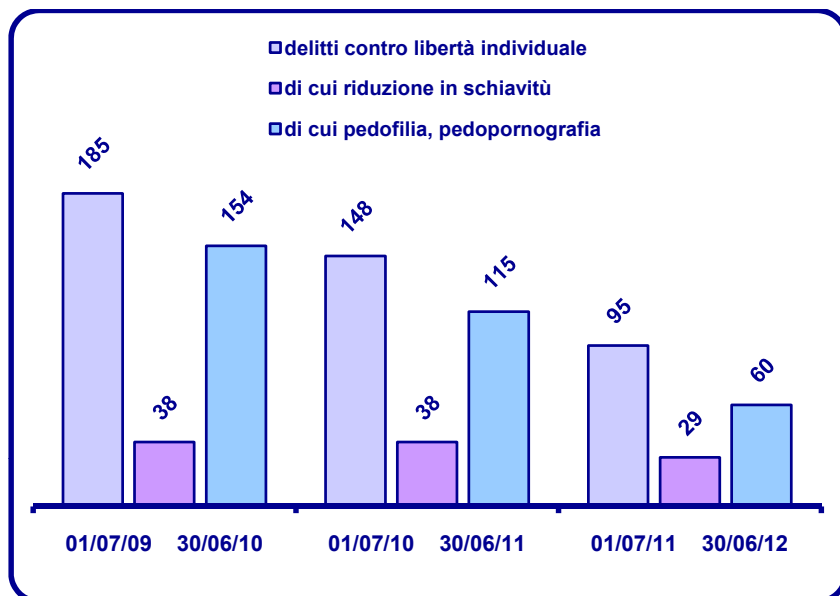
Tab. 4.3 - Numero di delitti contro la libertà individuale, di cui riduzione in schiavitù, pedofilia e pedopornografia accertati dalle Procure della Repubblica.

Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

periodi e delitti	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
01/07/09 30/06/10					
delitti contro libertà individuale	100	17	12	56	185
di cui riduzione in schiavitù	20	16	1	1	38
di cui pedofilia, pedopornografia	78	10	11	55	154
01/07/10 30/06/11					
delitti contro libertà individuale	108	21	10	9	148
di cui riduzione in schiavitù	11	22	1	5	38
di cui pedofilia, pedopornografia	91	10	10	4	115
01/07/11 30/06/12					

Graf. 4.3 - Numero di delitti contro la libertà individuale, di cui riduzione in schiavitù, pedofilia e pedopornografia accertati dalle Procure della Repubblica.

Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



4.5 *Delitti contro la libertà personale, stalking*

Si tratta, in prevalenza, di delitti consumati in contesti criminogeni sommersi in quanto gli autori degli stessi appartengono quasi sempre al nucleo delle vittime o sono, comunque, legati alle stesse da vincoli affettivi ed amicali.

Il dato numerico dei delitti contro la libertà personale continua a mantenersi complessivamente costante come mostrano la *Tab. 4.4* ed il relativo *Graf. 4.4*.

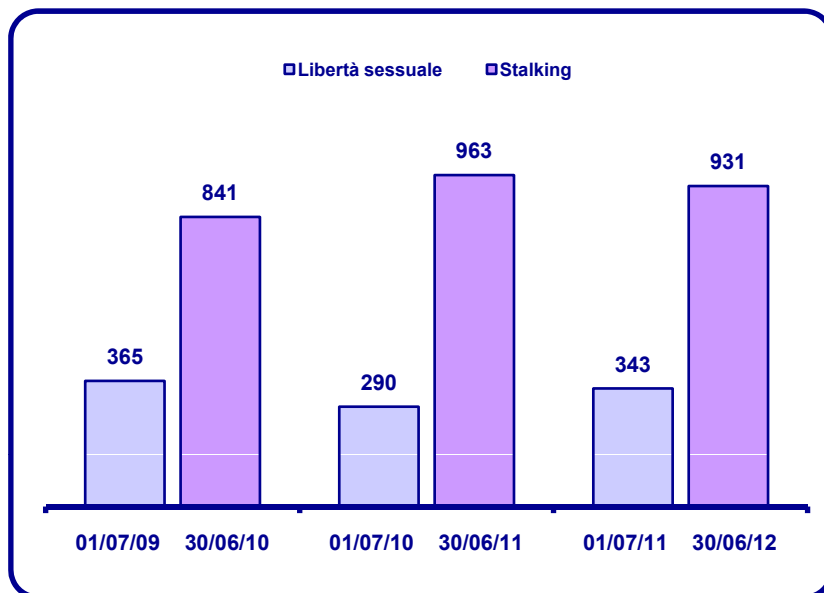
Quanto al numero dei delitti di *stalking* accertati dalle Procure questo è mutato di poco (da 963 a 931).

Questa fattispecie di reato (di recente introduzione nell'ordinamento penale) si sta rivelando una forma efficace e sempre più utilizzata per combattere il fenomeno degli abusi nell'ambito delle relazioni di coppia, sia familiare che extrafamiliare.

Tab. 4.4 - Numero di delitti contro la libertà sessuale, stalking accertati dalle Procure della Repubblica. periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

periodi e delitti	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
01/07/09 30/06/10					
Libertà sessuale	132	155	23	55	365
Stalking	240	204	41	356	841
01/07/10 30/06/11					
Libertà sessuale	132	94	23	41	290
Stalking	284	266	82	331	963
01/07/11 30/06/12					
Libertà sessuale	130	102	30	81	343
Stalking	257	276	58	340	931

Graf. 4.4 - Numero di delitti contro la libertà sessuale, stalking accertati dalle Procure della Repubblica. Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



4.6 *Delitti contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione, concussione e peculato*

La *Tab. 4.5* ed il *Graf. 4.5* ci mostrano il numero di questi delitti accertati, nell'ultimo triennio, da parte delle Procure della Repubblica.

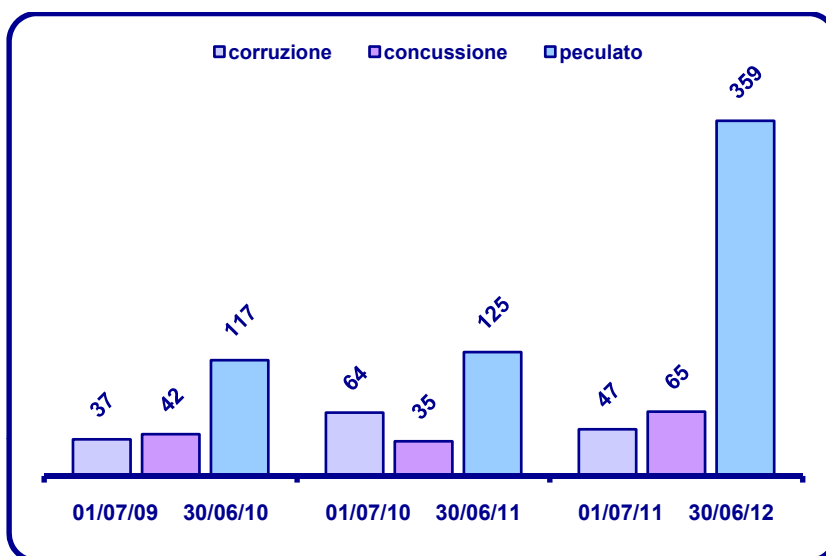
Risulta evidente, in primo luogo, che il numero dei reati di peculato è triplicato nell'ultimo periodo, passando da n. 125 a n. 359. Più contenuto è stato il numero dei delitti di corruzione e di concussione: i primi sono diminuiti portandosi a n. 47, i secondi sono aumentati da n. 35 a n. 65.

Ma è facile osservare che il quadro statistico su riassunto non rappresenta la reale dimensione di un fenomeno largamente

Tab. 4.5 - Numero di reati di corruzione, concussione e peculato accertati dalle Procure della Repubblica. Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
corruzione					
01/07/09 30/06/10	22	7	0	8	37
01/07/10 30/06/11	17	13	0	34	64
01/07/11 30/06/12	19	17	1	10	47
concussione					
01/07/09 30/06/10	12	10	7	13	42
01/07/10 30/06/11	16	10	6	3	35
01/07/11 30/06/12	27	13	10	15	65
peculato					
01/07/09 30/06/10	29	66	9	13	117
01/07/10 30/06/11	18	72	7	28	125
01/07/11 30/06/12	103	144	6	106	359

Graf. 4.5 - Numero di reati di corruzione, concussione e peculato accertati dalle Procure della Repubblica. Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



diffuso nella società contemporanea, dove domina la logica dello scambio e della reciprocità sia nella sfera economica che nella democrazia reale.

È evidente la difficoltà di contenere un siffatto fenomeno in tempi di crisi dell'etica pubblica, alla quale vuole porre riparo la recente legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché il d.lgs. 6 dicembre 2012 sull'incandidabilità a cariche elettive e di governo.

4.7 *Delitti contro il patrimonio*

Per il loro elevato numero e la loro diffusione, i reati contro il patrimonio (alimentati dalla prospettiva criminale di acquisire potere e forza economica) destano preoccupazione e allarme sociale.

a) rapina

Complessivamente – in particolare nei circondari di Bari e di Trani – il numero di questi delitti (n. 2.323, di cui 82 nei confronti di banche ed uffici postali) è aumentato di oltre il 20% rispetto a quello di 1.794 del precedente periodo (*Tab. 4.6 e Graf. 4.6*).

Questa tipologia di reato (di cui sono autori noti solo il 30%) resta altamente diffusa sul territorio e desta forte preoccupazione soprattutto tra coloro che esercitano il commercio.

b) furto

La *Tab. 4.7* riporta i dati, rappresentati nel *Graf. 4.7*, relativi ai reati di furto nel Distretto che le Procure hanno accertato. Nel periodo in esame il numero dei furti è rimasto inalterato: n. 29.341 rispetto ai precedenti 29.481; di questi, n. 1.949 (quasi il 30% in più) sono stati commessi in abitazioni.

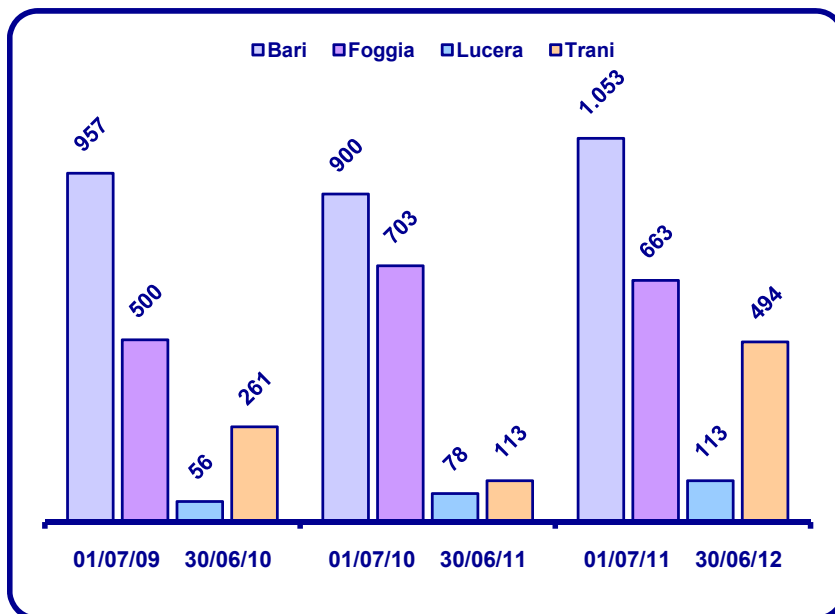
Resta alto (quasi il doppio) il numero di questi reati (n. 13.944) accertati nel circondario di Foggia.

Permane elevata la percentuale (oltre il 90%) dei furti i cui autori restano ignoti rispetto a quelli commessi da persone note. Per i furti negli appartamenti, la percentuale si abbassa all'80%.

**Tab. 4.6 - Numero di rapine accertate dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
01/07/09 30/06/10					
rapine	957	500	56	261	1.774
di cui in danno di banche e uffici postali	nd	33	5	5	43
01/07/10 30/06/11					
rapine	900	703	78	113	1.794
di cui in danno di banche e uffici postali	nd	33	10	8	51
01/07/11 30/06/12					
rapine	1.053	663	113	494	2.323
di cui in danno di banche e uffici postali	nd	62	18	2	82

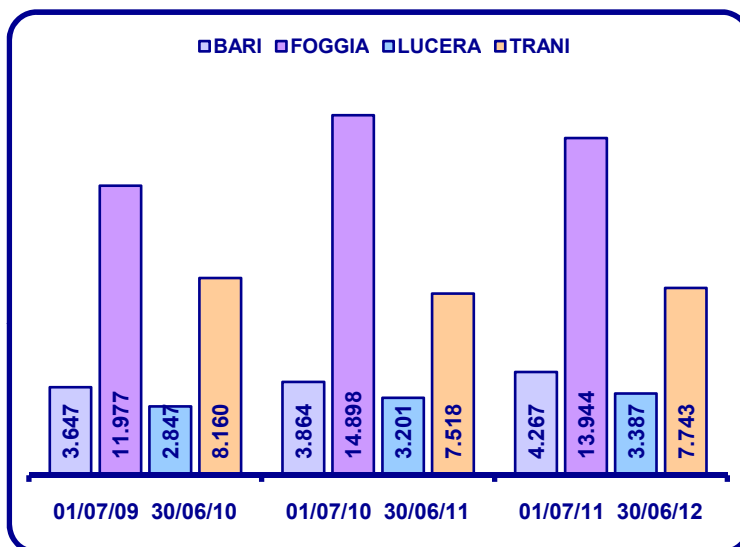
**Graf. 4.6 - Numero di rapine accertate dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



**Tab. 4.7 - Numero di furti accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
01/07/09 30/06/10					
furti	3.647	11.977	2.847	8.160	26.631
di cui furti in abitazione	179	707	275	262	1.423
01/07/10 30/06/11					
furti	3.864	14.898	3.201	7.518	29.481
di cui furti in abitazione	223	732	329	280	1.564
01/07/11 30/06/12					
furti	4.267	13.944	3.387	7.743	29.341
di cui furti in abitazione	328	837	431	353	1.949

**Graf. 4.7 - Numero di furti accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



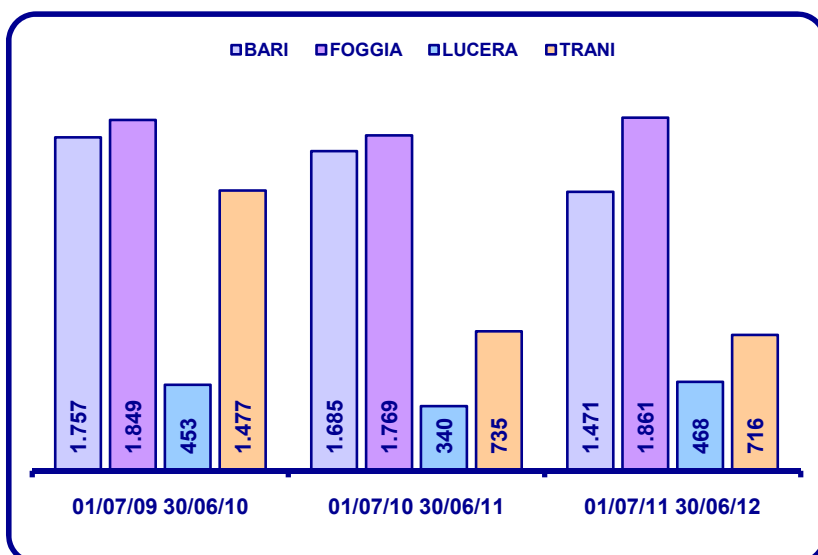
c) truffa

Nell'ultimo periodo, così come appare nella *Tab. 4.8* e nel *Graf. 4.8*, il numero complessivo dei reati di truffa (4.516) è rimasto pressoché invariato rispetto alla precedente rilevazione (4.529). Questo andamento non è stato, però, uniforme nei quattro circondari.

Tab. 4.8 - Numero di reati di truffa accertati dalle Procure della Repubblica. Periodo 1.7.2009 - 30.6.2012

PERIODO	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE
01/07/09 30/06/10	1.757	1.849	453	1.477	5.536
01/07/10 30/06/11	1.685	1.769	340	735	4.529
01/07/11 30/06/12	1.471	1.861	468	716	4.516

Graf. 4.8 - Numero di reati di truffa accertati dalle Procure della Repubblica. Periodo 1.7.2009 - 30.6.2012



d) estorsione, e) truffa aggravata e frode comunitaria, f) usura, g) riciclaggio

La *Tab. 4.9* che segue, ci mostra i dati forniti dalle Procure della Repubblica relativi a queste tipologie di reato contro il patrimonio. Sono, complessivamente, in aumento quelli di estorsione (da n. 820 a n. 862), di usura (da n. 118 a n. 126) e truffa aggravata (da n. 35 a n. 152).

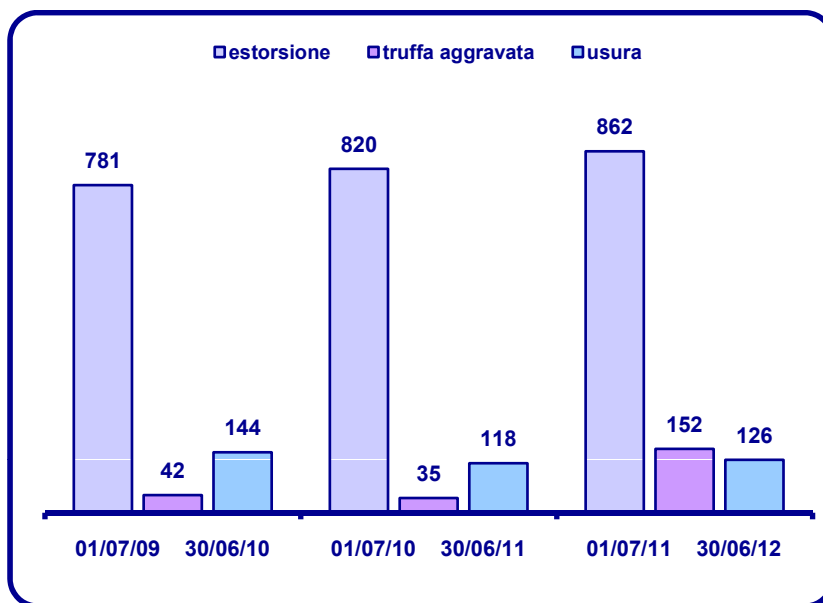
Il delitto di estorsione è particolarmente diffuso nel circondario di Foggia con percentuale del 40% sul totale (*Graf. 4.9*).

Il delitto di usura si collega anche alla “infiltrazione” della malavita nel ruolo di finanziamento delle imprese ed esige un’adeguata opera di prevenzione (nonchè di solidarietà e di educazione alla legalità), nella quale si segnala la meritoria azione svolta nel Distretto dalla “*Fondazione antiusura S. Nicola e SS. Medici*”.

**Tab. 4.9 - Reati di estorsione, truffa aggravata e usura accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
estorsione					
01/07/09 30/0	264	367	69	81	781
01/07/10 30/0	229	303	104	184	820
01/07/11 30/0	285	316	96	165	862
truffa aggravata					
01/07/09 30/0	12	10	7	13	42
01/07/10 30/0	16	10	6	3	35
01/07/11 30/0	94	12	18	28	152
usura					
01/07/09 30/0	50	51	9	34	144
01/07/10 30/0	52	32	6	28	118
01/07/11 30/0	51	30	15	30	126

**Graf. 4.9 - Reati di estorsione, truffa aggravata e usura accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



4.8 Reati di riciclaggio, bancarotta fraudolenta e in materia tributaria

Il dato totale dei reati di riciclaggio (n. 198) nel Distretto (Tab. 4.10 e Graf.4.10) ha fatto registrare, nell'ultimo periodo, un lieve calo rispetto al precedente periodo.

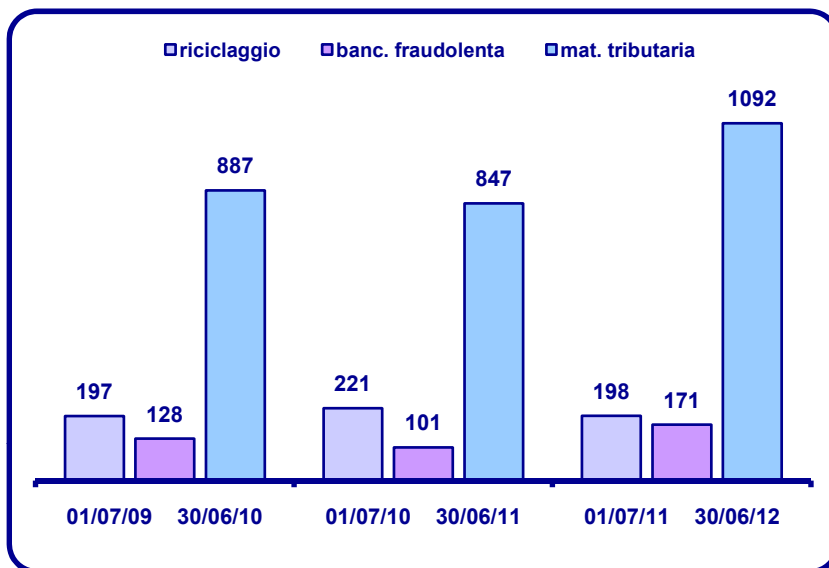
Sono state accertate n. 171 bancarelle fraudolente (in precedenza il loro numero era stato di 101): questo andamento ha riguardato uniformemente i quattro circondari.

Quanto ai reati in materia tributaria (n. 1092), è stato del 30% l'aumento di questi nell'ultimo periodo. Oltre il 50% sono stati accertati dalla Procura della Repubblica di Bari.

**Tab. 4.10 - Numero di reati in materia di riciclaggio, bancarotta fraudolenta, tributaria accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	Bari	Foggia	Lucera	Trani	totale
riciclaggio					
01/07/09 30/06/10	46	108	12	31	197
01/07/10 30/06/11	62	92	17	50	221
01/07/11 30/06/12	74	72	9	43	198
bancarotta fraudolenta					
01/07/09 30/06/10	52	24	9	43	128
01/07/10 30/06/11	21	33	15	32	101
01/07/11 30/06/12	43	50	24	54	171
materia tributaria					
01/07/09 30/06/10	517	186	31	153	887
01/07/10 30/06/11	406	225	41	175	847
01/07/11 30/06/12	593	291	56	152	1092

**Graf. 4.10 - Numero di reati in materia di riciclaggio, bancarotta fraudolenta, tributaria accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



4.9 Reati contro l'incolumità pubblica: incendi, crolli, epidemie, avvelenamenti acque

Il reato contro l'incolumità pubblica (n. 1.500), fortemente avvertito dai cittadini sul piano emotivo e mediatico, hanno fatto registrare, nel periodo in esame, un calo del 10%.

Dalla *Tab. 4.11* e dal *Graf. 4.11* si rileva che il 60% di questi reati (n. 891) sono stati accertati dalla Procura di Foggia; ancora in sensibile calo (da n. 253 a n. 153) il dato della Procura di Bari.

4.10 Reati commessi da cittadini stranieri

È quasi raddoppiato (da n. 3.292 a n. 6.044) il numero dei reati addebitabili a cittadini stranieri ed accertati dalle Procure della Repubblica (*Tab. 4.12* e *Graf. 4.12*).

La crescita ha riguardato particolarmente le Procure di Bari (n. 2.873) e di Trani (n. 1.204). Quasi il 50% del totale ha interessato il circondario di Bari.

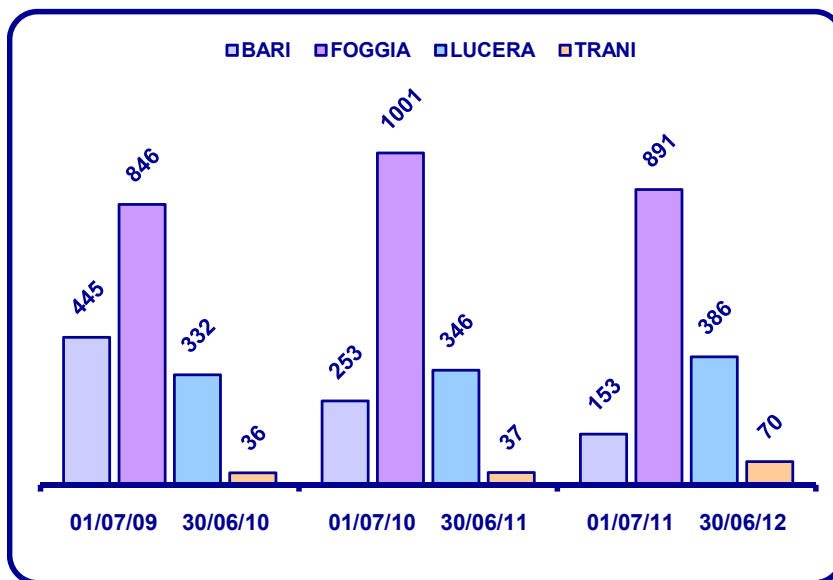
Tab. 4.11 - Numero reati di comune pericolo: incendio, crolli, epidemie, avvelenamento acque (artt. 423-452, 673, 674, 676, 677 c.p., L. 353/2000) accertati dalle Procure della Repubblica.

Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

TOTALE		BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE
01/07/09	30/06/10	445	846	332	36	1.659
01/07/10	30/06/11	253	1001	346	37	1.637
01/07/11	30/06/12	153	891	386	70	1.500

Graf. 4.11 - Numero reati di comune pericolo: incendio, crolli, epidemie, avvelenamento acque (artt. 423-452, 673, 674, 676, 677 c.p., L. 353/2000) accertati dalle Procure della Repubblica.

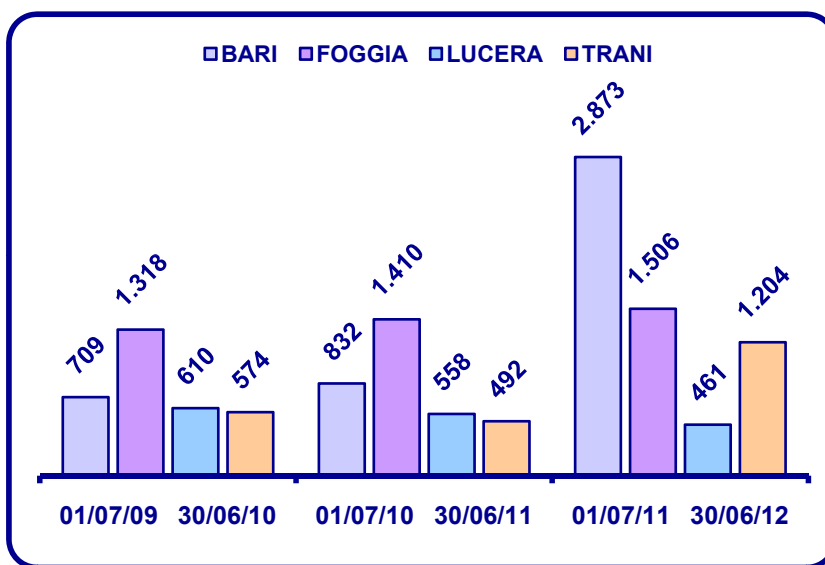
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012



**Tab. 4.12 - Numero di reati commessi da cittadini stranieri accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

TOTALE	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE
01/07/09 30/06/10	709	1.318	610	574	2.719
01/07/10 30/06/11	832	1.410	558	492	3.292
01/07/11 30/06/12	2.873	1.506	461	1.204	6.044

**Graf. 4.12 - Numero di reati commessi da cittadini stranieri accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



Capitolo quinto

La giustizia minorile civile e penale

5.1 *Affari civili*

Secondo le informazioni fornite dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, gli interventi nel settore civile più significativi (quelli di natura camerale) hanno, in gran parte, avuto per oggetto le carenze nell'esercizio delle responsabilità genitoriali ed hanno teso – in stretta collaborazione con i servizi sociali locali – al recupero di famiglie e minori in difficoltà.

I procedimenti contenziosi hanno riguardato soprattutto ricorsi per la dichiarazione giudiziale di paternità.

Il movimento dei procedimenti civili dinanzi al Tribunale, così come rappresentato nella *Tab. 5.1* e nel *Graf. 5.1* che seguono, mostra – rispetto al dato registrato nel precedente periodo – una lieve crescita (+5%) dei pervenuti che sono stati n. 2.653. Un minore numero (-12%) di definizioni – scese a n. 3.048 – ma sempre maggiore dei pervenuti, ha prodotto una contrazione (-10%) dei pendenti finali pari a n. 3.652.

La durata in media di questi procedimenti si è fermata a 493 giorni.

5.2 *Adozioni nazionali ed internazionali*

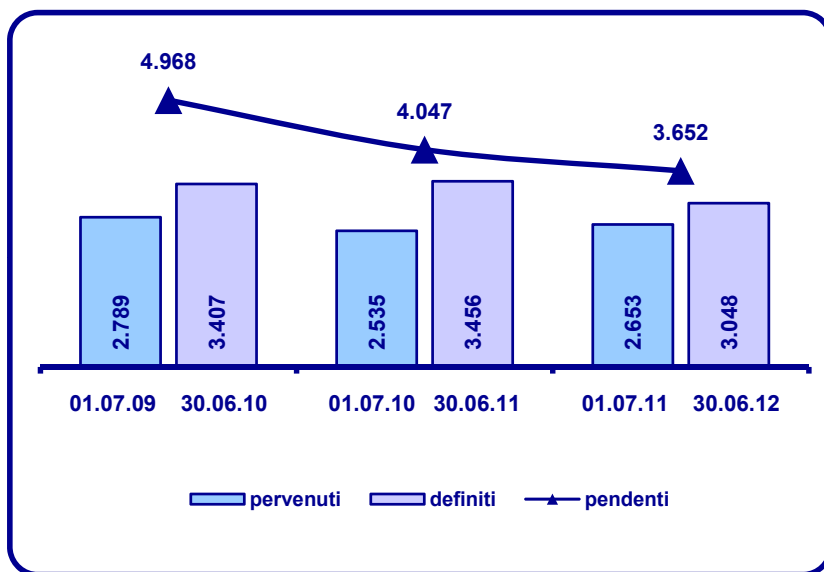
Nella *Tab. 5.2* e nel *Graf. 5.2* sono riportati i dati relativi alle adozioni, nazionali ed internazionali, nell'ultimo triennio.

In particolare, nel periodo in esame (confermandosi una ten-

**Tab. 5.1 - Movimento dei procedimenti civili e durata media espressa in giorni, nel Tribunale per i minorenni di Bari.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	pervenuti	definiti	pendenti	durata in giorni
01.07.09 30.06.10	2.789	3.407	4.968	656
01.07.10 30.06.11	2.535	3.456	4.047	493
01.07.11 30.06.12	2.653	3.048	3.652	493
variazione	5%	-12%	-10%	0%

**Graf. 5.1 - Movimento dei procedimenti civili e durata media espressa in giorni, nel Tribunale per i minorenni di Bari.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



denza registrata negli anni precedenti), i procedimenti di adozione nazionale sono diminuiti di oltre la metà: quelli instaurati sono stati n. 173 (erano stati n. 403 nell'anno precedente); quelli

definiti, n. 251 (n. 699 nell'anno precedente). Questo andamento se per un verso ha consentito un ulteriore calo delle pendenze, per altro verso ha portato la durata di questi procedimenti a ben 2.369 giorni.

Risultano pronunziate n. 60 dichiarazioni di adottabilità, n. 50 decreti di affidamento preadottivo, n. 33 sentenze di adozione legittimante, n. 3 sentenze di adozione internazionale e n. 18 adozioni in casi particolari ai sensi dell'art. 44 L. 184/83.

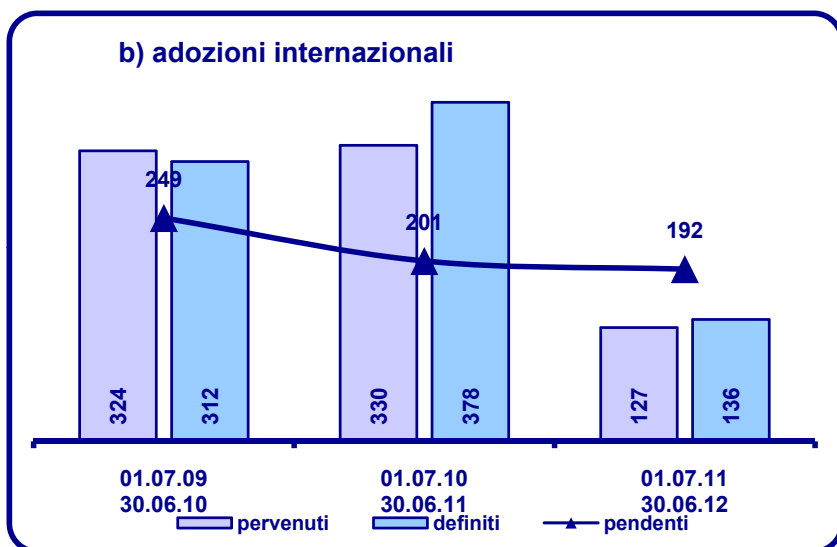
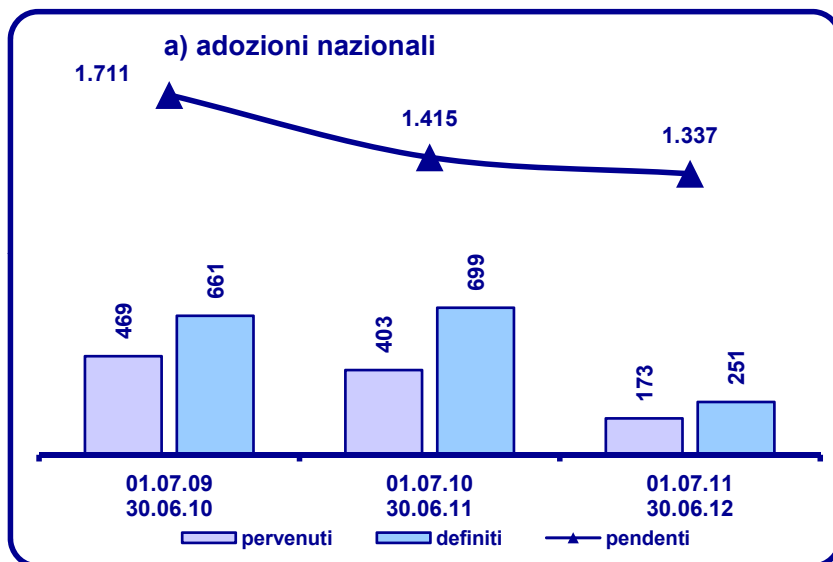
Anche le adozioni internazionali – per le quali il tempo di definizione è sensibilmente più breve (545 giorni nell'ultimo periodo) – hanno fatto registrare, un abbattimento di oltre la metà delle due variabili di movimento: i procedimenti pervenuti sono scesi da n. 330 a n. 127 ed i definiti da n. 378 a n. 136; è invariata la pendenza finale.

Durante il periodo in esame, è stato promosso un solo procedimento in materia di sottrazione internazionale di minori, ai sensi della Convenzione AJA del 1980.

**Tab. 5.2 - Movimento e durata dei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale di minori.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	pervenuti	definiti	pendenti	durata in giorni
Adozioni nazionali				
01.07.09 30.06.10	469	661	1.711	1339
01.07.10 30.06.11	403	699	1.415	1035
01.07.11 30.06.12	173	251	1.337	2369
Adozioni internazionali				
01.07.09 30.06.10	324	312	249	317
01.07.10 30.06.11	330	378	201	232
01.07.11 30.06.12	127	136	192	545

**Graf. 5.2 - Movimento e durata dei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale di minori.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**



5.3 *Affari penali*

Nel settore degli *affari penali*, ed in particolare sul problema della criminalità di tipo mafioso, il Presidente del Tribunale per i minorenni ed il Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale riferiscono che l'elevata conflittualità tra gruppi criminali che si sta manifestando negli ultimi tempi nelle varie zone del distretto può coinvolgere i minori contigui per ragioni familiari o altri collegamenti ai capi in lotta tra loro, molto spesso giovani adulti che cercano di scalzare boss più anziani ovvero sottrarsi alle direttive dei boss detenuti. Pur se finora non è stata accertata la partecipazione di minori ai recenti fatti di sangue, è evidente il rischio che ragazzi, che spesso hanno già condiviso esperienze delinquenziali con i congiunti o gli amici poco più grandi di età, aspiranti al ruolo di capi, siano utilizzati da questi ultimi in ruoli di supporto o di copertura per la esecuzione degli agguati. È inoltre probabile che l'inserimento organico di minori serve nei nuovi assetti di controllo del territorio, per lo svolgimento dell'attività di estorsione o spaccio di sostanze stupefacenti, e la sostituzione di associati adulti, poco disposti a riconoscere l'autorità dei giovani capi emergenti ovvero ritenuti da loro poco affidabili. Resta peraltro la speranza che gli interventi educativi e di reinserimento sociale, attuati da lunghi anni dagli Uffici giudiziari minorili, in sede civile e penale, dai servizi territoriali, dalle scuole, dalle associazioni di volontariato, attraverso le campagne di educazione alla legalità, abbiano dato ad un buon numero di ragazzi appartenenti a famiglie o ambienti legati alla criminalità organizzata la forza di compiere scelte diverse, resistendo alle sollecitazioni e alle pressioni ad entrare nei diversi gruppi.

Dall'esame dei dati (*Tab. 5.3*) relativi all'attività penale svolta, nel periodo in esame, negli Uffici giudiziari minorili, emerge che:

- nella Procura, i nuovi procedimenti accertati ed i definiti sono stati rispettivamente n. 1.293 e n. 1.375: entrambi i dati hanno fatto registrare un aumento rispetto al precedente periodo. I pendenti finali sono passati conseguentemente da n. 511 a n. 429;
- l'Ufficio Gip/Gup ha definito n. 1.586 procedimenti, un numero inferiore rispetto alla precedente rilevazione ma sufficiente a far fronte ai 1.341 pervenuti e a ridurre di un ulteriore 20% i pendenti finali (n. 918);
- a dibattimento, fatto salvo un calo dei pervenuti (206), l'andamento registrato conferma quello già visto l'anno scorso;
- nella Sezione minorile della Corte di Appello, il maggior numero di procedimenti pervenuti (201) e dei definiti (129) hanno portato a n. 522 procedimenti la pendenza di fine periodo.

**Tab. 5.3 - Movimento dei procedimenti penali minorili.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

periodo	pervenuti	definiti	pendenti
PROCURA MINORENNI			
01.07.09 30.06.10	1.127	1.179	487
01.07.10 30.06.11	1.219	1.195	511
01.07.11 30.06.12	1.293	1.375	429
GIP GUP TRIBUNALE MINORENNI			
01.07.09 30.06.10	1.241	1.687	1.653
01.07.10 30.06.11	1.220	1.710	1.163
01.07.11 30.06.12	1.341	1.586	918
TRIBUNALE DIBATTIMENTO			
01.07.09 30.06.10	240	165	353
01.07.10 30.06.11	279	218	414
01.07.11 30.06.12	206	219	401
CORTE DI APPELLO MINORENNI			
01.07.09 30.06.10	116	97	348
01.07.10 30.06.11	176	74	450
01.07.11 30.06.12	201	129	522

Quanto ai profili critici del processo penale minorile, le carenze e le inadeguatezze più rilevanti riguardano – come già segnalato nelle precedenti relazioni – sia i tempi dei processi che la natura delle pene inflitte.

L'intervento penale del resto ha una buona efficacia nei confronti della maggior parte dei minori indagati e imputati. La funzione di recupero sociale si ottiene particolarmente nei casi in cui si applica la messa alla prova, alla quale peraltro si è fatto minor ricorso rispetto al periodo precedente (in 168 casi di cui ben 141 disposte dal Tribunale in funzione di G.u.p. e 27 in sede dibattimentale).

In ordine ai procedimenti speciali, vi sono stati n. 1263 giudizi abbreviati e n. 4 giudizi immediati (nel precedente periodo, erano stati: 188 e 35).

Il Tribunale per i minorenni, in qualità di Tribunale di Sorveglianza, ha emesso n. 2 provvedimenti riguardanti l'affidamento in prova al servizio sociale. Il Magistrato di Sorveglianza, invece, ha emesso n. 24 provvedimenti in materia di liberazione anticipata, in relazione all'esecuzione di pene detentive; n. 7 di libertà controllata e n. 1 in materia di semidetenzione; ha rigettato 6 richieste di permessi premio e ne ha concessi 5.

5.4 *Delitti in particolare*

I reati commessi da minori scaturiscono essenzialmente da una aggressività ancora non sufficientemente controllata (si veda il numero elevato e costante dei reati di lesioni personali) e dalla ricerca del piacere, sia pure illusorio, accompagnata dalla apprensione ad ogni costo dei mezzi per procurarselo (reati in materia di stupefacenti e contro il patrimonio).

Ciò che colpisce nei reati contro la persona è la futilità dei motivi da cui generalmente scaturiscono, insieme con la mancanza di predisposizione di mezzi, fattori indicativi appunto della natura estemporanea, impulsiva ed esplosiva delle varie azioni lesive.

Caratteristiche simili (di passaggio immediato all'azione) si riscontrano in un numero considerevole di furti, e anche di rapine, poste in essere senza particolare preparazione e predisposizione di mezzi, ma solo cedendo all'impulso impellente di procurarsi denaro per acquistare droga o altre cose molto desiderate, e approfittando di circostanze propizie.

La *Tab. 5.4* riporta i delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni. Sostanzialmente, il loro numero complessivo, 842, è cambiato di poco rispetto a quello del precedente periodo: 899.

L'andamento, invece, dei singoli reati non è stato uniforme: è diminuito il numero dei reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti scesi da n. 109 a n. 84, delle rapine da n. 93 a n. 81, di violenza sessuale e pedofilia da n. 53 a n. 39, delle truffe da n. 14 ad 1; è rimasto sostanzialmente invariato per gli altri reati.

Peraltro, occorre considerare che il sommerso è molto elevato nella realtà della delinquenza minorile e ciò può spiegare la flessione di alcuni dati.

La risposta repressiva della magistratura minorile è stata incisiva, ma equilibrata.

I fermi e gli arresti sono aumentati (da 110 a 133), così come le richieste e le applicazioni di misure cautelari – comprese quelle conseguenti ad arresti in flagranza e all'aggravamento di misure più lievi in precedenza applicate – sono complessiva-

**Tab. 5.4 - Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

PARTICOLARI DELITTI	01.07.09	01.07.10	01.07.11
	30.06.10	30.06.11	30.06.12
Omicidi volontari consumati	1	1	1
Omicidi colposi per incidenti stradali	2	3	4
Omicidi colposi per altro evento	0	0	0
Omicidi volontari tentati	2	2	1
Rapine	69	93	81
Estorsioni	23	28	26
Furti autori noti	279	243	259
Reati contro la Pubblica Amministrazione	75	81	75
Reati di violenza sessuale e pedofilia	72	53	39
Reati c/ l'incolumità pub.ca e la salute dei cittadini	11	16	11
Lesioni personali volontarie	245	219	222
Lesioni personali colpose per incidente stradale	24	21	23
Lesioni personali colpose per altro	15	16	15
Truffe	13	14	1
Reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti	86	109	84
TOTALE	917	899	842
Reati commessi da cittadini stranieri	114	164	134

mente aumentate da 168 a 185, di cui però solo 40 con applicazione della custodia in I.P.M. e per il resto con collocamento in comunità, permanenza in casa e prescrizioni (rispettivamente: 92, 41 e 12).

Da notare, infine, un contenimento, rispetto alla precedente rilevazione, di reati (134) commessi da cittadini stranieri. Comunque, non esiste nel distretto, come riferito dal Procuratore della Repubblica, una delinquenza minorile straniera diffusa e allarmante, a differenza di altre zone del nostro Paese.

5.5 *Le iniziative di recupero*

Attraverso frequenti confronti con la Direzione del Centro di Giustizia Minorile e il Servizio sociale ministeriale si sono intensificati gli sforzi per rendere più aderente alle specifiche esigenze dei soggetti interessati l'opera di recupero e reinserimento sociale nell'ambiente di appartenenza, sia durante il processo, sia in fase di esecuzione.

Per il primo aspetto, i progetti di messa alla prova sono stati ancorati allo svolgimento di attività socialmente utili alla attivazione (ove possibili ed accettati) di percorsi di mediazione/conciliazione con la persona offesa. In fase della esecuzione, si è cercato di valorizzare le effettive potenzialità di ciascun richiedente alle misure alternative.

I progetti rieducativi che hanno interessato l'area penale interna sono stati, invece, diretti all'attivazione di corsi di studio e di formazione professionale, alla realizzazione di un laboratorio teatrale, allo svolgimento di numerose manifestazioni sportive, all'organizzazione di varie iniziative di carattere religioso.

Capitolo sesto

L'esecuzione penale

6.1 L'attività del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza

La Tab. 6.1 rappresenta l'attività del Tribunale di Sorveglianza nell'ultimo triennio, in particolare si riscontra che il movimento dei procedimenti, registrato nel periodo 01.07.2011 - 30.06.2012, ha subito un calo dell'8% dei procedimenti pervenuti che da n. 5.563 sono scesi a n. 5.146. Ancora più accentuata è stata la flessione (20%) delle definizioni passate da n. 5.477 a n. 4.415.

Ne è derivato un aumento dei pendenti finali divenuti n. 1.598 e un allungamento della durata di questi procedimenti da 96 a 116 giorni.

Per quanto riguarda l'attività svolta dagli Uffici di Sorveglianza di Bari e di Foggia, i provvedimenti emessi nel pe-

Tab. 6.1
Movimento dei procedimenti
nel Tribunale di Sorveglianza.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.11

Registro generale dei procedimenti (Mod. SIUS)	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12
Pervenuti	5.885	5.563	5.146
Definiti	5.808	5.477	4.415
Pendenti	1.477	1.439	1.598
<i>Durata media</i>	<i>in 90</i>	<i>giorni 96</i>	<i>116</i>

riodo in esame sono stati complessivamente n. 16.579 (+389 rispetto all'anno precedente), di cui n. 9.744 dai Magistrati di Sorveglianza di Bari e n. 6.835 dai Magistrati di Sorveglianza di Foggia, i quali espletano le diverse funzioni previste dall'Ordinamento Penitenziario anche con frequenti e periodici sopralluoghi negli istituti penitenziari assegnati alla loro competenza.

6.2 *Le misure alternative alla detenzione*

La *Tab. 6.2* che segue riporta i dati relativi ai provvedimenti adottati dal Tribunale di Sorveglianza relativamente alle misure alternative alla detenzione.

Nel periodo in esame, i provvedimenti sono stati complessivamente 2.482 (l'anno scorso 2.895), un calo superiore al 10% distribuito tra le singole misure adottate: n. 1.020 affidamenti in prova al servizio sociale (in evidenza le 627 richieste respinte); n. 208 affidamenti in prova in casi particolari (tossicodipendenti e alcol dipendenti); n. 906 detenzioni domiciliari (da notare che per quasi 500 richieste di questa misura alternativa alla detenzione il Tribunale di Sorveglianza ha emesso provvedimento di non ammissibilità o di rigetto); n. 348 ammissioni alla semilibertà (le concessioni sono state solo 44).

In evidenza, il calo percentuale dei provvedimenti di concessione (n. 580) rispetto al precedente periodo ed il rapporto di questi con quelli di revoca (n. 96) pari al 16% circa (l'anno scorso 19%) per condotta inidonea o colpevole della persona condannata nel periodo in esame: da questi dati emerge chiaramente che le misure alternative alla detenzione continuano ad essere uno strumento positivo ed efficace dell'esecuzione penale.

Tab. 6.2
Misure alternative alla detenzione adottate
dal Tribunale di Sorveglianza.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	ESITO	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12
Affidamenti in prova al servizio sociale (art. 47 legge 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	235	189	155
	Respinti	672	679	627
	Revocati	19	25	20
	Proseguiti	4	13	6
	Inammissibili	38	74	54
	Estinzione pena	142	185	158
TOTALE		1.110	1.165	1.020
Affidamenti in prova in casi particolari - tossicodipendenti ed alcol dipendenti (art. 94 D.P.R. 309/1990)	Concessi	38	32	33
	Respinti	148	115	96
	Revocati	13	12	12
	Proseguiti	4	2	12
	Inammissibili	38	57	31
	Estinzione pena	17	13	24
TOTALE		258	231	208
Detenzioni domiciliari (L. 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	380	372	348
	Respinti	359	344	277
	Revocati	46	77	48
	Proseguiti	24	19	15
	Inammissibili	270	254	218
	TOTALE		1.079	1.066
Ammissioni alla semilibertà (L. 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	68	72	44
	Respinti	273	273	209
	Revocati	8	16	11
	Proseguiti	4	2	5
	Inammissibili	88	70	79
	TOTALE		441	433
TOTALE GENERALE		2.888	2.895	2.482

6.3 I provvedimenti di sospensione o rinvio della esecuzione e quelli concernenti i benefici penitenziari

Le *Tab. 6.3 - 6.7*, ci mostrano, distinti per tipo, i provvedimenti emessi dal Tribunale e dagli Uffici di Sorveglianza nel periodo in esame, anche con riferimento alle precedenti rilevazioni statistiche.

a) Provvedimenti di liberazione anticipata

Il numero totale dei provvedimenti emessi in questa materia (3.320), conferma l'andamento in leggero calo rispetto al periodo precedente (*Tab. 6.3*).

b) Provvedimenti di liberazione condizionale

Il numero di questi provvedimenti (n. 6, di cui nessuno di concessione) assunti dal Tribunale di Sorveglianza ha fatto registrare un forte calo rispetto agli anni precedenti (*Tab. 6.4*).

c) Provvedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena, artt. 146 e 147 c.p.

È stato inferiore alla precedente rilevazione, come riportato nella *Tab. 6.5*, il numero (98) dei provvedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena emessi, in via provvisoria ed urgente, dagli Uffici di Sorveglianza. In aumento, invece, il numero dei provvedimenti (139) emessi in via definitiva dal Tribunale di Sorveglianza, con sensibile incremento di quelli di concessione (da 16 a 29).

Dall'andamento di questa rilevazione e dal numero di provvedimenti presi in materia di ricoveri e visite in strutture ospedaliere esterne (3.709) date dagli Uffici di Sorveglianza, si può induttivamente desumere quali siano le condizioni di salute delle persone ristrette in carcere, tra le quali sono comprese anche quelle affette da infezioni HIV e da AIDS.

**Tab. 6.3 - Provvedimenti di liberazione anticipata emessi dagli Uffici di Sorveglianza e reclami decisi dal Tribunale di Sorveglianza.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

UFFICIO	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12
Uffici di Sorveglianza	3.435	3.270	3.217
Tribunale di Sorveglianza	158	137	103
TOTALE	3.593	3.407	3.320

**Tab. 6.4 - Provvedimenti di liberazione condizionale emessi dal Tribunale di Sorveglianza.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

UFFICIO	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12	
Tribunale di Sorveglianza	concessi	1	1	0
	respinti	17	13	4
	inammissibili	3	9	2
TOTALE		21	23	6

**Tab. 6.5 - Provvedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena.
Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012**

UFFICIO	01.07.09 30.06.10	01.07.10 30.06.11	01.07.11 30.06.12	
Uffici di Sorveglianza	TOTALE	76	108	98
	concessi	21	16	29
Tribunale di Sorveglianza	respinti	113	110	109
	inammissibili	2	5	1
	TOTALE	136	131	139

d) Provvedimenti relativi ai permessi premio, art. 30 ter, L. 354/1975

Più contenuto è stato, nel periodo in esame, il numero (1.346) dei provvedimenti emessi dagli Uffici di Sorveglianza di Bari e di Foggia circa i permessi premio (*Tab. 6.6*).

e) Provvedimenti relativi all'esecuzione della pena presso il domicilio, L. 199/2010 in vigore dal 16/12/2010

Questa rilevazione (*Tab. 6.7*) riguarda i provvedimenti assunti dagli Uffici di Sorveglianza ai sensi della citata legge 199/2010 e per la prima volta prende in esame i dati relativi ad un intero anno. I provvedimenti emessi dagli Uffici di Sorveglianza sono stati n. 818, di questi n. 230 sono stati di concessione.

Tab. 6.6 - Provvedimenti relativi ai permessi premio emessi dagli Uffici di Sorveglianza.

Periodo 01.07.2009 - 30.06.2012

UFFICIO	01.07.09	01.07.10	01.07.11
	30.06.10	30.06.11	30.06.12
Uffici di Sorveglianza	440	1.554	1.346

Tab. 6.7 - Provvedimenti relativi all'esecuzione della pena presso il domicilio (legge n. 199/2010 in vigore dal 16/12/2010).

Periodo 01.07.2010 - 30.06.2012

UFFICIO		01.07.10	01.07.11
		30.06.11	30.06.12
Uffici di Sorveglianza	concessi	106	230
	respinti	197	390
	inammissibili	228	198
	TOTALE	531	818
Tribunale di Sorveglianza		20	0

6.4 *Situazione carceraria degli Istituti Penitenziari nel Distretto*

Come viene riferito dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, resta critico il problema del sovraffollamento carcerario: rispetto all'anno scorso – a fronte della soppressione degli Istituti di pena di Spinazzola, Trinitapoli e Rodi Garganico e della provvisoria chiusura della II sezione della Casa Circondariale di Bari per lavori di ristrutturazione – è stato registrato un ulteriore incremento, sia pur leggero, delle presenze di detenuti.

Al 30 giugno 2012, contro una capienza regolamentare di 1321 detenuti e tollerabile di 1942 detenuti, le presenze effettive sono state pari a 2.227. (*Tab. 6.8*).

Da rilevare (*Tab. 6.9*) l'incremento delle presenze dei detenuti in stato di custodia cautelare in carcere (n. 951 detenuti, pari al 43% circa dell'intera popolazione carceraria) e dei detenuti extracomunitari (il 18% del totale).

Tab. 6.8
Situazione degli istituti penitenziari ubicati nel Distretto

ISTITUTI DI PENA	CAPIENZA		PRESENZA EFFETTIVA			
	regolamentare	tollerabile	26.08.08	30.06.10	01.09.11	30.06.12
Altamura	52	103	51	96	97	85
Bari	292	414	494	576	550	497
Foggia	371	562	622	729	732	724
Lucera	135	175	185	249	224	241
Rodi Garganico	21	30				4
San Severo	64	106	43	87	89	92
Trani Femminile	41	62	14	39	38	35
Trani Maschile	233	338	162	255	324	374
Turi	112	152	141	185	164	175
TOTALE	1.321	1.942	1.712	2.216	2.218	2.227

Tab. 6.9
Presenze di stranieri e di detenuti definitivi negli istituti penitenziari
ubicati nel Distretto

ISTITUTI DI PENA	PRESENZE	DI CUI	
	30.06.12	STRANIERI	DEFINITIVI
Altamura	85	15	76
Bari	497	120	201
Foggia	724	95	407
Lucera	241	57	151
Rodi Garganico	4	0	0
San Severo	92	5	67
Trani Femminile	35	6	33
Trani Maschile	374	86	166
Turi	175	18	175
TOTALE	2.227	402	1.276

Questa situazione di sovraffollamento non si è ridimensionata neppure con l'entrata in vigore a dicembre 2010 della legge 26 novembre 2010, n. 199 (c.d. "svuota carceri"), successivamente ampliata con la legge 17 febbraio 2012, n. 9 ("Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri"), con cui è stata sostanzialmente reintrodotta quella detenzione domiciliare per chi è stato condannato con sentenza in cui è stata applicata la recidiva reiterata ex art. 99, IV comma c.p. e deve espiare una pena non superiore ad un anno e sei mesi. Né il sovraffollamento si è ridotto per il notevole incremento di scarcerazioni rispetto al precedente periodo (si è passati da n. 108 a n. 230 concessioni) da ricollegare probabilmente all'innalzamento da 12 a 18 mesi del limite massimo di pena detentiva che può essere scontata presso il domicilio.

Nel periodo in esame, si è verificato un solo suicidio; ben 47, invece, sono stati i tentativi, in gran parte rimasti tali, grazie

all'immediato e fattivo intervento del personale di Polizia Penitenziaria.

Il quadro delle condizioni di salute delle persona detenute negli Istituti del Distretto possono essere induttivamente desunte dai 159 e dai 110 provvedimenti emessi rispettivamente dal Tribunale e dai Magistrati di Sorveglianza di Bari e di Foggia, nonché, dalle 3.709 autorizzazioni a ricoveri e visite in strutture ospedaliere esterne.

Si deve infine registrare, a fronte del sovraffollamento su evidenziato, la scoperta degli organici della polizia penitenziaria e degli operatori dell'area pedagogica.

Capitolo settimo

Le risorse

7.1 *Organico degli Uffici*

I Dirigenti degli Uffici del Distretto hanno segnalato, ancora una volta, il problema della inadeguatezza del numero dei magistrati e del personale amministrativo in servizio per fronteggiare il consistente numero di nuovi procedimenti pervenuti nel periodo 01.07.2011 - 30.06.2012 e per ridurre, nello stesso tempo, l'arretrato.

Al riguardo, anche ai fini dei programmi di gestione dei procedimenti civili ex art. 37 della legge n. 111/2011, si richiamano i dati (analiticamente descritti nei paragrafi successivi) sulle dotazioni organiche, sulle presenze effettive e sulle scoperture dei magistrati togati ed onorari e del personale amministrativo nei vari Uffici.

È auspicabile che le esigenze più volte segnalate trovino una risposta adeguata nel decreto ministeriale di determinazione delle piante organiche degli uffici giudiziari (sia dei magistrati che del personale amministrativo) previste per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie (ai sensi dei decreti nn. 155 e 156/2012).

7.1.1 **Magistrati togati**

Permangono le solite criticità coincidenti con un organico numericamente non adeguato ai carichi di lavoro; inoltre re-

centemente alcuni magistrati – nonostante il motivato parere contrario dei Dirigenti degli Uffici interessati e del Consiglio giudiziario – sono stati sottratti agli Uffici giudiziari del Distretto e collocati fuori ruolo per essere destinati a funzioni amministrative.

Le conseguenze inevitabili sono i ritardi nella definizione dei procedimenti ed i risarcimenti dei danni ex lege Pinto.

Questa rilevazione – considerato che, tra il momento in cui il C.S.M. decide sul trasferimento di un magistrato e la sua immissione in possesso nel nuovo Ufficio, intercorre un certo lasso di tempo – è stata svolta il 12 ottobre del 2012 sia tenendo conto di una situazione di effettiva presenza dei magistrati negli Uffici del Distretto, sia tenendo conto delle delibere sui trasferimenti adottate dal C.S.M..

Dall'esame della Tab. 7.1 si possono trarre alcune considerazioni:

- il numero complessivo dei magistrati del distretto (348) è rimasto invariato rispetto all'anno scorso;
- le presenze effettive sono state 304, quelle giuridiche 299;
- la percentuale di scopertura (giuridica) rilevata è stata del 14%, un punto in più rispetto alla precedente rilevazione;
- i posti scoperti sono n. 49, di cui n. 36 negli Uffici della giudicante, in particolare nei quattro Tribunali ordinari.

7.1.2 Magistrati onorari

Le piante organiche dei magistrati onorari, così come si rileva dalla Tab. 7.2, non sono cambiate rispetto all'anno scorso e, per i Got, i Goa ed i Vpo, non sono cambiate nemmeno le presenze effettive (n. 116 su n. 214), con una scopertura distrettuale che è rimasta ferma al 46% (nel Tribunale di Lucera

Tav. 7.1 - Dotazione organica, presenze e scoperture dei Magistrati togati negli Uffici del Distretto al 12.10.2012

UFFICI	A	B	C	D	E	F	G	H
	pianta organica	presenza effettiva	scopertura effettiva	magistrati entranti	magistrati uscenti	presenza giuridica	scopertura giuridica	% scopertura giuridica
Corte di Appello	54	50	4	0	0	50	4	7%
Procura Generale	11	9	2	1	0	10	1	9%
Trib. ed Uffici di Sorv.	8	7	1	0	0	7	1	13%
Tribunale per i Minorenni	9	8	1	0	1	7	2	22%
Procura per i Minorenni	5	3	2	2	0	5	0	0%
Tribunale di Bari	88	79	9	0	2	77	11	13%
Procura di Bari	34	31	3	0	2	29	5	15%
Tribunale di Foggia	49	41	8	0	0	41	8	16%
Procura di Foggia	19	15	4	0	1	14	5	26%
Tribunale di Lucera	16	12	4	0	1	11	5	31%
Procura di Lucera	6	6	0	0	0	6	0	0%
Tribunale di Trani	37	32	5	0	0	32	5	14%
Procura di Trani	12	11	1	0	1	10	2	17%
TOTALE	348	304	44	3	8	299	49	14%

Colonna A: dotazione organica.

Colonna B: magistrati in effettivo servizio nei vari Uffici senza tener conto delle delibere del C.S.M. sui magistrati entranti e uscenti: quelli entranti (il cui trasferimento è stato già deliberato dal CSM) saranno aggiunti quando prenderanno possesso, quelli uscenti (il cui trasferimento è stato già deliberato dal CSM) saranno sottratti quando andranno nei nuovi Uffici.

Colonna C: scopertura con riferimento alle colonne A e B.

Colonna D: magistrati per i quali il CSM ha già deliberato il trasferimento in uno degli Uffici del Distretto, ma che non hanno ancora preso possesso. Il loro numero non è compreso nella presenza effettiva ma in quella organica.

Colonna E: magistrati per i quali il CSM ha già deliberato il trasferimento in altri Uffici (nel Distretto o fuori Distretto), ma che non hanno ancora lasciato i loro Uffici. Il loro numero è compreso nella presenza effettiva, ma non in quella organica.

Colonna F: presenza giuridica tenuto conto delle delibere del C.S.M. sui magistrati entranti e uscenti, anche se entrambi non hanno ancora preso possesso negli Uffici ai quali sono stati destinati.

Colonna G: scopertura con riferimento alle colonne A ed F.

Colonna H: scopertura in percentuale con riferimento alle colonne A e G.

all'83%, nei Tribunali di Bari e di Foggia rispettivamente al 59% e al 61%).

Sono, invece, diminuite nel Distretto, da n. 99 a n. 93, anche le presenze effettive dei Giudici di pace, con una scopertura che è passata dal 48 al 51%.

Tab. 7.2 - Dotazioni organiche, presenze e scoperture dei Magistrati onorari negli Uffici del Distretto al 12.10.2012

UFFICI	pianta organica	presenze effettive	posti vacanti	% posti vacanti
G.O.T. - G.O.A. - V.P.O.				
Tribunale di Bari	63	26	37	59%
Procura di Bari	32	29	3	9%
Tribunale di Foggia	33	13	20	61%
Procura di Foggia	18	16	2	11%
Tribunale di Lucera	23	4	19	83%
Procura di Lucera	6	5	1	17%
Tribunale di Trani	27	15	12	44%
Procura di Trani	12	8	4	33%
TOTALE Got, Goa, Vpo	214	116	98	46%
GIUDICI DI PACE				
Circondario di Bari	88	40	48	55%
Circondario di Foggia	48	21	27	56%
Circondario di Lucera	19	11	8	42%
Circondario di Trani	34	21	13	38%
TOTALE Giudici di Pace	189	93	96	51%

7.1.3 Personale amministrativo

A pianta organica invariata, le vacanze effettive, registrate il 12 ottobre scorso, sono state complessivamente n. 226 (n. 53 in più rispetto alla precedente rilevazione) passando da una scopertura dell'11% ad una del 14%. I posti vacanti salirebbero a n. 270 se non fossero conteggiati gli esuberanti in alcuni Uffici ed il personale proveniente da altre Amministrazioni.

Quindi, nonostante le due precedenti riduzioni (complessivamente del 15%) della pianta organica, il pensionamento di molti dipendenti ed il fermo da svariati anni del *turnover*, hanno generato in poco tempo una ulteriore scopertura effettiva del 14% ed una organica del 18%. Si sta andando, insomma, verso una situazione che, nei prossimi anni, è destinata a collassare.

Tra l'altro, a breve i Dirigenti – a seguito della soppressione di alcuni Tribunali e delle rispettive Procure, nonché delle Sezioni Distaccate e degli Uffici del Giudice di Pace (non sedi centrali di circondario) – dovranno gestire con il personale rimanente, sempre più scarso e non più in età “giovane”, nuovi assetti organizzativi degli Uffici non soppressi, interessati, per di più, da impegnativi mutamenti in linea con una forte informatizzazione degli Uffici (*Tab. 7.3*).

7.2 Patrocinio a spese dello Stato

L'applicazione delle norme sul gratuito patrocinio, civile e penale, continua ad assorbire notevoli risorse.

Per quanto riguarda il patrocinio penale (*Tab. 7.4*), la situazione complessiva evidenzia un forte contenimento della spesa sostenuta nel 2011 (euro 2.184.258) rispetto a quella registrata nell'anno precedente (euro 3.425.574), nonché del costo pro-capite (euro 916, precedentemente euro 1.434). Ciò, a fronte di un

Tab. 7.3 - Dotazioni organiche, presenze e scoperture del personale amministrativo negli Uffici del Distretto al 12.10.2012.

UFFICI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
	dotazione organica	posti coperti	posti vacanti	posti in esubero	verso uffici del distretto	verso uffici extra distretto	da uffici del distretto	da uffici extra distretto	verso altre amm.ni	da altre amm.ni	presenze effettive	vacanze effettive	% vacanze effettive
Corte di Appello	118	83	35	1	5	4	5	7	0	2	89	29	25%
Procura Generale	41	29	12	1	0	2	0	2	0	0	32	9	22%
Trib. ed Uff. di Sorveglianza	40	33	7	3	0	1	1	1	0	0	37	3	8%
Tribunale per i Minorenni	40	34	6	2	0	2	0	0	0	0	34	6	15%
Procura Minorenni	23	18	5	0	1	1	0	0	0	0	16	7	30%
Tribunale di Bari	234	199,5	34,5	0	2	4	0	5	0	0	198,5	35,5	15%
Procura di Bari	133	123	10	6	0	0	0	1	0	1	131	2	2%
SS.DD. Tribunale di Bari	72	56	16	7	3	0	4	2	0	0	66	6	8%
G.P. Circondario di Bari	79	61	18	19	6	8	2	1	0	5	74	5	6%
U.N.E.P. Circondario di Bari	105	80	25	2	1	2	0	10	0	0	89	16	15%
Tribunale di Foggia	115	94	21	0	1	1	5	4	0	0	101	14	12%
Procura di Foggia	68	57	11	0	1	1	0	0	0	0	55	13	19%
SS.DD. Tribunale di Foggia	39	29	10	3	2	1	3	3	0	0	35	4	10%
G.P. Circondario di Foggia	45	36	9	12,5	6	2	2	0	0	2	44,5	0,5	1%
U.N.E.P. Circondario di Foggia	50	39	11	1	0	2	0	1	0	0	39	11	22%
Tribunale di Lucera	43	28	15	0	0	0	1	0	0	1	30	13	30%
Procura di Lucera	18	14	4	1	0	0	0	0	0	0	15	3	17%

SS.DD. Tribunale di Lucera	13	7	6	0	0	0	0	0	0	0	0	7	6	46%
G.P. Circondario di Lucera	19	15	4	6	2	0	0	1	0	0	0	20	-1	-5%
U.N.E.P. Circondario di Lucera	22	16	6	1	0	0	0	0	0	0	0	17	5	23%
Tribunale di Trani	86	66	20	0	2	0	3	1	0	0	0	68	18	21%
Procura Repubblica di Trani	49	41	8	2	1	0	1	1	0	0	0	44	5	10%
SS.DD. Tribunale di Trani	49	36	13	3	2	0	4	2	0	0	0	43	6	12%
G.P. Circondario di Trani	37	27	10	9	4	2	0	1	0	1	0	32	5	14%
U.N.E.P. Circondario di Trani	41	32	9	3	3	1	1	1	0	0	0	33	8	20%
Usi Civici	2	2	0	3	0	0	0	0	0	0	0	5	-3	-150%
TOTALE rilevazione 2012	1.581	1.255,5	325,5	85,5	42	34	32	44	0	12	1.355	226	14%	
TOTALE rilevazione 2011	1.581	1.311	270	90,5	47	39	34	39	0	19	1.407,5	173,5	11%	
DIFFERENZA tra 2012 e 2011	0	-56	56	-5	-5	-5	-2	5	0	-7	-53	53	-3%	
Dirigenti	11	9	2	0	0	0	0	0	0	0	0	9	2	18%

[1] posti previsti dalla pianta organica ministeriale pubblicata con D.M. 5/11/09 sulla G.U. n. 5 del 15/03/10

[2] posti coperti da personale previsto dalla pianta organica ministeriale

[3] posti risultanti vacanti dalla pianta organica ministeriale

[4] unità di personale risultante in esubero rispetto alla pianta organica ministeriale

[5] unità di personale distaccato in altri uffici del distretto di Bari

[6] unità di personale distaccato in altri uffici appartenenti ad altri distretti

[7] unità di personale proveniente da uffici del distretto di Bari

[8] unità di personale proveniente da uffici appartenenti ad altri distretti

[9] unità di personale distaccato in altre amministrazioni

[10] unità di personale proveniente da altre amministrazioni

[11] totale unità di personale fisicamente presenti nell'ufficio

[12] totale posti risultanti vacanti in relazione alle presenze fisiche

[13] percentuale dei posti risultanti vacanti in relazione alle presenze fisiche

aumento del numero delle persone ammesse al patrocinio penale a spese dello Stato (n. 3.250) e della percentuale (71%) degli ammessi rispetto al numero delle richieste presentate (n. 3.871).

Quanto, invece, al patrocinio civile (*Tab. 7.5*), nell'anno 2011, lo Stato ha erogato complessivamente la somma di euro 1.544.764 (rispetto alla precedente di euro 1.293.966), di cui 904.483 per onorari ai difensori.

Le istanze presentate per il patrocinio civile sono state n. 3.354 con una percentuale di accoglimento dell'70%.

Tab. 7.4 - Patrocinio penale a spese dello Stato. Anni 2010-2011

	anno 2010	anno 2011
Numero di richieste	2.785	3.871
Persone richiedenti ammesse	1.890	2.757
Percentuale di accoglimento	68%	71%
Minorenni ammessi d'ufficio	498	493
Totale persone ammesse	2.388	3.250
Costo complessivo (IVA inclusa)	3.425.574	2.184.258
di cui		
onorari per difensori	2.675.706	2.078.705
costo pro-capite	1.434	916

Tab. 7.5 - Patrocinio civile a spese dello Stato. Anni 2010-2011

	anno 2010	anno 2011
Numero istanze cittadini italiani	3.012	2.277
Numero istanze cittadini stranieri	350	1.077
Totale	3.362	3.354
Istanze accolte	2.910	2.359
Percentuale accoglimento	86%	70%
Costo complessivo (IVA inclusa)	1.293.966	1.544.764
di cui: onorari per difensori	904.483	1.140.764

7.3 Sistemi informativi automatizzati

La presente relazione descrive, come riferito dal Dirigente S.I.A., la situazione al 30.6.2012 sullo stato di processi, progetti, beni e servizi informatici negli Uffici giudiziari del distretto di Corte d'Appello di Bari.

1. AREA “Penale”

Sono stati avviati presso gli Uffici del distretto i progetti relativi al piano straordinario per la giustizia attraverso il conferimento dell'hw necessario e degli interventi formativi per l'attivazione del servizio di notifiche telematiche in ambito penale. Attualmente il servizio è ancora in fase di sperimentazione.

Presso la Procura della Repubblica di Bari è stato attivato l'applicativo “Auror@” per la gestione dei fascicoli penali in formato digitale in virtù di finanziamento ad hoc della Regione Puglia. Sempre in tale ambito è stato installato presso le Procure del Distretto l'applicazione “Gnosiss” (sistema di *knowledge management* per le attività investigative del P.M.) e sono in corso di implementazione i siti *web*.

2. AREA “Civile”

È stata eseguita la migrazione dei sistemi SICID/SIECIC per il contenzioso e l'esecuzione civili sulla piattaforma SICI che consente l'attivazione dei servizi telematici in esecuzione delle previsioni di cui al D.M. 44/2011.

I servizi già attivi sono:

- consultazione telematica dei registri e degli atti processuali;

- comunicazioni telematiche a valore legale dei biglietti di cancelleria alla PEC ordinaria degli avvocati.

Il sistema è operativo in tutte le sedi del Distretto.

È partita la gestione sperimentale dei depositi telematici degli atti processuali civili e delle procedure monitorie che si concluderà a fine anno 2012.

3. AREA “Amministrativa”

È operativo, pressoché ovunque, il nuovo sistema di gestione dei servizi amministrativi (SIAMM) con riferimento al modulo: “Accertamento e Riscossione Spese di Giustizia”. Ciò ha consentito l’abbandono dei Registri cartacei dematerializzando l’intero processo di accertamento e riscossione delle spese di Giustizia dal momento della presentazione dell’istanza di pagamento del beneficiario (CTU; Perito, Giudice Onorario, Aggregato, Popolare etc) alla gestione dei capitoli di spesa da parte del Funzionario delegato (sistema Si.Co.Ge.).

È completamente avviato ed attivo in tutto il distretto il sistema di protocollo informatico “*Proteus*”, in attuazione del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con associazione al registro dei documenti in formato digitale ed invio per il tramite del servizio di interoperabilità connesso al software

7.4 Amministrazione della giurisdizione

Anche per il decorso anno l’amministrazione della giurisdizione si è caratterizzata per una intensa attività diretta alla attuazione del nuovo ordinamento (specie con riguardo alla disciplina della temporaneità degli uffici direttivi e semidirettivi e

delle valutazioni periodiche di professionalità) che ha investito l'intera organizzazione giudiziaria. In particolare (con una disciplina di dettaglio, che obbedisce alle dichiarate esigenze di trasparenza e di "gestione partecipata") si fanno sempre più complesse le procedure previste dal c.d. diritto tabellare (frutto dell'attività paranormativa del C.S.M.) che impegnano Dirigenti degli Uffici, Consiglio Giudiziario, magistrati e personale amministrativo in una assorbente attività burocratica (con particolare riguardo alla elaborazione di dettagliati pareri) e così sottraggono inevitabilmente preziose risorse all'esercizio della giurisdizione¹.

Si evidenzia inoltre che, per precise e vincolanti disposizioni del C.S.M., i magistrati componenti il Consiglio giudiziario sono parzialmente esonerati dall'attività giudiziaria e che analoghe forme di esonero sono previste dalle prescrizioni consiliari per magistrati che sono impegnati in attività non propriamente giudiziarie

Orbene, è chiaro che ogni distrazione di risorse dalla giurisdizione (nel dichiarato obiettivo di renderla più efficace ed efficiente) si può giustificare solo in presenza di sicuri effetti positivi in termini costi-benefici.

Ed invece, esaminando l'esito dell'impiego di tante risorse nell'ambito di questo Distretto, la valutazione non può considerarsi positiva: si consideri – per esempio – il ritardo con cui si perviene alla copertura dei posti vacanti (anche quando si tratta di posti apicali di grande rilievo) o alla approvazione del progetto tabellare e delle frequenti variazioni nel corso del triennio.

¹ Nel periodo 1° luglio 2011 - 30 giugno 2012 il Presidente della Corte di Appello ha emesso n. 646 decreti. Il Consiglio giudiziario ha tenuto n. 32 sedute (n. 15 plenarie e n. 17 ordinarie) per la magistratura togata ed onoraria trattando, rispettivamente, n. 197 e n. 385 affari, e n. 10 come Sezione Specializzata per i giudici di pace, con n. 119 affari trattati.

Va aggiunto che, in tempi di cronica carenza dell'organico più volte segnalata e ben nota ai vertici della organizzazione giudiziaria, persiste la prassi (poco virtuosa) di destinare a funzioni burocratiche anche giovani magistrati – nonostante il motivato parere contrario dei Dirigenti e del Consiglio giudiziario – e di creare così vuoti incolmabili negli Uffici giudiziari. Questa prassi – fondata su noti e pur legittimi meccanismi di cooptazione – ha colpito più volte gli uffici giudiziari del Distretto di Bari.

Vero è che l'attuale sistema normativo tende ad accentrare in capo alle strutture del C.S.M. e/o del Ministero della Giustizia e affidando una funzione meramente ausiliaria agli organi periferici (che pur sono chiamati a svolgere una intensa attività preparatoria e/o consultiva).

Ne deriva che, troppo spesso l'*iter* delle numerose procedure si conclude con notevole ritardo, provocando vuoti e disfunzioni e lasciando gli uffici e il personale interessato in una situazione di incertezza e di precarietà..

Si impone, pertanto (ribadendosi le conclusioni della precedente relazione), una "rivisitazione" del c.d. diritto tabellare ed un processo di decentramento e di semplificazione delle procedure.

Per quanto riguarda i servizi di cancelleria, il protrarsi del blocco del *turn-over* ha prodotto un sensibile aggravamento delle già critiche condizioni in cui versano le cancellerie, costrette a operare in una situazione caratterizzata dalla emergenza continua, cosicché anche lo svolgimento di attività essenziali comporta un grande sforzo per inseguire una normalità che diventa sempre più irraggiungibile.

Nel corrente anno in Corte di Appello sono state collocate in quiescenza n. 14 unità di personale su una pianta organica che ne conta 129: attualmente l'organico è ridotto a 86 unità, di cui 8 applicati.

Questo contingente di personale, ben al di sotto dei parametri ritenuti congrui rispetto al carico di lavoro sostenibile, deve far fronte ad un complesso di incombenze che gravano sull'ufficio, sia nel settore giurisdizionale che su quello amministrativo – contabile, tentando di far funzionare un meccanismo al massimo della resa che si inceppa continuamente sotto la pressione incalzante delle emergenze.

Tuttavia, un segnale positivo può cogliersi nella revisione delle circoscrizioni giudiziarie. È un passo non trascurabile nella direzione imposta dalla *spending review* che nella specie si traduce in una migliore utilizzazione delle risorse date.

A tal fine è stato indetto il 18.10.2012 un interpello a livello distrettuale per i dipendenti amministrativi e degli uffici NEP perdenti posto, il cui esito provvisorio è stato pubblicato sul sito www.giustiziabari.it. Seguirà entro il 31.12.2012 la revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari e quindi l'interpello a carattere nazionale per l'ulteriore copertura delle vacanze organiche secondo l'accordo siglato tra il Ministero della giustizia e le OO.SS. il 09.12.2012.

Un altro passo importante per provare a superare le criticità descritte è stato compiuto sul terreno dell'applicazione delle tecnologie informatiche al processo, in ambito civile.

Dopo aver raggiunto livelli avanzati nella gestione interna dei flussi di lavoro, con la costituzione di un'anagrafica distrettuale, nel corso del corrente anno si è dato avvio alla notifica telematica, una tappa di grande significato sulla strada del processo civile telematico.

Tale modalità di notifica, a pieno regime, consente un risparmio notevole di risorse, sia in termini di addetti allo specifico processo lavorativo, sia in termini di tempo impiegato, con positive ricadute sulla lunghezza dei processi civili. Effetto di non poco conto in un frangente quale quello in cui ci trova ad operare

caratterizzato come si è già detto dalla scarsità delle risorse disponibili.

La notifica telematica ha riguardato oltre la metà degli avvocati patrocinanti nel distretto, ma è necessario raggiungere la totalità della classe forense ed estendere tale applicazione anche al processo penale (lato avvocato).

Tuttavia, l'adozione della casella di posta certificata, imposta per legge, richiede, affinché il suo utilizzo sia pienamente funzionale, un cambio di mentalità; un ruolo determinante spetta agli organi forensi che dovranno sensibilizzare la totalità degli iscritti all'uso delle procedure informatiche.

Anche in altri settori la cooperazione informatica ha rappresentato un fattore per la risoluzione e la velocizzazione dei flussi lavorativi. In particolare, l'attuazione della convenzione con Equitalia – giustizia, avviata a fine anno nel distretto con la condivisione del sistema informatico per la gestione delle partite di credito erariali sia in materia civile che penale, consente un risparmio di risorse in un settore particolarmente delicato ma negletto, qual è il recupero dei crediti di giustizia.

7.5 Edilizia giudiziaria

La situazione dell'edilizia giudiziaria nel Distretto (e particolarmente nei circondari di Bari e Trani) si aggraverà ulteriormente in vista dell'accorpamento delle Sezioni distaccate di tribunale e degli uffici del Giudice di pace.

Su questo tema, il Presidente del Tribunale di Trani ha riferito che le recenti riforme circa la soppressione delle Sezioni Distaccate di Tribunale e degli Uffici di Giudice di Pace hanno evidenziato ancora di più le difficoltà logistiche nelle quali si opera in quel tribunale.

Ha ribadito che gestire un Ufficio giudiziario distribuito in quattro edifici, anche distanti tra loro (con gli archivi collocati in capannoni anche dislocati in varie parti della città) non è impresa agevole e certamente non produce risultati eccellenti per l'impossibilità oggettiva di seguire l'attività giurisdizionale e quella amministrativa in maniera costante e corrispondente alle aspettative dell'utenza.

Si tratta, peraltro, di edifici di epoca soggetti all'usura del tempo, che richiedono interventi per riparazioni e di adeguamenti alle continue vicende legate all'evoluzione dell'attività giurisdizionale.

Di recente, l'immobile (Palazzo "Gadaleta") – nel quale sono destinati la Sezione fallimentare, l'Esecuzione mobiliare ed immobiliare, l'U.N.E.P., l'Ufficio spese di giustizia, gli Uffici della Mediazione civile dell'Avvocatura trane, l'Ufficio dei referenti C.I.S.I.A., gli Archivi della locale Procura della Repubblica e gli Archivi degli Uffici suddetti (storici e correnti) – per effetto di crolli frequenti di parte degli intonaci delle volte ed in presenza di possibili cedimenti strutturali per i quali si richiede un'indagine tecnica approfondita, è stato in parte sequestrato dalla Procura della Repubblica e per altra parte interdetto all'uso con provvedimento del Sindaco del Comune di Trani; infine, recentemente, un'altra parte dell'immobile è stata isolata in attesa di accertamenti tecnici, tanto da rendere sempre più difficoltoso lo svolgimento dell'attività lavorativa, in quanto solo un terzo dell'intero immobile è utilizzabile.

La Commissione di Manutenzione ha recentemente disposto la distribuzione, in altri edifici sul territorio, del personale – giudici e personale amministrativo – degli Uffici suddetti, nonché degli archivi delle cancellerie interessate, peraltro sistemati in condizioni di sacrificio per gli spazi esigui.

A tutto ciò si aggiunga la necessità di organizzare il Tribunale in vista della centralizzazione dell'attività degli Uffici soppressi.

Per gli Uffici giudiziari di Foggia la situazione delle strutture non è migliore ed in prospettiva riserva un peggioramento in vista della soppressione, non solo delle Sezioni Distaccate e degli Uffici del Giudice di Pace, ma anche del Tribunale e della Procura della Repubblica di Lucera.

Nel circondario di Bari, come è a tutti noto, si trascina da anni una situazione di estrema precarietà (non solo nella sede degli uffici penali di via Nazarianz).

Per il capoluogo – sede di tutti gli Uffici distrettuali e centro dell'Organizzazione giudiziaria nel Distretto di Bari – il problema ha, naturalmente, una valenza ed una dimensione ancora maggiore, con una ricaduta negativa anche sugli altri Uffici del Distretto.

In definitiva, la irrazionale frammentazione e la inidoneità delle attuali strutture giudiziarie del Distretto, in mancanza di interventi risolutivi e/o riparatori, non può che peggiorare a discapito della sicurezza dei posti di lavoro, della funzionalità di una sede unica, della salubrità degli edifici, del contenimento delle spese e della stessa immagine della giustizia. Per giunta la situazione è, praticamente, destinata a divenire ingovernabile allorché la riforma della “geografia giudiziaria” diverrà operativa.

Infine è il caso di ricordare che la Commissione di manutenzione presso la Corte di Appello di Bari, nei limiti della sua competenza, ha espresso più volte il suo parere in favore di una “soluzione unitaria”, che – in mancanza di alternative possibili – risulta offerta dalla proposta della c.d. “Cittadella

della giustizia” ed ha espressamente invitato il Comune di Bari a non inseguire soluzioni parziali, del tutto inidonee e perciò irricevibili. Ma attualmente, mentre persiste lo stato di precarietà ed inidoneità delle attuali sedi, la soluzione dell’annoso problema sembra affidata al lungo contenzioso giudiziario, che ancora contrappone la soc. Pizzarotti al Comune di Bari.

Capitolo ottavo

Altre attività

8.1 *Formazione*

8.1.1 Ufficio dei referenti distrettuali per la formazione dei magistrati togati

I referenti distrettuali per la formazione decentrata dei magistrati hanno confermato l'efficacia, anche nel periodo in esame, dell'attività a loro affidata e svolta attraverso la organizzazione periodica di incontri di studio e l'aggiornamento continuo dei colleghi per via telematica: così hanno cercato di offrire un immediato momento di approfondimento rispetto a novelle legislative o a pronunce giurisprudenziali di particolare rilievo, il tutto coinvolgendo il mondo forense e quello universitario.

È stato valorizzato lo strumento dell'autoformazione, proponendo incontri incentrati sulla verifica delle prassi in ambito locale, senza le consuete "relazioni frontali", ma con il dibattito moderato da un collega esperto della materia.

È stato formalizzato, con un provvedimento di questa Presidenza, un protocollo d'intesa – che è in corso di concreta attuazione – per la c.d. circolazione verticale delle sentenze, finalizzato a mettere a conoscenza dei giudici di primo grado le pronunce che, modificando le loro decisioni, affermino rilevanti principi di diritto.

Un prezioso supporto all'attività di formazione (anche della magistratura onoraria) è offerto dal Servizio biblioteca attraverso:

la lettura e la consultazione di risorse documentali; i servizi di assistenza ed informazioni bibliografiche; le ricerche bibliografiche, normative, giurisprudenziali e dottrinarie; il prestito di libri.

Nel periodo in esame è stato anche avviato il progetto *Open-Library*, che rappresenta il primo esempio di catalogazione partecipata distrettuale che rende la Biblioteca promotrice di una “buona pratica”, con la futuristica possibilità di esportarla nelle altre biblioteche dell’Amministrazione della Giustizia per la gestione alternativa delle risorse documentali distrettuali.

In detto periodo, l’Ufficio dei referenti distrettuali ha organizzato con le risorse destinate al Distretto di Bari dal C.S.M. i seguenti seminari ed incontri di studio:

1. *“La sindrome di alienazione parentale”* - Bari, 7/8 ottobre 2011;
2. *“Il D.Lgs. 150/2011, ovvero disposizioni in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione e la Legge 111/2011 (conversione del D.L. 98/2011)”* - Bari, 25 ottobre 2011;
3. *“Introduzione all’uso del software di riconoscimento vocale: Dragon Naturally Speaking”* - Bari, 29 ottobre 2011;
4. *“La ricerca delle risorse nei procedimenti di famiglia”* - Bari, 4/5 novembre 2011;
5. *“Corsi di apprendimento/approfondimento sistemi di video scrittura Word 2007 e 2010”* - Bari e Foggia, 13 edizioni dal 7 novembre 2011 al 1° febbraio 2012;
6. *“La Cassazione Civile: lezioni dei magistrati della Corte Suprema Italiana”* - Bari, 20 gennaio 2012;
7. *“Processo di cognizione e fase esecutiva”* - Bari, 27 febbraio 2012;
8. *“Il calendario del processo civile - organizzazione del ruolo e responsabilità disciplinare”* - Bari, 9 marzo 2012;

9. *“Utilizzo di consolle”* - Bari, 22 marzo 2012;
10. *“Vizi del provvedimento decisorio e ricorso in Cassazione”* - Bari, 20 aprile 2012;
11. *“Le cartelle esattoriali, principali questioni sostanziali e processuali”* - Bari, 11 maggio 2012;
12. *“Lottizzazione abusiva e confisca”* - Bari, 11 maggio 2012;
13. *“Italgivre web, corso avanzato”* - Bari, 21/24 maggio 2012.

Inoltre i Referenti per la formazione decentrata hanno offerto alla Scuola Superiore della Magistratura (di recente istituzione) indicazioni e proposte utili per lo svolgimento della attività di formazione. Queste vanno dall'individuazione: a) degli argomenti da trattare in corsi di orientamento e/o approfondimento (il Tribunale delle imprese, le modifiche alla legge fallimentare, la organizzazione degli uffici giudicanti penali e il codice antimafia), b) degli assetti metodologici (favorire i laboratori ed i gruppi di lavoro, incentivare l'auto/formazione), c) delle criticità quali la trasmissione preventiva (per via telematica) del materiale da trattare in occasione degli incontri e la consultazione (sempre in via preventiva e telematica) dei partecipanti all'incontro di studio.

8.1.2 Commissione distrettuale per la formazione dei magistrati onorari

La Commissione distrettuale per la formazione della Magistratura onoraria ha curato, nel periodo di riferimento, le seguenti iniziative seminariali, avendo quale riferimento tematiche di stretta attualità e di particolare interesse per i giudici onorari:

1. *“Novità legislative in materia processuale civile. D.lgs. 150/2011 e nuove direttive nell'attività dei Got”* - Bari, 7 ottobre 2011;

2. *“Profili sostanziali e processuali del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Espulsioni extracomunitari D.Lgs. 150/2011”*, - Bari, 16 novembre 2010;
3. *“La C.T.U., profili sostanziali e processuali”* - Bari, 15 febbraio 2012;
4. *“L’ascolto del minore”* - Bari, 6 marzo 2012;
5. *“Questioni controverse in tema di opposizione a fermno amministrativo e preavviso di fermo” e “Procedimenti di opposizione ad ingiunzione per sanzioni amministrative ed a cartelle esattoriali: questioni processuali e sostanziali”* - Bari, 21 marzo 2012;
6. *“La valutazione delle prove nel processo civile: limiti di ammissibilità e rilevanza”* - Bari, 16 aprile 2012;
7. *“Dal carcere alle misure alternative: prospettive di rieducazione e reinserimento sociale”* – Bari, 23 aprile 2012;
8. *“Questioni sostanziali e processuali in materia di opposizione a decreto ingiuntivo”* – Bari, 15 maggio 2012;
9. *“Il giudizio penale: atti introduttivi e istruttoria dibattimentale. Analisi delle questioni rilevanti con la tecnica del processo virtuale”* – Bari, 5 giugno 2012;
10. *“Questioni controverse in tema di reati edilizi ed urbanistici”* – Bari, 27 giugno 2012.

8.1.3 Ufficio Formazione del Personale

I molteplici cambiamenti in atto, dovuti in parte alla carenza di risorse e all’ammodernamento dell’organizzazione, vedono sempre più coinvolto il personale amministrativo che nelle attività in fase di riorganizzazione deve potersi adattare alle nuove situazioni ed alle riforme in atto.

In tale contesto l'impegno dell'Amministrazione deve necessariamente far leva su di una continua azione formativa che sia in grado di fornire, al pari dell'aggiornamento normativo, il consolidamento o l'acquisizione di nuove conoscenze utili al funzionamento del sistema giustizia.

La formazione, nonostante le pur ridotte risorse economiche cui attingere, è riuscita, utilizzando molte delle professionalità interne, a sviluppare le potenzialità delle risorse umane presenti nel Distretto, supportando anche una serie di iniziative relative alla digitalizzazione della giustizia di concerto con la D.G.S.I.A. ed il C.I.S.I.A.

I notevoli tagli finanziari hanno indotto ad avviare le sole iniziative formative ritenute assolutamente indispensabili valorizzando al massimo nell'attività didattica le risorse interne e temperando la qualità della formazione mirata con i risparmi di spesa.

Negli ultimi due anni l'elaborazione del Piano di Formazione è avvenuta secondo un *iter* procedurale (diverso da quello seguito negli anni precedenti) previsto dalla direttiva n. 10 del 30 luglio 2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio che ha assegnato un ruolo preminente nell'organizzazione ed erogazione della funzione della formazione pubblica alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Tuttavia è residuo uno spazio di manovra alla formazione distrettuale, che ha erogato corsi per una durata complessiva di 84 ore con la partecipazione di 210 dipendenti provenienti da tutto il Distretto.

Segue l'elenco delle iniziative formative realizzate nel periodo di riferimento:

Sistema e-procurement nella P.A. - Formazione sulle nuove funzionalità del sistema acquisti in rete, - Bari, dal 4 al 14 novembre 2011;
SIAMM-corso di formazione sul sistema informativo di gestione dei servizi amministrativi/contabili, - Bari, dal 14 al 16 febbraio 2012;

Giustizia digitale - Notifiche Digitali Penali, - Bari e Foggia dal 15 marzo 2012;

SIPPI. Nuovi moduli funzionali - impugnazioni tardive e camere di consiglio, - Bari, 26 giugno 2012.

8.2 *Esami di abilitazione alla professione forense*

La gestione degli esami di abilitazione alla professione di avvocato ha richiesto, anche quest'anno, un forte impegno organizzativo ed economico da parte della Corte di Appello, che ha assicurato l'esecuzione di numerosi adempimenti e l'assistenza alle Sottocommissioni di esame: un'attività che ha sottratto una considerevole quantità di risorse umane ed economiche all'ordinaria amministrazione della giustizia.

Il numero delle domande di partecipazione agli esami è stato, per la sessione in corso (2012/ 2013), di 1.725, a fronte di 1707 dell'anno precedente.

Alla prova scritta svoltasi recentemente nei giorni 11,12 e 13 dicembre u.s., si sono presentati 1.604 candidati.

La precedente sessione di esami, da poco portata a termine, ha impegnato 6 sottocommissioni (ciascuna formata, tra effettivi e supplenti, da 10 componenti) ed un adeguato numero di personale amministrativo per circa 12 mesi in circa 150 sedute. I candidati dichiarati idonei all'esercizio della professione forense sono stati n. 490 (nella precedente sessione: 814).

8.3 *Collegio Regionale di Garanzia Elettorale*

Il Collegio regionale di garanzia elettorale, istituito con legge n. 515/93, svolge le sue delicate funzioni con l'assistenza del personale amministrativo della Corte, sul quale gravano nu-

merosi adempimenti, che si aggiungono a quelli previsti dalle altre leggi in materia elettorale.

Nel periodo di riferimento, il Collegio non ha svolto alcuna attività avendo già portato a termine l'esame delle dichiarazioni (e della relativa documentazione) dei candidati alle ultime elezioni regionali del 2010 ed emesso i provvedimenti di sua competenza.

